



Provincia di Modena
Comune di Pavullo
nel Frignano



PIANO COMUNALE
DI
PROTEZIONE CIVILE

Aggiornamento
ai sensi del D.Lgs n. 1/2018 e D.G.R n. 1439/2018



INDICE

PREMESSA.....	4
IL NUOVO CODICE DELLA PROTEZIONE CIVILE	4
FUNZIONE DEI COMUNI	6
IL NUOVO SISTEMA DI ALLERTAMENTO.....	6
1. INQUADRAMENTO GENERALE E SCENARI DI EVENTO	8
1.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	8
1.2. EVENTI CON PREANNUNCIO – CRITICITA’ E SCENARI DI EVENTO	15
1.2.1.1. CRITICITÀ IDRAULICA – SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO.....	20
1.2.1.2. CRITICITÀ IDROGEOLOGICA – SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO.....	23
1.2.1.3. CRITICITÀ PER TEMPORALI - SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO	27
1.2.1.4. ALTRI EVENTI CON PREANNUNCIO – SCENARI DI RIFERIMENTO – EFFETTI AL SUOLO ...	30
1.2.2. CRITICITA’ IDRAULICA, CRITICITA’ IDROGEOLOGICA E CRITICITÀ PER TEMPORALI	40
1.2.2.1. SCENARI SPECIFICI	41
1.2.2.2. STORICO EVENTI	45
1.2.3. VENTO, TEMPERATURE ESTREME, NEVE, PIOGGIA CHE GELA.....	46
1.2.3.1. SCENARI SPECIFICI	46
1.2.3.2. STORICO EVENTI	47
1.2.4 STATO DEL MARE E CRITICITÀ COSTIERA.....	48
1.2.5 VALANGHE	48
1.2.6. DIGHE.....	48
1.2.6.1. SCENARI SPECIFICI	49
1.2.6.2. STORICO EVENTI	49
1.3. EVENTI SENZA PREANNUNCIO - CRITICITÀ E SCENARI DI EVENTO.....	50
1.3.1. SISMA, INCIDENTI INDUSTRIALI E CRITICITÀ SULLA MOBILITÀ	50
1.3.1.1. SCENARI SPECIFICI	50
1.3.1.2. STORICO EVENTI	53
1.4. INCENDI BOSCHIVI - CRITICITÀ E SCENARI DI EVENTO	54
1.4.1. INCENDI BOSCHIVI.....	54
1.4.1.1. SCENARI SPECIFICI	60
1.4.1.2. STORICO EVENTI	60
1.5. ELEMENTI ESPOSTI AL RISCHIO E RISORSE	61
1.6. CARTOGRAFIA.....	66
2. ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	68
2.1. STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE.....	68



2.2.	STRUTTURA DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE – COC.....	70
2.3.	DISPONIBILITA' FINANZIARIA PER LE ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE.....	73
2.4.	STRUMENTI INFORMATICI: WEB ALLERTE E SISTEMI LOCALI.....	74
2.5.	VOLONTARIATO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE.....	76
2.6.	FORMAZIONE, ESERCITAZIONI ED INIZIATIVE DI PROTEZIONE CIVILE	77
2.7.	RISORSE COMUNALI: MATERIALI, MEZZI ED AREE DI EMERGENZA	78
3.	MODELLO DI INTERVENTO	82
3.1.	PIANO INTERNO (CHI-COSA-QUANDO)	82
3.1.1.	EVENTI CON PREANNUNCIO.....	82
3.1.1.1.	AZIONI IN FASE PREVISIONALE – ALLA RICEZIONE DELLE ALLERTE METEO – IDROGEOLOGICHE – IDRAULICHE.....	84
3.1.1.2.	AZIONI IN CORSO DI EVENTO – PER EVENTI CON INVIO DI NOTIFICHE PLUVIO – IDROMETRICHE.....	85
3.1.1.3.	AZIONI IN CORSO DI EVENTO – PER EVENTI SENZA NOTIFICHE (VENTO, TEMPERATURE ESTREME, NEVE, PIOGGIA CHE GELA, STATO DEL MARE, CRITICITA' COSTIERA, VALANGHE).....	89
3.1.1.4.	DIGHE.....	93
3.1.2.	EVENTI SENZA PREANNUNCIO.....	98
3.1.3.	INCENDI BOSCHIVI.....	103
3.2.	SEGNALAZIONI, REPORT DANNI, ORDINANZE.....	104
3.3.	CONDIZIONI LIMITE PER L'EMERGENZA	105
3.4.	PIANIFICAZIONI SPECIFICHE DI EMERGENZA.....	106
4.	INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE.....	107
4.1.	INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE PROPEDEUTICA.....	107
4.2.	INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE PREVENTIVA.....	108
4.3.	INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN EMERGENZA.....	108
4.3.1.	CHECKLIST PER L'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE – EVENTI CON NOTIFICA.....	110
4.3.2.	CHECKLIST PER L'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE – EVENTI SENZA NOTIFICA.....	112
4.3.3.	CHECKLIST PER L'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE DURANTE L'EMERGENZA – RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE.....	116
.	ALLEGATI OPERATIVI	118



PREMESSA

IL NUOVO CODICE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Con l'entrata in vigore del "Codice della Protezione Civile" - Decreto Legislativo n.1 del 02/01/2018 (che ha totalmente abrogato la precedente Legge n. 225/1992), viene nuovamente ribadito che la Protezione Civile è un servizio nazionale di pubblica utilità, inteso come il sistema come il *"sistema che esercita la funzione di protezione civile costituita dall'insieme delle competenze e delle attività volte a tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, gli animali e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo"*.

Le **attività di Protezione Civile** sono la PREVISIONE, la PREVENZIONE e MITIGAZIONE DEI RISCHI, la GESTIONE DELLE EMERGENZE e il LORO SUPERAMENTO.

La **PREVISIONE** consiste nell'insieme delle attività, svolte anche con il concorso di soggetti dotati di competenza scientifica, tecnica e amministrativa, dirette all'identificazione e allo studio, anche dinamico, degli scenari di rischio possibili, per le esigenze di allertamento del Servizio nazionale, ove possibile, e di pianificazione di protezione civile.

La **PREVENZIONE** consiste nell'insieme delle attività di natura strutturale e non strutturale, svolte anche in forma integrata, dirette a evitare o a ridurre la possibilità che si verifichino danni conseguenti a eventi calamitosi anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione.

Sono attività di PREVENZIONE **NON STRUTTURALE** di protezione civile quelle concernenti:

- l'allertamento del Servizio nazionale, articolato in attività di preannuncio in termini probabilistici, ove possibile e sulla base delle conoscenze disponibili, di monitoraggio e di sorveglianza in tempo reale degli eventi e della conseguente evoluzione degli scenari di rischio;
- la pianificazione di protezione civile (come stabilito dalla D.G.R n. 962 del 25/06/2018);
- la formazione e l'acquisizione di ulteriori competenze professionali degli operatori del Servizio nazionale;
- l'applicazione e l'aggiornamento della normativa tecnica di interesse;
- la diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile, anche con il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche, allo scopo di promuovere la resilienza delle comunità e l'adozione di comportamenti consapevoli e misure di autoprotezione da parte dei cittadini;
- l'informazione alla popolazione sugli scenari di rischio e le relative norme di comportamento nonché sulla pianificazione di protezione civile;
- la promozione e l'organizzazione di esercitazioni ed altre attività addestrative e formative, anche con il coinvolgimento delle comunità, sul territorio nazionale al fine di promuovere l'esercizio integrato e partecipato della funzione di protezione civile;
- le attività di cui al presente comma svolte all'estero, in via bilaterale, o nel quadro della partecipazione dell'Italia all'Unione europea e ad organizzazioni internazionali, al fine di promuovere l'esercizio integrato e partecipato della funzione di protezione civile;



- le attività volte ad assicurare il raccordo tra la pianificazione di protezione civile e la pianificazione territoriale e le procedure amministrative di gestione del territorio per gli aspetti di competenza delle diverse componenti.

Sono attività di **PREVENZIONE STRUTTURALE** di protezione civile quelle concernenti:

- la partecipazione all'elaborazione delle linee di indirizzo nazionali e regionali per la definizione delle politiche di prevenzione strutturale dei rischi naturali o derivanti dalle attività dell'uomo e per la loro attuazione;
- la partecipazione alla programmazione degli interventi finalizzati alla mitigazione dei rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo e alla relativa attuazione;
- l'esecuzione di interventi strutturali di mitigazione del rischio in occasione di eventi calamitosi, in coerenza con gli strumenti di programmazione e pianificazione esistenti;
- le azioni integrate di prevenzione strutturale e non strutturale per finalità di protezione civile.

La **GESTIONE DELLE EMERGENZE** consiste nell'insieme, integrato e coordinato, delle misure e degli interventi diretti ad assicurare il soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi e agli animali e la riduzione del relativo impatto, anche mediante la realizzazione di interventi indifferibili e urgenti ed il ricorso a procedure semplificate, e la relativa attività di informazione alla popolazione.

Il **SUPERAMENTO DELLE EMERGENZE** consiste nell'attuazione coordinata delle misure volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita e di lavoro, per ripristinare i servizi essenziali e per ridurre il rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi calamitosi, oltre che alla ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture pubbliche e private danneggiate, nonché dei danni subiti dalle attività economiche e produttive, dai beni culturali e dal patrimonio edilizio e all'avvio dell'attuazione delle conseguenti prime misure per fronteggiarli.

Ai fini dello svolgimento delle attività, gli eventi emergenziali di protezione civile si distinguono in:

- A. emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili, dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;
- B. emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che per loro natura o estensione comportano l'intervento coordinato di più Enti o Amministrazioni, e debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo, disciplinati dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano nell'esercizio della rispettiva potestà legislativa;
- C. emergenze di rilievo nazionale connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità o estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo.



FUNZIONE DEI COMUNI

Lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei Comuni.

Per lo svolgimento della suddetta funzione, i Comuni provvedono tra l'altro alla predisposizione e/o all'aggiornamento dei PIANI COMUNALI, così come stabilito dalla Regione Emilia Romagna mediante la D.G.R. n. 1439 del 10/09/2018 recante *"Indirizzi per la predisposizione dei Piani Comunale di Protezione Civile"*.

Il Piano di Protezione Civile costituisce pertanto lo strumento fondamentale a disposizione dei Sindaci per l'esercizio delle attività di protezione civile sui propri territori. Il piano di protezione civile in particolare è alla base della gestione delle funzioni di SOCCORSO e SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA, contenendo infatti le istruzioni e le procedure per affrontare con efficacia ed efficienza le emergenze a livello locale o sovracomunale ma, come detto, prevede anche un'analisi complessiva del territorio e l'individuazione preventiva delle aree, delle caratteristiche ambientali e dei contesti antropici che possono generare situazioni di rischio o subirne le conseguenze, consentendo quindi ai sindaci di espletare le altre funzioni di protezione civile attribuite loro dalla norma, ossia la PREVISIONE e la PREVENZIONE.

Si tratta a tutti gli effetti di un'analisi ambientale a supporto della pianificazione territoriale comunale e/o sovracomunale, che può fornire alle amministrazioni locali anche preziosi elementi di valutazione nella pianificazione urbanistica, nella progettazione di infrastrutture di trasporto, negli indirizzi di trasformazione e valorizzazione del territorio, nell'organizzazione generale dell'amministrazione stessa. E' estremamente importante che l'attenzione nei riguardi della protezione civile sia portata sui tavoli dove si disegnano le future linee di sviluppo urbano, affinché la pianificazione tenga conto dei rischi potenziali presenti sul territorio e delle strategie per minimizzare gli effetti sulla cittadinanza di eventuali calamità, siano esse di origine naturale o antropica.

IL NUOVO SISTEMA DI ALLERTAMENTO

Il Codice della Protezione Civile colloca l'Allertamento tra le **attività di prevenzione non strutturale** di protezione civile, definendolo come l'insieme delle attività di preannuncio in termini probabilistici, ove possibile e sulla base delle conoscenze disponibili, del monitoraggio e della sorveglianza in tempo reale degli eventi e della conseguente evoluzione degli scenari di rischio.

Il sistema di allertamento per il rischio meteo, idrogeologico e idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile, è **costituito da soggetti, strumenti, procedure definite e condivise, finalizzati alle attività di previsione del rischio, di allertamento, di monitoraggio e di attivazione delle strutture** facenti parte del sistema regionale di protezione civile.

Il sistema di allertamento si compone di **tre funzioni** essenziali concatenate tra loro:



- la **previsione** della situazione meteorologica, idrogeologica e idraulica attesa e la valutazione della criticità sul territorio connessa ai fenomeni meteorologici previsti;
- l'**attivazione** di fasi operative di protezione civile di preparazione allo scenario di evento previsto e di monitoraggio e gestione dell'emergenza ad evento in atto;
- la **comunicazione** tra i soggetti istituzionali, non istituzionali e i cittadini, al fine di mettere in atto le azioni previste nei piani di protezione civile e le corrette norme comportamentali finalizzate all'autoprotezione.

La previsione della situazione meteorologica, idrogeologica e idraulica attesa, formulata con il supporto di modellistica fisico-matematica, fornisce gli elementi qualitativi e quantitativi per la **valutazione della criticità** sul territorio connessa ai fenomeni meteorologici previsti. La criticità è classificata in **4 livelli crescenti con un codice colore** verde, giallo, arancione e rosso: a ciascun codice colore, per le diverse tipologie di fenomeni oggetto della valutazione, sono associati diversi scenari di evento e potenziali effetti e danni sul territorio.

In relazione al codice colore previsto per la criticità meteo idrogeologica e idraulica, **corrisponde l'attivazione delle fasi operative di attenzione, preallarme e allarme**, secondo le disposizioni del piano di protezione civile, affinché tutti gli Enti e le strutture operative del sistema regionale di protezione civile mettano in atto le opportune azioni di prevenzione del rischio e di gestione dell'emergenza.

La **comunicazione** dell'allerta e delle informazioni sul monitoraggio dell'evento in atto è l'ultimo anello della catena del sistema di allertamento, di **fondamentale** importanza perché da una efficace comunicazione dipende la possibilità di mettere in atto le azioni di prevenzione e di contrasto degli eventi, nonché le norme comportamentali di **autoprotezione**. I soggetti coinvolti nel sistema di allertamento comunicano, nell'ambito delle rispettive competenze e responsabilità, attraverso gli strumenti, le modalità ed il linguaggio codificato nelle presenti procedure.

L'insieme di queste tre funzioni si estrinseca in **due fasi temporali** distinte e successive:

- **fase di previsione:** prima che l'evento si verifichi, a cui corrisponde l'attivazione di azioni di prevenzione volte alla riduzione/mitigazione del possibile danno sul territorio ed alla preparazione alla gestione di eventuali situazioni di emergenza, in riferimento alla pianificazione di protezione civile;
- **fase di evento:** al manifestarsi dell'evento, a cui corrisponde l'attivazione di azioni di monitoraggio, di contrasto e di gestione dell'emergenza in atto.

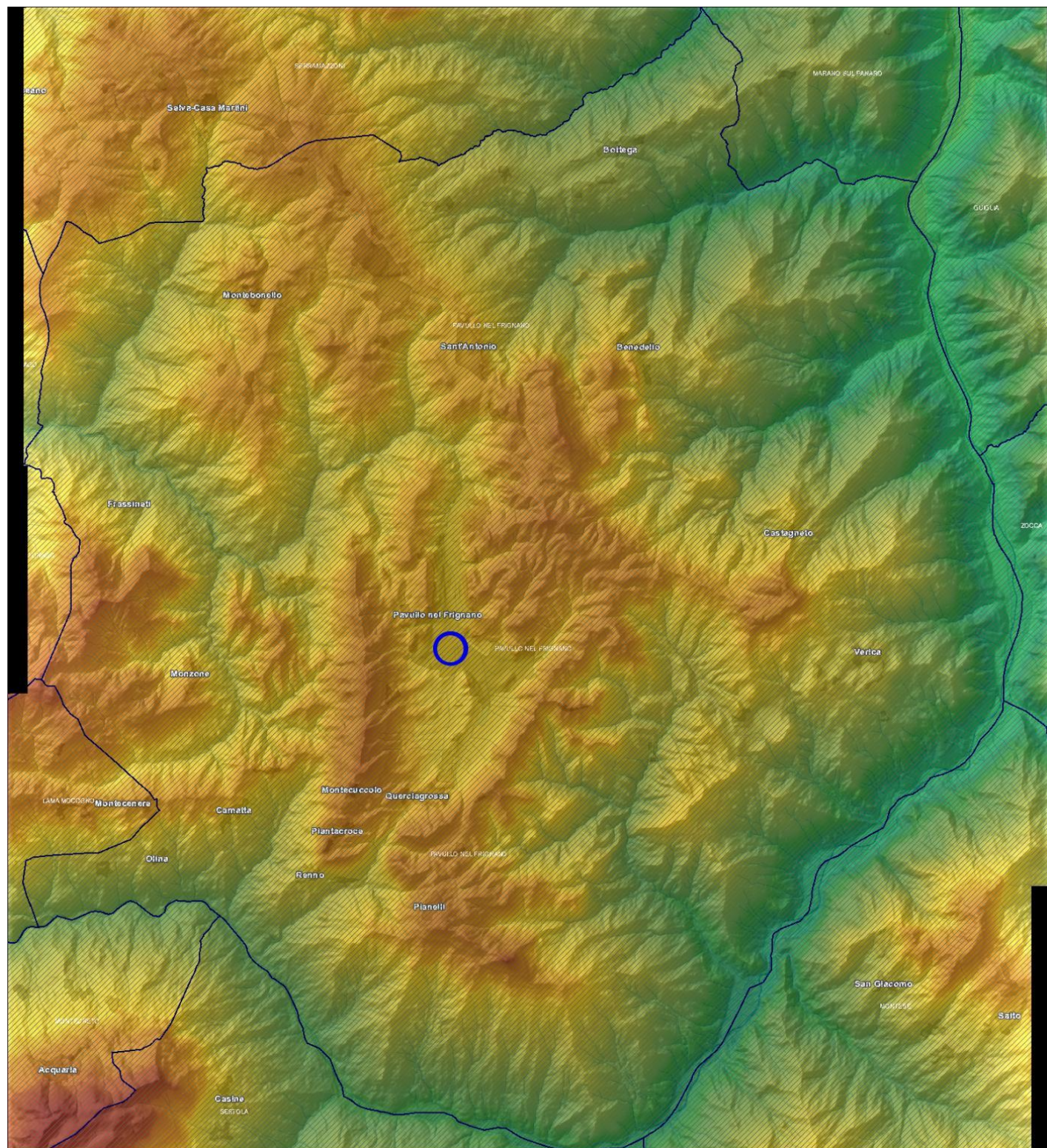
Il presente documento aggiorna e sostituisce le procedure contenute nel precedente Piano Comunale di Protezione Civile approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 49 del 25/9/2008 e successivi aggiornamenti.



1. INQUADRAMENTO GENERALE E SCENARI DI EVENTO

1.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO



(estratto da "Geocatalogo della regione Emilia Romagna")

PCE Capitolo 1

INQUADRAMENTO GENERALE E SCENARI D'EVENTO



UNIONE DI COMUNI	UNIONE DEI COMUNI DEL FRIGNANO (subentrata dal 1 Gennaio 2014 alla precedente “Comunità Montana del Frignano” istituita con Decreto del Presidente della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 49 del 27 febbraio 2009) Conta 10 comuni della provincia di Modena: 1. Pavullo nel Frignano (sede amministrativa); 2. Fanano; 3. Fiumalbo; 4. Lama Mocogno; 5. Montecreto; 6. Pievepelago; 7. Polinago; 8. Riolunato; 9. Serramazzoni; 10. Sestola.			
ABITANTI	18.264 (dato al 30.06.2023)			
SUPERFICIE	144,11 Kmq			
COMUNI LIMITROFI	NORD	EST	SUD	OVEST
	- Serramazzoni - Marano sul Panaro	- Guiglia - Zocca - Montese	- Sestola - Montecreto	- Polinago - Lama Mocogno
ALTITUDINE	Min 199 m s.l.m. Max 926 m s.l.m. (“Piramide” di Gaiato)			
SEDE MUNICIPALE	CENTRALINO			
	INDIRIZZO	N. TELEFONO	ONLINE	
	Piazza Montecuccoli, 1	0536 29977	SITO INTERNET: www.comune.pavullo-nel-frignano.mo.it MAIL: comune.pavullo@cert.comune.pavullo-nel-frignano.mo.it urp@comune.pavullo-nel-frignano.mo.it	
	SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE			
	Via Giardini, 20	0536 29949	SITO INTERNET: www.comune.pavullo-nel-frignano.mo.it/canali_tematici/ambiente_1/protezione_civile MAIL: ambiente@comune.pavullo-nel-frignano.mo.it	
SEDE CENTRO OPERATIVO COMUNALE	INDIRIZZO	N. TELEFONO	MAIL	
	Piazza Montecuccoli, 1	0536/29900	segreteria.sindaco@comune.pavullo-nel-frignano.mo.it	



Comune di Pavullo nel Frignano

	NOME	N. ABITANTI
FRAZIONI (20 oltre al capoluogo)	Capoluogo	
	Benedello	
	Camatta	
	Castagneto	
	Coscogno	>150
	Crocette	
	Frassinetti	
	Gaiato	>150
	Iddiano	
	Niviano	
	Miceno	
	Montebonello	
	Montecuccolo	
	Montorso	
	Monzone	
	Olina	
	Querciagrossa	
	Renno	
	Sant'Antonio	>150
	Sassoguidano	
	Verica	>150

DISTRETTO SANITARIO	AUSL DI MODENA – DISTRETTO DI PAVULLO NEL FRIGNANO
	OSPEDALE DI PAVULLO NEL FRIGNANO Via Suore di San Giuseppe Benedetto Cottolengo, 5 41026 – Pavullo nel Frignano <u>Telefono</u> centralino: 0536 29111 <u>SITO INTERNET</u> : www.ausl.mo.it/flex/FixedPages/Common/luogo.php/L/IT/id/2053 <u>MAIL</u> : dirsanpavullo@ausl.mo.it <u>Servizio di continuità assistenziale (GUARDIA MEDICA)</u> Galleria Aldo Moro, 2 41026 – Pavullo nel Frignano <u>Telefono</u> : 0536 309720 Apertura al pubblico: lun – ven (20:00 - 8:00) sab e prefestivi (8:00 del giorno successivo al festivo) <u>Pronto Soccorso</u> Via Carlo Caselgrandi, 4
	SERVIZIO VETERINARIO



	Presso ospedale di Pavullo nel Frignano Via Suore di San Giuseppe Benedetto Cottolengo, 5 41026 – Pavullo nel Frignano <u>Telefono</u>: 0536 29475
STRUTTURE SANITARIE PRESSO PAVULLO NEL FRIGNANO	CONSULTORIO FAMILIARE Viale Martiri, 63 <u>Telefono</u>: 0536 29369
	FARMACIA S. BARTOLOMEO S.N.C. Capoluogo, Via Giardini, 94
	FARMACIA BECKMANN DEL DOTT. BECKMANN KARL E C. S.A.S. Capoluogo, Piazza Cesare Battisti, 2
	FARMACIA GIARDINI S.N.C. Capoluogo, Via Giardini Sud, 44
	FARMACIA COMUNALE S. ANTONIO Frazione Sant'Antonio, Via Petrarca, 11
	FARMACIA LE ARCADE S.N.C. Capoluogo, Via Braglia, 13
	PEDIATRA DI COMUNITA' Presso ospedale di Pavullo nel Frignano Via Suore di San Giuseppe Benedetto Cottolengo, 5 41026 – Pavullo nel Frignano <u>Telefono</u> centralino: 0536 29111
	PUNTO PRELIEVI Presso centro commerciale Campanella Pavullo nel Frignano Galleria Aldo Moro, 23/25 41026 – Pavullo nel Frignano <u>Telefono</u> centralino: 0536 29317
	GUARDIA MEDICA (solo consulenza telefonica e attività domiciliare) Presso centro commerciale Campanella Pavullo nel Frignano Galleria Aldo Moro, 2 41026 – Pavullo nel Frignano <u>Telefono</u> centralino: 0536 309720
	CASA DI CURA "VILLA PINETA" (poliambulatorio privato) Via Gaiato, 127 <u>Telefono</u>: 0536 42039 <u>Cellulare</u>: 335 5200735 <u>Mail</u>: info@villapineta.it posti letto autorizzati: 121
	CASA DI RESIDENZA PER ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI "VILLA FRIGNANO" Via Benedello, 8 <u>Telefono</u>: 0536 21918 <u>Mail</u>: info@villafrignano.it Posti letto autorizzati: 60
	CASA SOGGIORNO PER ANZIANI "FRANCESCO E CHIARA"



Comune di Pavullo nel Frignano

	Via San Francesco, 4 <u>Telefono:</u> 0536 20635 Posti letto autorizzati: 95
	CENTRO SERVIZI PER ANZIANI "FILI D'ARGENTO" Via pietri, 1 <u>Telefono:</u> 0536 21592 Posti letto autorizzati: 70
	CENTRO DIURNO SEMIRESIDENZIALE "BUCANEVE 1" Viale martiri, 59 <u>Telefono:</u> 0536 29947 Posti letto autorizzati: 15
	CENTRO DISABILI "IL GRAPPOLO" Via Corsini, 1 <u>Telefono:</u> 0536 29947 Posti letto autorizzati: 12

STRUTTURE OPERATIVE	
POLIZIA LOCALE	Nel territorio del Frignano, il servizio di polizia locale è svolto in forma associata nei comuni di Fanano, Fiumalbo, Montecreto, Lama Mocogno, Pavullo n/F, Pievepelago, Polinago, Riolunato, Serramazzone e Sestola. Sede principale: Via Giardini, 192 <u>Telefono:</u> 0536 327501 – <u>Cellulare:</u> 348 0196872 <u>SITO INTERNET:</u> www.unione-frignano.mo.it/servizi_1/corpo_unico_polizia_municipale_1 <u>MAIL:</u> polizialocale@unione-frignano.mo.it Contatti: Responsabile di presidio – Scannapieco Luigi / 334 7009097 Vicecomandante - Mario Parenti / 338 6794752 Pronto intervento 348-0196872
VIGILI DEL FUOCO	<u>Sede:</u> Via Teichfuss, 8 <u>Telefono:</u> 0536 20222
SOCCORSO SANITARIO 118	<u>Sede:</u> Via Suore di San Giuseppe Benedetto Cottolengo, 5 <u>Telefono:</u> 0536 29111
CARABINIERI	<u>Sede:</u> Via Zanelli, 8 <u>Telefono:</u> 0536 328600
POLIZIA STRADALE	<u>Sede:</u> Via Marchiani, 104 <u>Telefono:</u> 0536 327911
VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE	GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE DI PAVULLO NEL FRIGNANO - GCVPC Via Ricchi Referenti: Giuseppe Frediani / Cellulare: 339 1220021

PCE Capitolo 1

INQUADRAMENTO GENERALE E SCENARI D'EVENTO



GESTORI DEI SERVIZI ESSENZIALI	Tipologia	Nome	Contatti
	Energia elettrica	HERA	<u>Utenti</u> : 800 999010 Numeri ad <u>uso interno</u> : 059 9693240 059 4817240
	Acqua/Fognature	HERA	<u>Utenti</u> : 800 713900 <u>Referenti</u> : Cristiano Galli / 320 9344211 Alessandro Iacconi / 320 7718555 Claudio Antonelli / 389 6572630
	Gas	HERA	<u>Utenti</u> : 800 713666
	Rifiuti	HERA	<u>Referenti</u> : Federico Barbieri / 335 7479845 Elisa Prata / 3204029488
	Illuminazione pubblica	Enel Sole Aldrovandi s.r.l.	<u>Enel sole</u> Utenti: N. Verde 800.90.10.50 sole.segnalazioni@enel.com Referente : PRAIZZOLI SANTE 329 / 6874530 sante.prazzoli@enel.com <u>Aldrovandi s.r.l.:</u> Utenti : 800692269 Numeri ad uso interno: telefono : 0516256705 pronto intervento : 3347487117 info@aldrovandisrl.com
	Arpa emergenze ambientali	Arpa Modena	Solo per <u>enti</u> : 840 000709

RETE VIARIA E DI COLLEGAMENTO	• Strada Statale SS 12 “Estense” (Modena - Pavullo – Abetone); • Strada Provinciale SP 4 “Fondovalle Panaro” (Vignola – Alto Frignano); • Strada Provinciale SP 22 (S. Antonio – Coscogno – SP 4 “Fondovalle Panaro”); • Strada Provinciale SP 26 (Pavullo – Castagneto – SP 4 “Fondovalle Panaro”); • Strada Provinciale SP 27 (Pavullo – Verica – SP 4 “Fondovalle Panaro”); • Strada Provinciale SP 29 (SS 12 “Estense” (loc. Querciagrossa) – Gaiato); • Strada Provinciale SP 30 (SS 12 “Estense” (loc. Piantacroce) – Renno – SP 324 del “Passo delle Radici”);
--------------------------------------	--



	• Strada Provinciale SP 31 (SS 12 “Estense” (loc. Gaianello) – Camatta – Olina - SP 324 del “Passo delle Radici”); • Strada Provinciale SP 33 (Pavullo – Frassinetti - Polinago); • Tutte le altre frazioni sono interessate da viabilità comunale • Non sono presenti autostrade e ferrovie.
RETICOLO IDROGRAFICO (Corsi d’acqua iscritti nell’elenco delle Acque Pubbliche, R.D. 11 dicembre 1933 n° 1775)	<u>Bacino del Panaro</u> 1. Fiume Panaro: lambisce il territorio comunale in posizione marginale segnandone il limite di confine sia verso sud che verso est; 1.1. Torrente Scoltenna: lambisce il territorio comunale in posizione marginale segnandone il limite verso sud; 1.1.1. Rio del Tufo (o dell’Amola); 1.2. Torrente Lerna: scorre nella parte sud-orientale del territorio comunale, passando per le località di Niviano e Sassogiudano; 1.3. Rio Camorano: nasce nei pressi della località Crocette e scorre nella parte orientale del territorio pavullese passando per Iddiano; 1.4. Rio Benedello: scorre nella parte nord-orientale del territorio comunale, marcandone parzialmente il confine settentrionale. Il punto in cui si immette nel Panaro definisce l’estremità nord-occidentale del confine comunale; 1.5. Rio Torto: lambisce il territorio comunale in posizione marginale, tracciandone, in parte, il confine settentrionale; 1.6. Fosso del Frullino; 1.7. Rio di Castagneto; <u>Bacino del Secchia, sottobacino del Rossenna</u> 2. Torrente Cogorno: nasce nei pressi della località Querciagrossa e scorre verso nord, attraversando il capoluogo e ricevendo gli scarichi del depuratore, per poi dirigersi, ad ovest, verso Frassinetti; 2.1. Fosso Giordano: drena le acque della zona di Monzone e del versante settentrionale di Montecenere, Gaianello e Serra Parenti; 2.1.1. Rio della Croce; 2.2. Fosso della Selva: nasce nel comune di Serramazzoni, per poi svilupparsi in territorio comunale, prima di immettersi nel Cogorno a valle di Frassinetti.



CLASSIFICAZIONE SISMICA	ZONA 3 – sismicità medio bassa
AEROPORTI/ELISUPERFICI	AEROPORTO CIVILE STATALE “G. PAOLUCCI” DI PAVULLO Capoluogo, Via Luigi Teichfuss, 6 <u>Telefono:</u> 0536 324613 <u>Referente:</u> Roberto Gianaroli /335 7175404 <u>SITO INTERNET:</u> www.aeroclubpavullo.it <u>MAIL:</u> info@aeroclubpavullo.it
AREE ARTIGIANALI/INDUSTRIALI	ZONA INDUSTRIALE DI QUERCIAGROSSA Lungo strada statale SS 12 Frazione di Querciagrossa ZONA INDUSTRIALE DI MONTEBONELLO Lungo strada statale SS 12 Prima della frazione di S. Antonio
AZIENDE A RISCHIO D'INCIDENTE RILEVANTE	INCO INDUSTRIA COLORI S.P.A. Frazione di Montebonello, Via Montebonello, 19/21 <u>Telefono:</u> 0536 51021 <u>Mail:</u> info@incolours.it
PARTICOLARI EDIFICI DI INTERESSE PUBBLICO	CASTELLO DI MONTECUCCOLO Via Montecuccolo, 4 <u>Telefono:</u> 0536 29964 PALAZZO DUCALE Palazzo ducale Via Giardini, 3 <u>Telefono:</u> 0536 29964

1.2. EVENTI CON PREANNUNCIO – CRITICITA' E SCENARI DI EVENTO

I fenomeni meteorologici considerati in generale ai fini dell'allertamento sono: vento, stato del mare, neve, pioggia che gela, temperature estreme, per i possibili effetti e danni diretti sul territorio. Vengono inoltre valutate le possibili situazioni di criticità idrogeologica su versanti e sui corsi d'acqua minori, criticità idraulica sui corsi d'acqua maggiori e sulla rete idraulica di bonifica, criticità per temporali, criticità costiera ed il pericolo valanghe.

La previsione dei fenomeni e la valutazione delle criticità vengono condotte tutti i giorni, per le 24 ore della giornata successiva, alla scala spaziale delle zone o sottozone di allerta. Per ciascuna tipologia di evento previsto viene attribuito un codice colore alla relativa zona/sottozona di allerta attraverso la stima di opportuni indicatori, associati ad uno scenario di evento sul territorio.

L'attività di previsione della situazione meteorologica, idrogeologica e idraulica, in termini di pericolosità degli eventi, è condotta dal Centro Funzionale ARPAE-SIMC e dal Servizio Geologico Sismico e dei Suoli (SGSS). La valutazione complessiva della criticità prevista sul territorio è condotta dal Centro Funzionale ARPAE-SIMC, insieme all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e al SGSS, ciascuno per le valutazioni di propria competenza.

I risultati della valutazione vengono sintetizzati in un documento unico di previsione, denominato Allerta meteo idrogeologica idraulica o Bollettino di vigilanza meteo idrogeologica idraulica, a seconda – rispettivamente - della presenza o assenza di criticità previste. La previsione nivo-meteorologica e la valutazione del grado di pericolo valanghe viene effettuata dal Servizio Meteomont regionale e sintetizzata nel Bollettino Valanghe illustrato. A seguito dell'emissione di



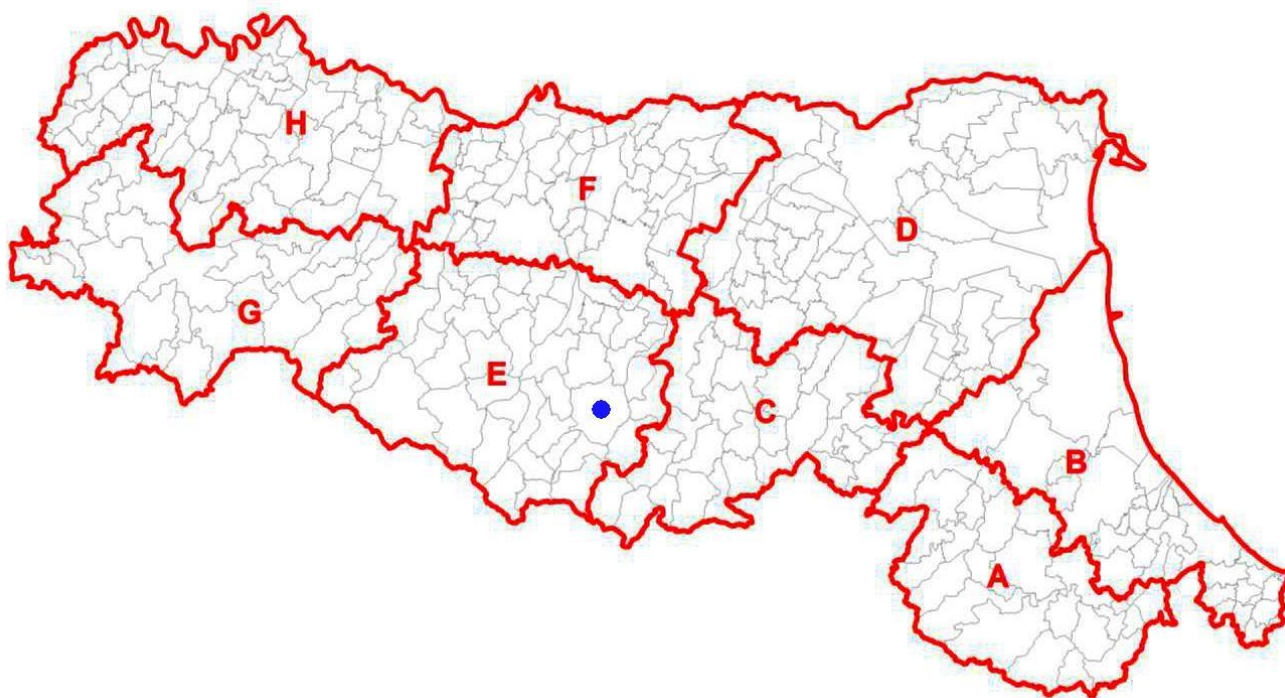
Comune di Pavullo nel Frignano

un'Allerta meteo idrogeologica idraulica, tutti gli Enti e le strutture operative interessate devono dare corso alle azioni ritenute necessarie, in riferimento agli scenari previsti ed in relazione agli eventi effettivamente in atto sul territorio, la cui evoluzione puntuale deve essere seguita a livello locale.

Ai fini dell'allertamento, in fase di previsione, per le criticità idrogeologica, criticità per temporali e criticità idraulica, il territorio regionale è stato suddiviso in 8 zone di allerta, la cui definizione si basa su criteri di natura idrografica, meteorologica, orografica e amministrativa. Si tratta di ambiti territoriali omogenei sotto il profilo climatologico, morfologico, e della risposta idrogeologica e idraulica: la loro dimensione è dettata dalla scala spaziale degli strumenti di previsione meteorologica ad oggi disponibili, che su dimensioni tra 2.000 e 4.000 kmq consentono di ridurre l'incertezza spazio-temporale insita nella previsione.

Le **8 zone di allerta** si distinguono in:

- **4 zone montane (A, C, E, G)** che includono gruppi di bacini idrografici, alla chiusura dei rispettivi bacini montani;
- **2 zone di pianura (D, F)** che includono i tratti arginati dei corsi d'acqua maggiori, i cui bacini montani si trovano rispettivamente nelle zone montane C ed E, ed i territori compresi tra i suddetti tratti arginati, interessati dal reticolo idrografico minore e di bonifica;
- **2 zone collinari e di pianura (B e H)** che includono i tratti arginati dei corsi d'acqua maggiori, i cui bacini montani si trovano rispettivamente nelle zone montane A e G, ed i territori compresi tra i suddetti tratti arginati, interessati dai corsi d'acqua minori e dal reticolo di bonifica.



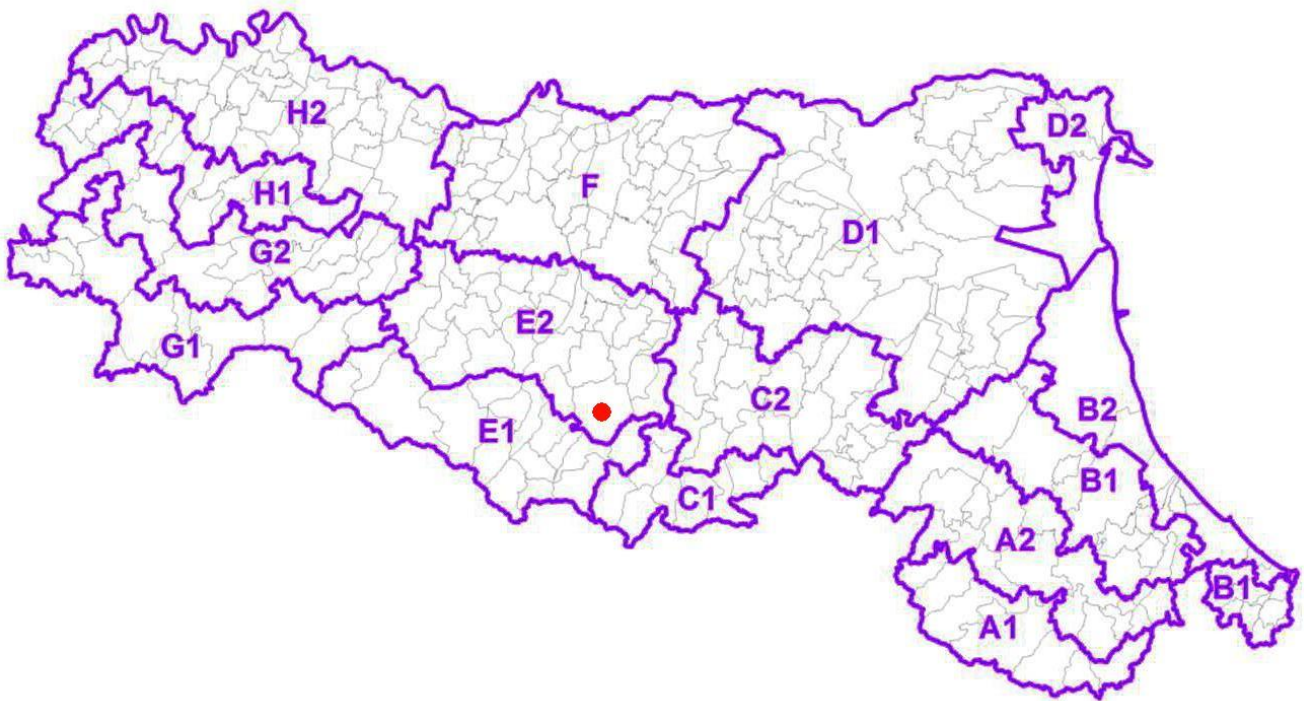
Il territorio comunale di Pavullo nel Frignano è inserito nella zona E – Bacini emiliani centrali (PR, RE, MO): bacini montani di Enza, Crostolo, Secchia e Panaro.



Ai fini dell'allertamento, in fase di previsione, per i fenomeni di vento, stato del mare, temperature estreme, neve, pioggia che gela e criticità costiera, 7 delle 8 zone di allerta precedentemente descritte sono state ulteriormente suddivise in sottozone di allerta, in base alla quota prevalente del territorio comunale e del suo centro abitato e all'eventuale affaccio sul mare, ottenendo così 15 sottozone di allerta.

Le **15 sottozone** si distinguono in:

- **4 sottozone di crinale (A1, C1, E1, G1)** che includono i Comuni, appartenenti alle rispettive zone di allerta A, C, E, G, a quota prevalente superiore agli 800 metri s.l.m., in corrispondenza del crinale appenninico;
- **6 sottozone collinari (A2, B1, C2, E2, G2, H1)** che includono i Comuni, appartenenti alle rispettive zone di allerta A, B, C, E, G, H, a quota prevalente compresa tra i 200 e gli 800 metri s.l.m.;
- **3 sottozone di pianura interna (H2, F, D1)** che includono i Comuni, appartenenti alle rispettive zone di allerta H, F, D, a quota prevalente inferiore ai 200 metri s.l.m.;
- **2 sottozone costiere (D2, B2)** che includono i Comuni, appartenenti alle rispettive zone di allerta D, B, che si affacciano sul mare o che distano da esso meno di 5 Km.



Il territorio comunale di Pavullo nel Frignano è inserito nella sottozona E2 – Collina emiliana centrale (PR, RE, MO).

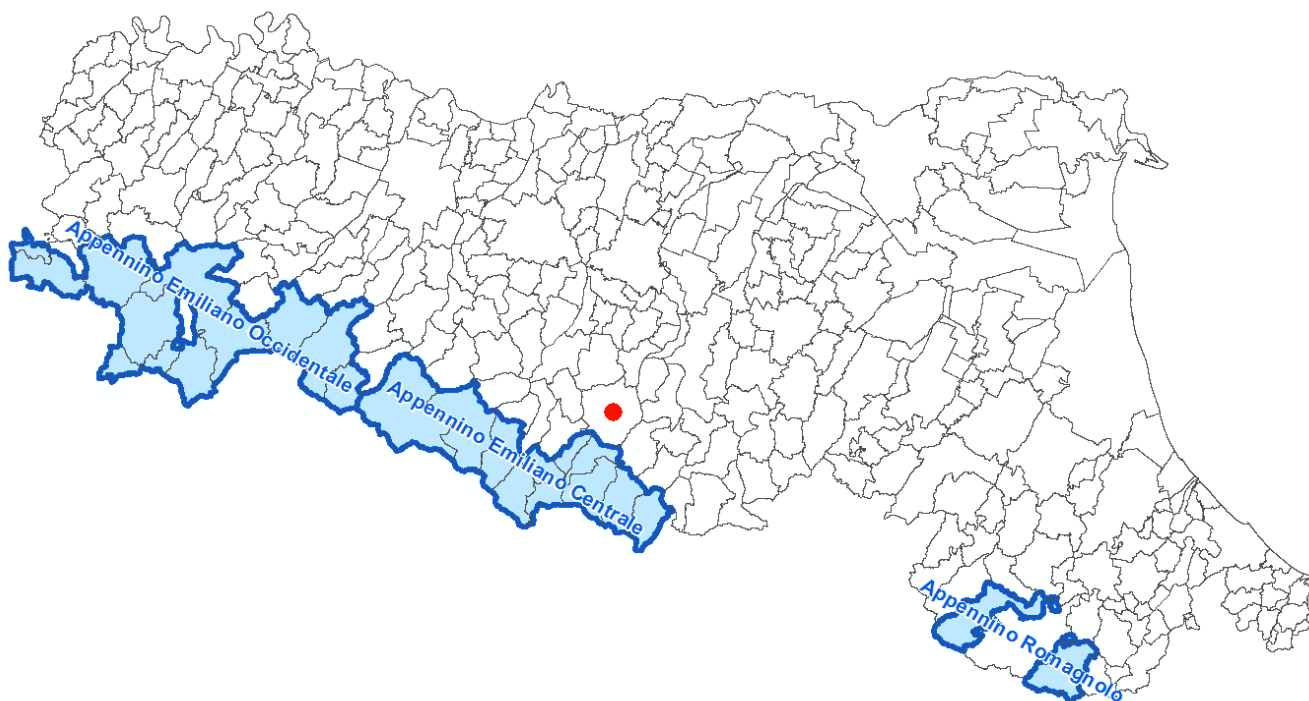
Per quanto riguarda il **pericolo valanghe**, le aree potenzialmente esposte sono i territori in prossimità delle cime e delle creste dei rilievi appenninici al di sopra del limite superiore della vegetazione arborea (1.600 – 1.700 metri s.l.m.). In alcuni casi le valanghe possono incanalarsi lungo degli impluvi raggiungendo zone poste a quote più basse.

Ai fini dell'allertamento di protezione civile, sono stati individuati i comuni appenninici con **territori potenzialmente soggetti a valanghe**, appartenenti alle tre aree individuate nel Bollettino Valanghe:



Comune di Pavullo nel Frignano

- Appennino Emiliano Occidentale;
- Appennino Emiliano Centrale;
- Appennino Romagnolo.



Il territorio comunale di Pavullo nel Frignano non è compreso in nessuna di queste tre aree.

Le tipologie di eventi con preannuncio, rispetto alle quali è diramata l'allerta codice colore, sono le seguenti:

- Criticità idraulica;
- Criticità idrogeologica;
- Criticità per temporali;
- Neve;
- Vento;
- Temperature estreme (elevate o rigide);
- Pioggia che gela.

A loro volta questi eventi sono suddivisi in:

- Eventi per i quali è previsto l'invio di notifiche, in corso di evento, dei livelli misurati da pluviometri e idrometri e al superamento delle soglie (criticità idraulica, criticità idrogeologica e criticità per temporali)



- Eventi per i quali, emessa l'allerta, non segue nessun aggiornamento, in corso di evento, fino all'emissione dell'allerta successiva (tutti gli altri eventi)

Di seguito si riportano le tabelle che associano ad ogni evento e ad ogni codice colore i relativi scenari ed i relativi danni/effetti, oltre che i parametri/soglie rispetto alle quali viene diramata un'allerta codice colore.

1.2.1.1. CRITICITÀ IDRAULICA – SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO

Vengono valutate le criticità sul territorio connesse al passaggio di piene fluviali, generate da piogge abbondanti o intense, che interessano i corsi d'acqua maggiori ed il reticolo di bonifica, per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione a breve termine in fase di evento, sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrometrici.

La valutazione della criticità idraulica in FASE DI PREVISIONE è articolata in quattro codici colore, dal verde al rosso; gli scenari di evento ed i possibili effetti e danni corrispondenti sono riassunti nella Tabella seguente.

CRITICITA' IDRAULICA			
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	POSSIBILI EFFETTI E DANNI	SCENARI SPECIFICI
VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	Non prevedibili, non si escludono eventuali danni puntuali	
GIALLO	Si possono verificare fenomeni localizzati di incremento dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua maggiori e nei canali di bonifica, al di sopra della soglia 1. Si possono verificare innalzamenti dei livelli idrometrici nei canali di bonifica. Anche in assenza di precipitazioni , il transito dei deflussi nei corsi d'acqua principali può determinare criticità idraulica.	Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali. Limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo e/o in prossimità della rete di bonifica.	

CRITICITA' IDRAULICA

CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	POSSIBILI EFFETTI E DANNI	SCENARI SPECIFICI
ARANCIONE	Si possono verificare fenomeni diffusi di: • innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori, al di sopra della soglia 2, con inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali ed interessamento degli argini; • innalzamenti dei livelli idrometrici nella rete di bonifica, con difficoltà di smaltimento delle acque, con inondazione delle aree limitrofe; • fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido, divagazione dell'alveo; • occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. Anche in assenza di precipitazioni, il transito di piene fluviali nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane nelle zone inondate o prossime ai corsi d'acqua. Nelle zone inondate o prossime ai corsi d'acqua: • Danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua; • Danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree golenali o in aree inondabili e/o in prossimità della rete di bonifica.	

CRITICITA' IDRAULICA

CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	POSSIBILI EFFETTI E DANNI	SCENARI SPECIFICI
ROSSO	Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali: • Piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con superamenti della soglia 3 con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; • Possibili fenomeni di tracimazione della rete di bonifica; • Fenomeni di sormonto, sifonamento, cedimento degli argini, fontanazzi, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; • Occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane nelle zone inondate o prossime ai corsi d'acqua. Nelle zone inondate o prossime ai corsi d'acqua e/o alla rete di bonifica: • Danni parziali o totali di argini, ponti e altre opere idrauliche, di infrastrutture ferroviarie e stradali; • Danni a beni e servizi.	

1.2.1.2. CRITICITÀ IDROGEOLOGICA – SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO

Vengono valutate le criticità sul territorio connesse a:

- **Fenomeni franosi che interessano i versanti:** frane di crollo, colate di fango e detriti, scorrimento di terra e roccia, frane complesse e smottamenti;
- **Fenomeni misti idrogeologici-idraulici che interessano il reticolo idrografico minore collinare-montano:** rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua a regime torrentizio con tempi di corrivazione brevi, scorrimenti superficiali delle acque, sovralluvionamenti, erosioni spondali;

La valutazione della criticità idrogeologica in FASE DI PREVISIONE viene effettuata sulle otto zone di allerta (vedi Allegato 1 di cui alla DGR n. 417/2017 – PAVULLO NEL FRIGNANO VIENE COLLOCATO NELLA ZONA E), valutando:

1. **la pioggia prevista dai modelli meteorologici**, in termini di pioggia media areale nelle 24 ore che, fornita in input a modelli statistici in uso presso il Centro Funzionale ARPAE-SIMC, tarati sugli eventi avvenuti in passato, legano il superamento di determinate soglie di pioggia alla probabilità del verificarsi di frane e fenomeni misti idrogeologici idraulici localizzati, diffusi o estesi;
2. **lo stato del territorio**, mediante l'analisi delle quantità di precipitazioni o fusione di neve avvenute nel periodo precedente, di eventuali fenomeni franosi già in atto sul territorio, dei livelli idrometrici sostenuti nel reticolo idrografico minore, nonché della presenza di eventuali vulnerabilità già note sul territorio.

CRITICITA' IDROGEOLOGICA			
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI	SCENARI SPECIFICI
VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale, nei giorni successivi a eventi meteo già terminati, rari fenomeni franosi (scivolamenti, locali cadute massi, piccoli smottamenti).	Non prevedibili, non si escludono eventuali danni puntuali.	
GIALLO	Si possono verificare fenomeni localizzati di: - erosione, frane e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; - ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; - innalzamento dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua minori con possibili superamenti delle soglie idrometriche, inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.); - caduta massi e scivolamenti di roccia e detrito; - smottamenti su pareti di controripa stradale e cedimenti su sottoscarpa stradali; Nel caso di fusione della neve, anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi in condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.	- Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali; - Danni localizzati a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da movimenti di versante o in prossimità del reticolo idrografico minore; - Temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi o in prossimità del reticolo idrografico minore.	

CRITICITA' IDROGEOLOGICA			
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI	SCENARI SPECIFICI
ARANCIONE	Si possono verificare fenomeni diffusi di: - instabilità di versante: frane di scivolamento in roccia e detrito, colate rapide di detriti o di fango, frane complesse; - significativi smottamenti su pareti di controripa stradale e cedimenti su sottoscarpa stradali; - significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua minori con superamenti delle soglie idrometriche, inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.); - caduta massi in più punti del territorio. Nel caso di assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi in condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.	- Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane; - Danni diffusi a centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da movimenti di versante o in prossimità del reticolo idrografico minore; - Diffuse interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi o in prossimità del reticolo idrografico minore.	-

CRITICITA' IDROGEOLOGICA			
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI	SCENARI SPECIFICI
ROSSO*	Si possono verificare numerosi, ingenti e/o estesi fenomeni di dissesto idrogeologico come: - instabilità di versante, anche profonda e di grandi dimensioni: frane di scivolamento in roccia e detrito, colate rapide di detriti o di fango, frane complesse; - ingenti smottamenti di materiale roccioso su pareti di controripa stradale e cedimenti su sottoscarpa stradale; - estesi ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua minori, con superamenti delle soglie idrometriche, estesi fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti; - caduta massi in più punti del territorio.	- Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane; - Ingenti danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, interessati da movimenti di versante o in prossimità del reticolo idrografico minore; - Estesi danneggiamenti o compromissione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche e servizi essenziali in prossimità del reticolo idrografico minore.	
* Lo scenario con codice colore ROSSO è previsto per la sola CRITICITÀ IDROGEOLOGICA			

1.2.1.3. CRITICITÀ PER TEMPORALI - SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO

Vengono valutate le criticità sul territorio connesse a fenomeni temporaleschi organizzati in strutture di medie/grandi dimensioni, con caratteristiche rilevanti in termini di durata, area interessata e intensità, che potenzialmente possono dar luogo anche a piogge intense, fulminazioni, forti raffiche di vento e grandine. Sebbene non siano fenomeni prevedibili, è possibile che dalle nubi temporalesche si originino trombe d'aria. Poiché *“tali fenomeni sono intrinsecamente caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità, non possono essere oggetto di una affidabile previsione quantitativa”*, **gli indicatori meteorologici di pericolosità dei temporali, sono valutati in fase di previsione sulla base delle condizioni meteorologiche favorevoli allo sviluppo di temporali organizzati**: vengono considerate la dimensione, organizzazione e caratteristiche delle celle temporalesche previste, come indicato nella seguente tabella di sintesi.

VERDE	• Convezione assente o attività convettiva sparsa con temporali eventualmente anche forti, non organizzati e non persistenti; • Convezione innescata da flussi di calore e di momento nei bassi strati dell'atmosfera (riscaldamento diurno, linee di convergenza dei venti al suolo, etc.), debole interazione con l'orografia.
GIALLO	• Convezione associata al passaggio di un fronte, o a condizioni pre/post frontali, o al transito di un'onda in quota senza fronti al suolo, o a moderata avvezione di aria calda e umida negli strati bassi o intermedi, o a avvezione di aria fredda in quota, moderata interazione con l'orografia; • Convezione organizzata; • Durata di questi fenomeni può variare da un'ora a tre ore.
ARANCIONE	• Convezione associata in generale a una profonda onda in quota, con una forte convergenza al suolo e/o interazione con l'orografia; • Convezione organizzata; • Durata di questi fenomeni superiore alle due/tre ore.

CRITICITA' PER TEMPORALI			
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI	SCENARI SPECIFICI
VERDE	Assenza di temporali prevedibili, oppure temporali sparsi, non organizzati e non persistenti, con possibili effetti associati, anche non contemporanei, di: fulminazioni, grandine, isolate raffiche di vento, piogge anche di forte intensità che possono provocare difficoltà ai sistemi di smaltimento delle acque meteoriche.	Non prevedibili, non si escludono allagamenti localizzati, occasionali danni a persone o cose o perdite di vite umane causate da fulminazioni	
GIALLO	Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Sono previsti temporali organizzati, caratterizzati da un'elevata intensità e rapidità di evoluzione, con probabili effetti associati, anche non contemporanei, di: fulminazioni, grandine, raffiche di vento e piogge di forte intensità. Non si esclude lo sviluppo di trombe d'aria. Le piogge di forte intensità possono provocare allagamenti localizzati, scorrimento superficiale delle acque, rigurgito o tracimazione dei sistemi di smaltimento delle acque piovane. Nelle zone di allerta collinari e montane le piogge di forte intensità a carattere temporalesco possono generare localizzati fenomeni di erosione, colate rapide, innalzamento dei livelli idrometrici nel reticolo idrografico minore, caduta massi e limitati scivolamenti di roccia e detrito.	• Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali; • Localizzati allagamenti di locali interrati e di quelli posti al piano terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; • Danni localizzati a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da fenomeni di versante o dallo scorrimento superficiale delle acque; • Localizzati danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento o trombe d'aria; • Localizzate rotture di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità), possibili sradicamenti di alberi in caso di trombe d'aria; • Localizzati danni e pericolo per la sicurezza delle persone per la presenza di detriti e di materiale sollevato in aria e in ricaduta, in caso di trombe d'aria; • Localizzati danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate. • Localizzati inneschi di incendi e lesioni da fulminazione.	

CRITICITA' PER TEMPORALI			
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI	SCENARI SPECIFICI
ARANCIONE	Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.	• Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane; • Diffusi allagamenti di locali interrati e di quelli posti al piano terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; • Danni diffusi a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da fenomeni di versante o dallo scorrimento superficiale delle acque; • Diffusi danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento o trombe d'aria; • Diffuse rotture di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità); possibili sradicamenti di alberi in caso di trombe d'aria; • Diffusi danni e pericolo per la sicurezza delle persone per la presenza di detriti e di materiale sollevato in aria e in ricaduta, in caso di trombe d'aria; • Diffusi danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; • Diffusi inneschi di incendi e lesioni da fulminazione.	
	Sono previsti temporali organizzati e/o persistenti caratterizzati da un'elevata intensità, con effetti associati, anche non contemporanei, di: fulminazioni, grandine, raffiche di vento e piogge di intensità molto forte. Non si esclude lo sviluppo di trombe d'aria. Le piogge di intensità molto forte possono provocare allagamenti diffusi, con scorrimento superficiale delle acque, rigurgito o tracimazione dei sistemi di smaltimento delle acque piovane.		
	Nelle zone di allerta collinari e montane piogge di intensità molto forte, a carattere temporalesco, possono generare diffusi fenomeni di erosione, colate rapide, innalzamento dei livelli idrometrici nel reticolo idrografico minore, caduta massi e limitati scivolamenti di roccia e detrito.		

1.2.1.4. ALTRI EVENTI CON PREANNUNCIO – SCENARI DI RIFERIMENTO – EFFETTI AL SUOLO

SOGLIE DI ALLERTAMENTO PER ALTRI EVENTI CON PREANNUNCIO

Di seguito sono riportate le soglie corrispondenti alle fasi di allertamento previste per gli altri fenomeni meteo oggetto di allertamento.

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO					
Criticità	Indicatore	Zone e sottozona	GIALLO	ARANCIONE	ROSSO
Vento	Intensità Scala Beaufort (nodi o km/h)	E2	> 34 nodi < 40 nodi > 62 km/h < 74 km/h per almeno 3 ore consecutive nell'arco della giornata	> 40 nodi < 47 nodi > 74 km/h < 88 km/h per almeno 3 ore consecutive nell'arco della giornata	> 47 nodi > 88 km/h per almeno 3 ore consecutive nell'arco della giornata
Temperature estreme elevate	T max (°C)	E2	T max > 38° C oppure T max > 37°C da almeno 2 giorni	T max > 39° C oppure T max > 38° C da almeno 2 giorni	T max > 40° C oppure T max > 39°C da almeno 2 giorni
Temperature estreme rigide	Tmin e Tmed (°C)	E2	Tmin < -8 °C o Tmed < 0°C	Tmin < -12 °C o Tmed < -3°C	Tmin < -20 °C o Tmed < -8°C
Neve	Accumulo (cm)	E2	10-30 cm	30-60 cm	>60 cm
Pioggia che gela		E2	possibili locali episodi di pioggia che gela	Elevata probabilità di pioggia che gela	Pioggia che gela diffusa e persistente (> 10 mm)

CRITICITA' PER VENTO			
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI	SCENARI SPECIFICI
VERDE	Venti con intensità orario inferiore a Beaufort 8. Possibili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore	Non si escludono eventuali danni localizzati non prevedibili.	
GIALLO	Venti di intensità oraria pari a Beaufort 8 per la durata dell'evento. Possibili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore	Possibili localizzati danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva). Possibili locali limitazioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume. Possibili isolate cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria. Possibili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree	

CRITICITA' PER VENTO			
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI	SCENARI SPECIFICI
ARANCIONE	Venti di intensità oraria pari a Beaufort 9 per la durata dell'evento. Probabili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore	Possibili danni alle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva). Possibili limitazioni o interruzioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà di circolazione per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume. Possibili cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria. Probabili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree. Possibili interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche.	

CRITICITA' PER VENTO			
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI	SCENARI SPECIFICI
ROSSO	Venti di intensità oraria pari a Beaufort 10 o superiore per la durata dell'evento.	Gravi danni e/o crolli delle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), gravi danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali), agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva).	
	Probabili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore	Probabili limitazioni o interruzioni anche prolungate della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e gravi disagi alla circolazione soprattutto per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume.	
		Diffuse cadute di rami e/o alberi anche di alto fusto, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria.	
		Probabili sospensioni anche prolungate dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.	
		Probabili interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche.	
		Gravi disagi per le attività che si svolgono in mare e per il funzionamento delle infrastrutture portuali che può risultare limitato o interrotto.	
		Possibili limitazioni o interruzioni del funzionamento delle infrastrutture ferroviarie o aeroportuali.	

CRITICITA' PER TEMPERATURE ELEVATE			
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI	SCENARI SPECIFICI
VERDE	Temperature nella norma o poco superiori.	Condizioni che non comportano un rischio per la salute della popolazione, non si escludono limitate conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili.	
GIALLO	Temperature medio -alte o prolungate su più giorni.	• Possibili conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili. • Colpi di calore e disidratazione in seguito ad elevate esposizioni al sole e/o attività fisica.	
ARANCIONE	Temperature alte o prolungate su più giorni.	• Probabili conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili. • Colpi di calore e disidratazione in seguito ad elevate esposizioni al sole e/o attività fisica. • Possibili locali interruzioni dell'erogazione di energia elettrica dovute al sovraccarico della rete.	
ROSSO	Temperature molto alte o prolungate su più giorni.	• Gravi conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili e possibili effetti negativi sulla salute di persone sane e attive. • Colpi di calore e disidratazione in seguito ad elevate esposizioni al sole e/o attività fisica. • Possibili prolungate e/o diffuse interruzioni dell'erogazione di energia elettrica dovute al sovraccarico della rete.	

CRITICITA' PER TEMPERATURE RIGIDE			
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI	SCENARI SPECIFICI
VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili.	Non si escludono eventuali danni localizzati non prevedibili	
GIALLO	Temperature medie giornaliere o temperature minime rigide.	Problemi per l'incolumità delle persone senza fissa dimora. Possibili disagi alla circolazione dei veicoli dovuti alla formazione di ghiaccio sulla sede stradale.	
ARANCIONE	Temperature medie giornaliere o temperature minime molto rigide.	Rischi per la salute in caso di prolungate esposizioni all'aria aperta Disagi alla viabilità e alla circolazione stradale e ferroviaria dovuti alla formazione di ghiaccio. Possibili danni alle infrastrutture di erogazione dei servizi idrici.	
ROSSO	Persistenza di temperature medie giornaliere rigide, o temperature minime estremamente rigide.	Rischi di congelamento per esposizioni all'aria aperta anche brevi. Gravi disagi alla viabilità e alla circolazione stradale dovuti alla formazione di ghiaccio. Danni alle infrastrutture di erogazione dei servizi idrici. Possibili prolungate interruzioni del trasporto pubblico, ferroviario e aereo.	

CRITICITA' PER NEVE			
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI	SCENARI SPECIFICI
VERDE	Nevicate deboli o intermittenti. Pioggia mista a neve con accumulo poco probabile.	Non prevedibili, non si escludono locali problemi alla viabilità.	
GIALLO	Nevicate da deboli fino a moderate, incluse le situazioni di forte incertezza sul profilo termico (neve bagnata in pianura).	Possibili disagi alla circolazione dei veicoli con locali rallentamenti o parziali interruzioni della viabilità e disagi nel trasporto pubblico e ferroviario. Possibili fenomeni di rottura e caduta di rami. Possibili locali interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).	
ARANCIONE	Nevicate di intensità moderata e/o prolungate nel tempo. Alta probabilità di profilo termico previsto sotto zero fino in pianura.	Probabili disagi alla circolazione dei veicoli con diffusi rallentamenti o interruzioni parziali o totali della viabilità e disagi nel trasporto pubblico, ferroviario ed aereo. Probabili fenomeni di rottura e caduta di rami. Possibili interruzioni anche prolungate dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).	

CRITICITA' PER NEVE			
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI	SCENARI SPECIFICI
ROSSO	Nevicate molto intense, abbondanti con alta probabilità di durata prossima alle 24h. Profilo termico sensibilmente sotto lo zero.	Gravi disagi alla circolazione stradale con limitazioni o interruzioni parziali o totali della viabilità e possibile isolamento di frazioni o case sparse. Gravi disagi al trasporto pubblico, ferroviario ed aereo. Diffusi fenomeni di rottura e caduta di rami. Possibili prolungate e/o diffuse interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia). Possibili danni a immobili o strutture vulnerabili.	

CRITICITA' PER PIOGGIA CHE GELA			
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI	SCENARI SPECIFICI
VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	Non prevedibili, non si escludono locali problemi alla viabilità.	
GIALLO	Possibili locali episodi di pioggia che gela	Possibili locali disagi alla circolazione stradale, anche ciclo-pedonale, con eventuali rallentamenti o interruzioni parziali della viabilità. Possibili locali disagi nel trasporto pubblico, aereo e ferroviario. Possibili cadute di rami spezzati con conseguente interruzione parziale o totale della sede stradale.	
ARANCIONE	Elevata probabilità di pioggia che gela	Gravi disagi alla circolazione stradale, anche ciclo-pedonale, con possibili rallentamenti o interruzioni parziali della viabilità. Possibili disagi nel trasporto pubblico aereo e ferroviario. Possibili cadute di rami spezzati con conseguente interruzione parziale o totale della sede stradale. Possibili interruzioni dell'erogazione di servizi essenziali causate da danni alle reti aeree.	

CRITICITA' PER PIOGGIA CHE GELA			
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI	SCENARI SPECIFICI
ROSSO	Pioggia che gela diffusa e persistente (> 10 mm)	Gravi e/o prolungati problemi alla circolazione stradale, con prolungate condizioni di pericolo negli spostamenti. Disagi nel trasporto pubblico, ferroviario e aereo con ritardi o sospensioni anche prolungate dei servizi. Probabili cadute di rami spezzati con conseguente interruzione parziale o totale della sede stradale. Gravi e/o prolungati problemi nell'erogazione di servizi essenziali causati da danni diffusi alle reti aeree.	



1.2.2. CRITICITA' IDRAULICA, CRITICITA' IDROGEOLOGICA E CRITICITA' PER TEMPORALI

Al verificarsi di eventi di pioggia potenzialmente pericolosi vengono notificate tramite sms ed e-mail ai referenti della Struttura Comunale di Protezione Civile, agli Enti e alle Strutture Operative territorialmente interessate, sia il superamento di soglie pluviometriche, sia i superamenti di soglie idrometriche 2 e 3, rilevate attraverso la rete regionale di monitoraggio pluvio-idrometrica in telemisura.

Il riferimento utile per il comune di Pavullo nel Frignano è la tabella *“Associazione Comuni – Idrometri e pluviometri”* trasmessa con nota prot. PC/2018/29504 del 29/06/2018, e s.m.i., la quale associa al territorio comunale di Pavullo nel Frignano i seguenti indicatori:

Comune di Pavullo nel Frignano			
Tipologia sensore	Nome Sensore	Bacino	Sottobacino/ Fiume
PLUVIOMETRO	Ponte Samone	Panaro	Panaro
PLUVIOMETRO	Polinago	Secchia	Rossenna
PLUVIOMETRO	Pavullo	Secchia	Rossenna
IDROMETRO	Ponte Val di Sasso	Panaro	Scoltenna
IDROMETRO	Ponte Samone	Panaro	Panaro

Le soglie pluviometriche individuate, sono considerate corrispondenti alla evidenza in atto di un temporale forte e persistente e sono pari a 30mm/h e 70mm/3h di pioggia cumulata.

Le soglie idrometriche costituiscono un indicatore della pericolosità della piena in atto nelle sezioni idrometriche del tratto arginato di valle del corso d'acqua; nelle sezioni idrometriche del tratto montano possono assumere anche un significato di preannuncio da monte verso valle lungo uno stesso corso d'acqua, in quanto spesso rispondono ad una correlazione monte-valle per le tipologie di piene più frequenti.

Si presume infatti che il livello idrometrico nel corso d'acqua sia un indicatore proporzionale alla gravità degli effetti indotti dalla piena sui territori circostanti: è infatti impossibile conoscere e prevedere su scala regionale le eventuali criticità della rete idrografica e dei territori attraversati che possono manifestarsi durante l'evento, riscontrabili solo su scala locale.

In linea generale le soglie idrometriche nelle sezioni strumentate, sono così definite:

- Soglia 1: livelli idrometrici corrispondenti alla completa occupazione dell'alveo di magra, sensibilmente al di sotto del piano di campagna. Indica il passaggio di una piena poco significativa, che potrebbe però necessitare di alcune manovre idrauliche o azioni preventive sui corsi d'acqua;
- Soglia 2: livelli idrometrici corrispondenti all'occupazione delle aree golenali o di espansione del corso d'acqua, che possono superare il piano di campagna, con interessamento degli argini. Indica il passaggio di una piena significativa, con diffusi fenomeni di erosione e trasporto solido;



- Soglia 3: livelli idrometrici corrispondenti all'occupazione dell'intera sezione fluviale, prossimi ai massimi registrati o al franco arginale. Indica il passaggio di una piena eccezionale, con ingenti ed estesi fenomeni di erosione e trasporto solido.

IDROMETRO	CORSO D'ACQUA	SOGLIA 1	SOGLIA 2	SOGLIA 3
PONTE VAL DI SASSO	SCOLTENNA	2,00	2,80	4,00
PONTE SAMONE	PANARO	1,00	1,60	2,20

1.2.2.1. SCENARI SPECIFICI

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO IDRAULICO

Per il rischio idraulico vengono definite delle mappe di pericolosità, desunte dalla cartografia regionale del **Piano di Gestione del Rischio Alluvioni PGRA** redatto ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e del D.lgs 49/2010

In particolare le mappe di pericolosità e di rischio di alluvione (art. 6). indicano le zone in cui sono maggiormente frequenti gli eventi di esondazione.

Per **esondazione** si intende: "l'allagamento temporaneo, **anche con trasporto ovvero mobilitazione di sedimenti anche ad alta densità**, di aree che abitualmente non sono coperte d'acqua. Ciò include le inondazioni causate da **laghi**, fiumi, torrenti, **eventualmente reti di drenaggio artificiale, ogni altro corpo idrico superficiale anche a regime temporaneo, naturale o artificiale**, le inondazioni marine delle zone costiere **ed esclude allagamenti non direttamente imputabili ad eventi meteorologici**".

Le mappe della pericolosità indicano pertanto le aree geografiche potenzialmente allagabili con riferimento all'insieme di cause scatenanti sopra descritte – ivi compresa l'indicazione delle zone ove possano verificarsi fenomeni con elevato volume di sedimenti trasportati e colate detritiche – , in relazione a tre scenari:

- P3 – Alluvioni frequenti: tempo di ritorno fra 20 e 50 anni (elevata probabilità)
- P2 – Alluvioni poco frequenti: tempo di ritorno fra 100 e 200 anni (media probabilità)
- P1 – Alluvioni rare di estrema intensità: tempo di ritorno fino a 500 anni dall'evento (bassa probabilità);



P3 - Alluvioni frequenti 20/50 anni



P2 - Alluvioni poco frequenti 100/200 anni



P1 - Alluvioni rare fino a 500 anni



SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO IDRAULICO		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
Inondazioni	Via Lughetto	Scenario anche legato alla diga di Riolutato. Riferimento: piano di emergenza diga (PED) di Riolutato
Allagamenti localizzati		Attualmente assenti situazioni specifiche

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO IDROGEOLOGICO		
L'archivio storico delle frane desunto dal portale del Servizio Geologico, Sismico e dei suoli della Regione Emilia Romagna raccoglie informazioni sulle date di attivazione/riattivazione di frane con relativa localizzazione, in un intervallo di tempo che va dal Medioevo sino ad oggi. https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/geologia/cartografia/webgis-banchedati/cartografia-dissesto-idrogeologico#consulta-dati-pdf ✓ 2 - Rischio Idrogeologico ✓ PTC ✓ Art. 17 - Abitati da consolidare o da trasferire ✓ Art. 18B - Aree a rischio da frana perimetrate e zonizzate ✓ Art. 18A - Aree a rischio idrogeologico molto elevato ✓ Frane attive ✓ Frane quiescenti ✓ Aree potenzialmente instabili Altro MATERIALE per la definizione di scenari specifici: Frane di Crollo Debris Flow Aree 267		
SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO IDROGEOLOGICO		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
Frane in atto	Tutto il territorio	Si rimanda ad “inventario del dissesto di Pavullo nel Frignano”

PCE Capitolo 1

INQUADRAMENTO GENERALE E SCENARI D'EVENTO



Comune	PAVULLO NEL FRIGNANO		
Provincia	MODENA		
Zona di Allertamento	E		
Sottozona di Allertamento	E2		
Stazioni Pluviometriche associate	NOME STAZIONE	QUOTA (m s.l.m.)	SERIE DATI (anni)
	Pavullo	687	56
	Polinago	754	13
	Ponte Samone	226	15

	Soglie S-DGR (mm)		Soglie S-1 (mm)					Soglie S-2 (mm)				
	1h	3h	30'	1h	2h	3h	6h	30'	1h	2h	3h	6h
Pavullo	30	70	17.5	28.2	43.3	57.0	78.1	30.1	49.9	70.4	80.3	132.5
Polinago	30	70	19.5	28.4	39.4	48.9	60.5	33.6	50.3	64.1	68.9	102.7
Ponte Samone	30	70	20.4	29.9	41.7	51.9	64.4	35.3	53.0	67.8	73.1	109.3
Valore medio Comune	30	70	18.8	29.1	43.1	55.5	73.5	32.4	51.6	70.1	78.2	124.8



UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

Dipartimento di Scienze Chimiche
e Geologiche

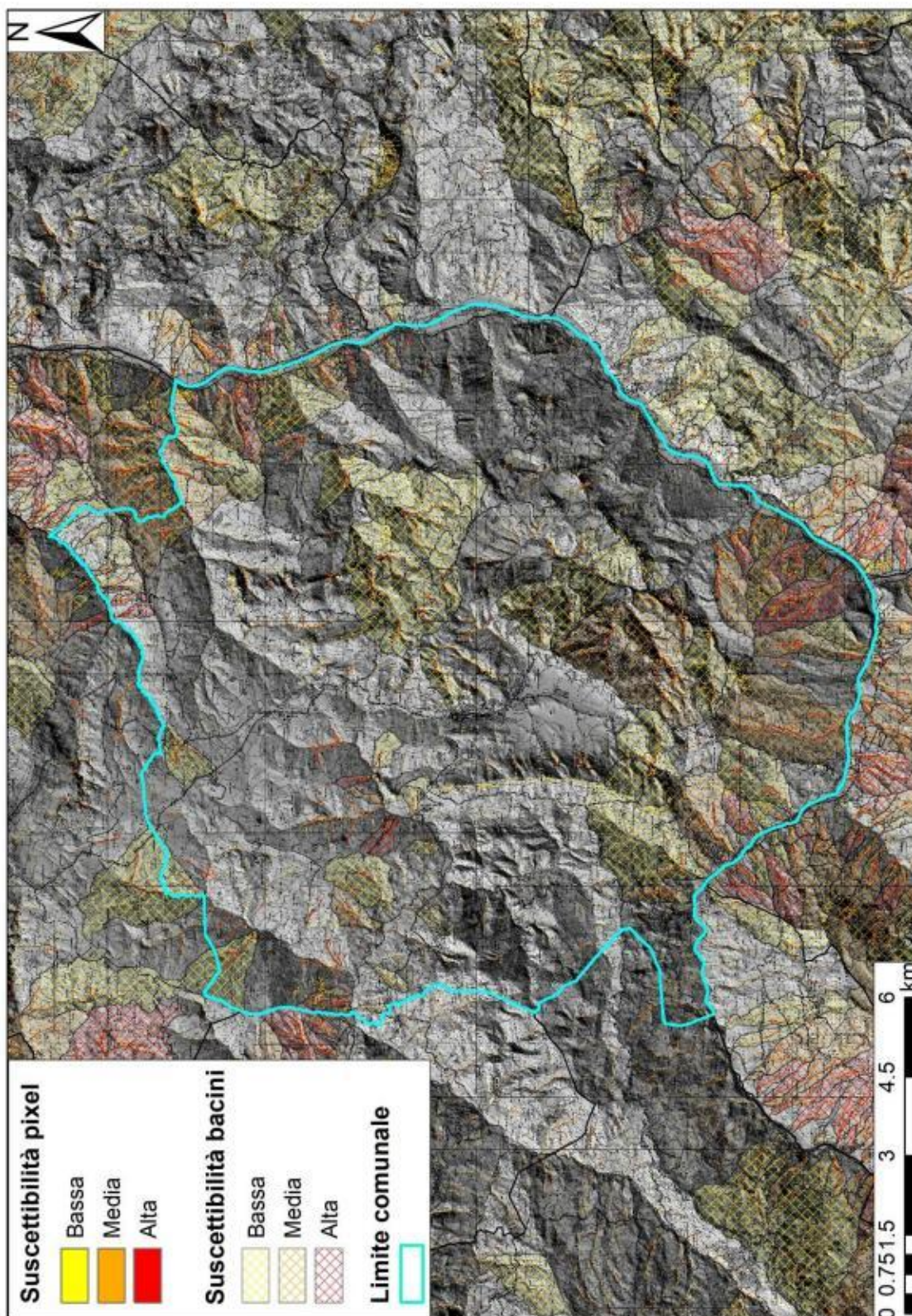
Regione Emilia-Romagna

Agenzia per la sicurezza territoriale
e la protezione civile

SCHEDE MONOGRAFICHE COMUNALI
SOGGIE PLUVIOMETRICHE COLATE DETRITICHE
SUSCETTIBILITÀ VERSANTI A COLATE DETRITICHE

CONVENZIONE QUADRO QUINQUENNALE TRA L'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA
TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE E L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO
EMILIA – DIPARTIMENTO DI SCIENZE CHIMICHE E GEOLOGICHE (DGR n° 947 del 21/06/2016)
Ambito d'attività C: MODELLISTICA RELATIVA ALL'ANALISI DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO
Attività C1 – Soglie pluviometriche d'allertamento

1.14.2 Carta della suscettibilità da colate detritiche





SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO TEMPORALI		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
Allagamenti localizzati urbani	Via Marchiani	Sistema fognario in crisi al raggiungimento dei 50 mm di pioggia in un ora. Riferimento: PSC elaborato qc.c. allegato 3 “Analisi della funzionalità idraulico ambientale del sistema di drenaggio urbano”

1.2.2.2. *STORICO EVENTI*

Si riportano i dati, le azioni e le procedure adottate negli eventi principali che hanno colpito il territorio comunale di Pavullo nel Frignano, al fine di predisporre una base di partenza concreta per migliorare la risposta locale ad un evento.

Data evento	Tipologia evento	Zona	Danni (Si/No)	Tipologia danni	Causa danni	Persone coinvolte (Si/No)	Provvedimenti attivati	Note
Dicembre 2009	Piena Scoltenna						- Attivazione e COC - Chiusura via Lughetto	
Gennaio 2014	Piena Scoltenna							
Febbraio 2019	Piena Scoltenna							
Maggio 2023	Nubifragio	Centro storico e frazioni	si	Allagamenti scantinati e infrastrutture . Attivazione di numerosi piccoli e medi movimenti franosi lungo la viabilità principale e secondaria	Pioggia intensa con trasposto di detriti	no	Attivazione COC, richiesta supporto Consulta Volontariato, blocco temporaneo della viabilità (SS, SP e Sc)	



1.2.3. VENTO, TEMPERATURE ESTREME, NEVE, PIOGGIA CHE GELA

1.2.3.1. SCENARI SPECIFICI

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÀ VENTO		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
Rischio crollo alberature	Parco Ducale	Ordinanza per chiusura al pubblico del Parco

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÀ TEMPERATURE ESTREME ELEVATE		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
Anziani , persone fragili	Capoluogo	Allertamento Servizi Sociali

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÀ TEMPERATURE ESTREME RIGIDE		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
Anziani , persone fragili	Tutto il territorio	Allertamento Servizi Sociali
Ghiaccio sulla viabilità	Tutto il territorio	Si rimanda al “Piano neve”

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÀ NEVE		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
	Tutto il territorio	Si rimanda al “Piano neve”

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÀ PIOGGIA CHE GELA		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
		Si rimanda al “Piano neve”



1.2.3.2. *STORICO EVENTI*

Si riportano i dati, le azioni e le procedure adottate negli eventi principali che hanno colpito il territorio comunale di Pavullo nel Frignano, al fine di predisporre una base di partenza concreta per migliorare la risposta locale ad un evento.

Data evento	Tipologia evento	Zona	Danni (Si/No)	Tipologia danni	Causa danni	Persone coinvolte (Si/No)	Provvedimenti attivati	Note
Febbraio 2012	Neve	Tutto il territorio	No				• Ordinanza chiusura scuole • Attivazione COC	
Febbraio 2015	Neve	Tutto il territorio	Generalizzati	• Strade • Alberature stradali • Parco ducale	Neve molto pesante	Sì	• Ordinanza chiusura scuole • Attivazione COC • Attivazione centro di accoglienza presso la scuola foscolo	
Novembre 2017	Neve	Tutto il territorio	Generalizzati	• Strade • Alberature stradali • Parco ducale	Neve molto pesante	No	• Attivazione COC	
Maggio 2019	Neve	Tutto il territorio	Generalizzati	• Strade • Alberature stradali • Parco ducale	Neve molto pesante	No	• Attivazione COC	
Dicembre 2017	Vento	Tutto il territorio	Generalizzati	• Strade • Alberature stradali • Parco ducale • Edifici comunali	Vento con raffiche superiori ai 100km/h	No	• Attivazione COC	



1.2.4 STATO DEL MARE E CRITICITÀ COSTIERA

Rischio non presente sul territorio.

1.2.5 VALANGHE

Rischio non presente sul territorio.

1.2.6. DIGHE

I livelli di riferimento per l'attivazione delle fasi di allerta sono definiti dal Documento di Protezione Civile della **diga di Riolutato** (ai sensi del DPCM 8 luglio 2014 "Indirizzi operativi inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe") e si dividono in due categorie:

- Livelli di allertamento per **Rischio Diga**, connessi a 4 fasi ("preallerta", "vigilanza rinforzata", "pericolo" e "collasso") relative alla sicurezza della diga stessa
- Livelli di allertamento per **Rischio Idraulico a valle**, connessi al rischio idraulico per i territori a valle della diga per la propagazione dell'onda di piena

Nella tabella sottostante si riportano i livelli e le condizioni di attivazione delle varie **fasi di allerta per Rischio Diga e Rischio Idraulico a valle**:

	FASE	QUANDO
RISCHIO DIGA	PREALLERTA	- se il livello dell'invaso supera la quota di 656,99 m s.l.m. - sisma che per magnitudo e distanza epicentrale richiede l'esecuzione di specifici controlli
	VIGILANZA RINFORZATA	- se si teme il superamento della quota di 661,12 m s.l.m. - anomali comportamenti dello sbarramento - sisma che ha causato anomali comportamenti dello sbarramento oppure danni lievi o riparabili - difesa militare, civile, ordine pubblico o altri eventi
	PERICOLO	- se il livello dell'invaso supera la quota di 661,12 m s.l.m. - in caso di filtrazioni, lesioni o movimenti franosi che facciano temere o presumere la compromissione della tenuta idraulica o della stabilità delle opere stesse - sisma che a causa danni severi o non riparabili - movimenti franosi che interessano le sponde dell'invaso
	COLLASSO	- rilascio incontrollato di acqua per frane o danni all'impianto di ritenuta
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	PREALLERTA	- se la portata scaricata supera il valore di 50 m³/s
	ALLERTA	- se la portata scaricata supera il valore Q_{min} (portata di attenzione scarico diga) di 150 m³/s

PCE Capitolo 1

INQUADRAMENTO GENERALE E SCENARI D'EVENTO



Si riceveranno le comunicazioni di attivazione, prosecuzione e cessazione delle fasi di allerta come da Documento di Protezione civile e da Piano Emergenza Diga.

1.2.6.1. SCENARI SPECIFICI

SCENARIO DI EVENTO – DIGHE		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
Inondazioni	Via Lughetto	Riferimento: piano di emergenza diga (PED) di Riolutato

1.2.6.2. STORICO EVENTI

Si riportano di seguito la tabella da aggiornare con i dati, le azioni e le procedure adottate negli eventi principali che colpiscono il territorio comunale di Pavullo nel Frignano, al fine di predisporre una base di partenza concreta per migliorare la risposta locale ad un evento.

Data evento	Tipologia evento	Zona	Danni (Si/No)	Tipologia danni	Causa danni	Persone coinvolte (Si/No)	Provvedimenti attivati	Note



1.3. EVENTI SENZA PREANNUNCIO - CRITICITÀ E SCENARI DI EVENTO

Per ogni tipologia di rischio presente sul proprio territorio comunale occorre definire degli scenari di evento a scala locale sulla base della specificità territoriale al fine di elaborare cartografie che rappresentino i possibili scenari di danneggiamento rispetto ai quali organizzare le attività del modello d'intervento e dell'informazione alla popolazione.

Per definire gli scenari relativamente agli eventi senza preannuncio, si può far riferimento tra gli altri a:

- Documenti d'indirizzo e di pianificazione sovraordinata e quadri conoscitivi specifici;
- Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) per il rischio sismico;
- Piani di Emergenza Esterna per aziende a rischio d'incidente rilevante;
- Piani mobilità redatti dalla Prefettura;
- Scenari "dinamici" aggiornati periodicamente dal Comune in base alla conoscenza specifica del territorio e degli eventi passati.

Anche per questi eventi nel piano comunale occorre definire i possibili scenari specifici e mantenere uno storico relativo agli eventi. Le pianificazioni di dettaglio per queste tipologie di evento possono talvolta essere piani a sé (esempio di Piani di Emergenza Esterna), rimanendo di fatto all'interno delle pianificazioni specifiche del piano comunale di protezione civile. Nel modello d'intervento del piano comunale devono tuttavia essere previste ed organizzate le azioni per dare seguito alle attività di competenza comunale previste nei suddetti piani specifici, esplicitando le connessioni tra tali piani specifici e le procedure del piano comunale.

1.3.1. SISMA, INCIDENTI INDUSTRIALI E CRITICITÀ SULLA MOBILITÀ

1.3.1.1. SCENARI SPECIFICI

La classificazione sismica vigente, ovvero secondo l'OPCM n.3274 del 2003, è calcolata in base al PGA (Peak Ground Acceleration, ovvero picco di accelerazione al suolo) e per frequenza ed intensità degli eventi.

Studi sulla pericolosità sismica del territorio italiano sono stati sviluppati recentemente e dipendono sostanzialmente dall'intensità dei terremoti, dal periodo di completezza del catalogo dei terremoti, dal valore di magnitudo massima assegnata a ciascuna zona sismogenetica e dall'utilizzo di relazioni di attenuazione del moto di terreno.

La nuova carta di pericolosità elaborata su base nazionale riporta, a fronte di tempi di ritorno prefissati (475 anni), la ricorrenza in senso probabilistico di eventi sismici attraverso la massima accelerazione al suolo e l'intensità macrosismica (valori medi con deviazione standard corrispondente ad una probabilità di superamento del 10% in 50 anni).

A partire dai cataloghi nazionali, è disponibile la selezione degli eventi sismici con epicentro in provincia di Modena con intensità massima maggiore del V grado (soglia del danno) e tutti gli eventi con epicentro fuori provincia risentiti con la stessa intensità nei comuni modenesi.



I Comuni, singolarmente, hanno affidato lo studio delle Condizioni Limite per l'Emergenza (CLE) a studi tecnici e alcuni hanno anche già approvato gli studi.

Classificazione sismica

L'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri 20/3/2003 n. 3274 fornisce i "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica".

All'ordinanza è allegato il documento che definisce i "Criteri per l'individuazione delle zone sismiche – individuazione, formazione ed aggiornamento degli elenchi nelle medesime zone" (Allegato 1 dell'Ordinanza).

La nuova classificazione è articolata in 4 zone, le prime tre corrispondono, dal punto di vista della relazione con gli adempimenti previsti dalla Legge 64/74, alle zone di sismicità alta ($S=12$), media ($S=9$) e bassa ($S=6$), mentre la zona 4 è di nuova introduzione ed in essa è data facoltà alle Regioni di imporre l'obbligo della progettazione antisismica.

I suddetti Criteri prevedono che in prima applicazione, sino alle deliberazioni delle Regioni, le zone sismiche siano individuate sulla base del documento "Proposta di riclassificazione sismica del territorio nazionale", elaborato dal Gruppo di Lavoro costituito sulla base della risoluzione della Commissione Nazionale di Previsione e Prevenzione dei Grandi Rischi nella seduta del 23 aprile 1997, con alcune precisazioni che sostanzialmente fanno sì che i comuni già classificati prima dell'ordinanza non possano essere assegnati ad una zona di pericolosità inferiore.

Fra gli allegati all'Ordinanza è compresa la lista dei comuni con la zona sismica corrispondente alla prima applicazione dei criteri generali. Questa lista è dunque immediatamente operativa ai sensi dell'ordinanza.

Le Regioni possono modificare gli elenchi delle zone sismiche, utilizzando come mappa di riferimento proprio l'allegato A ed avendo, rispetto ad esso, una tolleranza di attribuzione pari ad una zona. Ciò significa che se un comune è definito nell'allegato A come appartenente alla zona 2, la Regione potrà scegliere di assegnarlo alla 1, alla 2 oppure alla 3.

A regime la procedura di formazione ed aggiornamento degli elenchi delle zone sismiche prevede la messa a punto, entro un anno, di una nuova mappa nazionale di riferimento, espressa in termini di accelerazione orizzontale di picco al suolo. Tale mappa sarà la base per gli aggiornamenti degli elenchi delle zone sismiche che le Regioni attueranno utilizzando i margini di tolleranza specificati nel citato allegato 1. Della mappa di riferimento sono previste revisioni che la mantengano attuale rispetto al consolidarsi delle conoscenze nel settore.

Purtroppo, in Italia si sono verificati terremoti che hanno provocato danni ingenti in termini di perdite di vite umane e di crolli strutturali anche in zone non dichiarate sismiche. L'aspetto di maggiore rilievo introdotto dall'Ordinanza 3274 è costituito senza dubbio dai nuovi criteri di classificazione sismica del territorio nazionale, necessari proprio per coprire questa grave lacuna lasciata irrisolta dalla normativa precedente. L'Ordinanza suddivide a tal fine l'intero territorio nazionale in quattro zone di sismicità, individuate in base a valori decrescenti di "accelerazioni massime" al suolo.

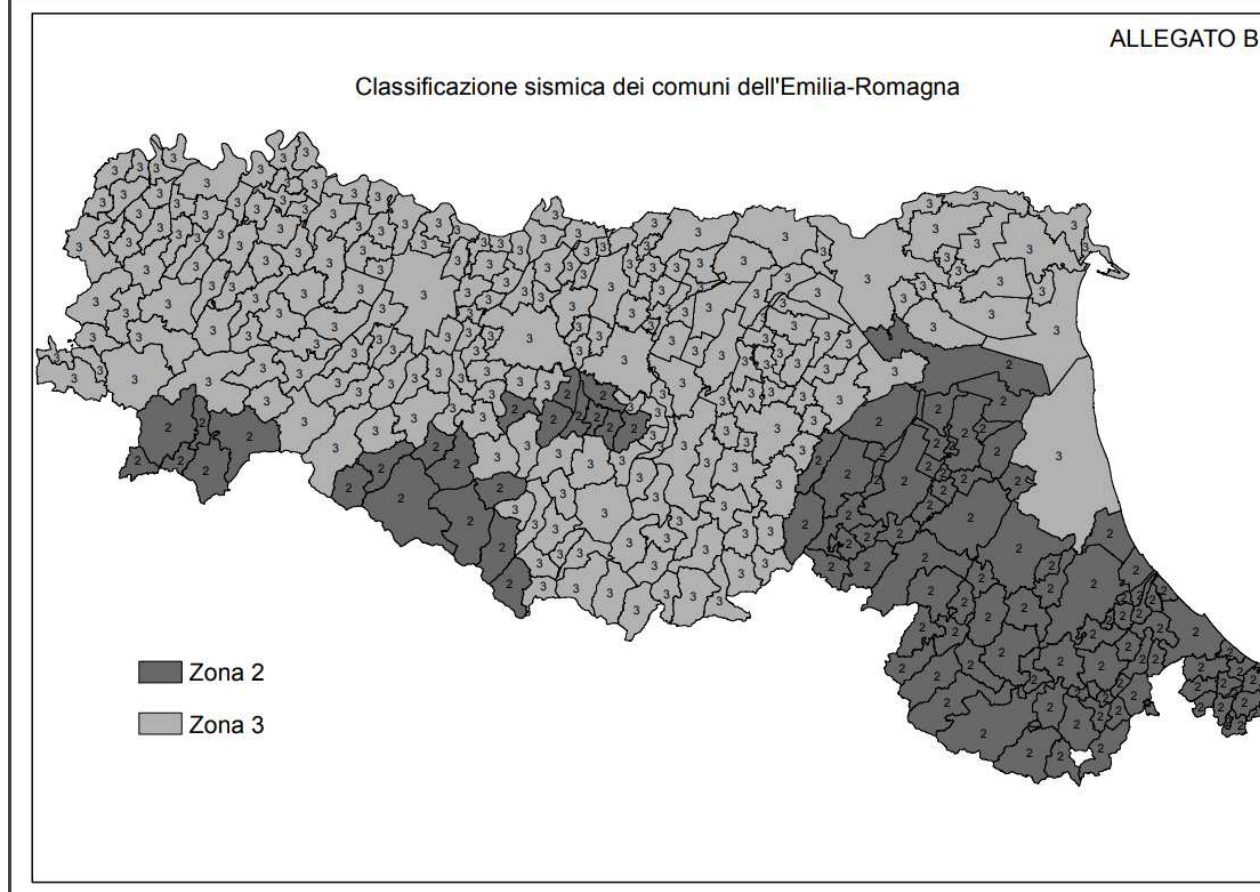
Per queste zone le norme indicano quattro valori di accelerazioni orizzontali (a_g/g) di ancoraggio dello spettro di risposta elastico. In particolare, ciascuna zona è individuata secondo valori di accelerazione di picco orizzontale del suolo a_g , con probabilità di superamento del 10% in 50 anni, secondo la tabella seguente:



Comune di Pavullo nel Frignano

zona sismica	Accelerazione orizzontale con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni [a _g /g]	Accelerazione orizzontale di ancoraggio dello spettro di risposta elastico [a _g /g]
1	> 0,25	0,35
2	0,15 – 0,25	0,25
3	0,05 – 0,15	0,15
4	< 0,05	0,05

Con DGR 1164 del 23/07/2018 è stato adottato l'atto di aggiornamento della classificazione sismica di prima applicazione dei comuni dell'Emilia-Romagna



Il Comune è classificato nel modo seguente:

PAVULLO	3
---------	----------



SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO SISMICO		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
	Tutto il territorio	Si rimanda al “CLE”
Caduta comignoli e cornicioni	Capoluogo	Transennamento abitazioni

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO INDUSTRIALE		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
		Attualmente assenti situazioni specifiche

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO MOBILITÀ		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
		Attualmente assenti situazioni specifiche

1.3.1.2. *STORICO EVENTI*

Si riportano i dati, le azioni e le procedure adottate negli eventi principale che hanno colpito il territorio comunale di Pavullo nel Frignano, al fine di predisporre una base di partenza concreta per migliorare la risposta locale ad un evento.

Data evento	Tipologia evento	Zona	Danni (Si/No)	Tipologia danni	Causa danni	Persone coinvolte (Si/No)	Provvedimenti attivati	Note
20/05/12	Sisma magnitudo 6.1	Epicentro Finale Emilia	Sì	Lievi danni ad alcuni fabbricati		No	Attivazione COC	
09/05/12	Sisma magnitudo 5.9	Epicentro tra Mirandola, Medolla e San Felice sul Panaro	Sì	Lievi danni ad alcuni fabbricati		Sì	Attivazione COC	



1.4. INCENDI BOSCHIVI - CRITICITÀ E SCENARI DI EVENTO

Come riporta il Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (2022-2026), le foreste dell'Emilia-Romagna non presentano caratteristiche di particolare propensione agli incendi grazie al particolare assetto meteo-climatico di tipo temperato e sufficientemente fresco ed umido. Al confine tra la regione centro-europea, fresca ed umida, che quasi non conosce gli incendi forestali e la regione mediterranea, calda e secca, che considera gli incendi come una delle peggiori calamità, la Regione Emilia-Romagna in realtà è un unico grande versante settentrionale lungo il quale risultano attenuate molte delle condizioni sfavorevoli che a sud del crinale appenninico determinano eventi di portata decisamente superiore. Tuttavia, la diffusa presenza umana e alti indici di densità della viabilità costituiscono fattori di accrescimento del rischio di incendi, in particolare quando si verificano periodi di scarsa piovosità associati a forte ventosità.

Negli ultimi anni la superficie forestale percorsa dal fuoco ha presentato forti variazioni, imputabili anche all'andamento climatico piuttosto irregolare. Negli anni '70 bruciavano in media 660 ettari all'anno, saliti successivamente a circa 800 ettari con valori massimi di 1200 ettari del 1993 e minimi di 267 nel 1994.

Le fonti e i riepiloghi annuali degli incendi boschivi prodotti in passato dal Corpo Forestale dello Stato e oggi dall'Arma dei Carabinieri riportano il 1998 come anno in cui si registra il dato più alto in termini di superficie incendiata: 1530 ettari percorsi dal fuoco. Nell'ultimo ventennio i dati migliorano, anche se destano preoccupazione tendenze climatiche progressivamente ostili nei riguardi degli incendi e del loro controllo.

L'ultimo picco in ordine cronologico (534 ettari percorsi dal fuoco) si registra nel 2017; nei 28 anni considerati la media regionale si attesta attorno ai 326 ettari all'anno per 112 incendi di quasi 3 ettari ciascuno.

Eccezion fatta per 2007, 2012 e 2017, negli ultimi 15 anni si sono registrati mediamente incendi poco estesi (con una media intorno all'ettaro), anche nel 2021, annus horribilis, per l'Italia (con più di 150.000 ha totali) e non solo.

Per quanto riguarda la distribuzione stagionale degli incendi, come rappresentato nei grafici seguenti, risulta che i periodi più soggetti al fenomeno sono quello tardo invernale (mesi di marzo, aprile), al concomitante verificarsi di assenza di neve al suolo, scarse precipitazioni, forte vento e ritardo delle piogge primaverili e quello tardo estivo (luglio, agosto) fino all'arrivo delle prime perturbazioni autunnali.

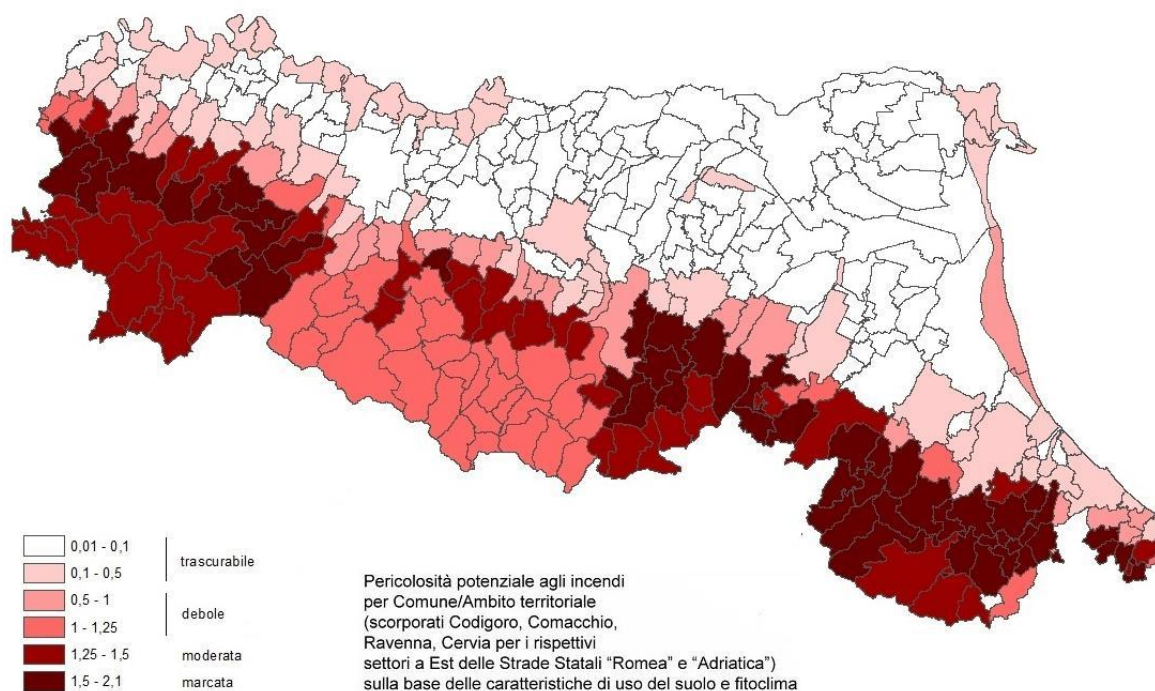
1.4.1. INCENDI BOSCHIVI

Analogamente alle tipologie di eventi illustrate nei paragrafi precedenti, anche per gli incendi boschivi occorre definire degli scenari di evento a scala locale sulla base della specificità territoriale al fine di elaborare cartografie che rappresentino i possibili scenari di danneggiamento rispetto ai quali organizzare le attività del modello di intervento e dell'informazione alla popolazione.

Per definire gli scenari relativamente agli incendi boschivi, si può far riferimento tra gli altri a:

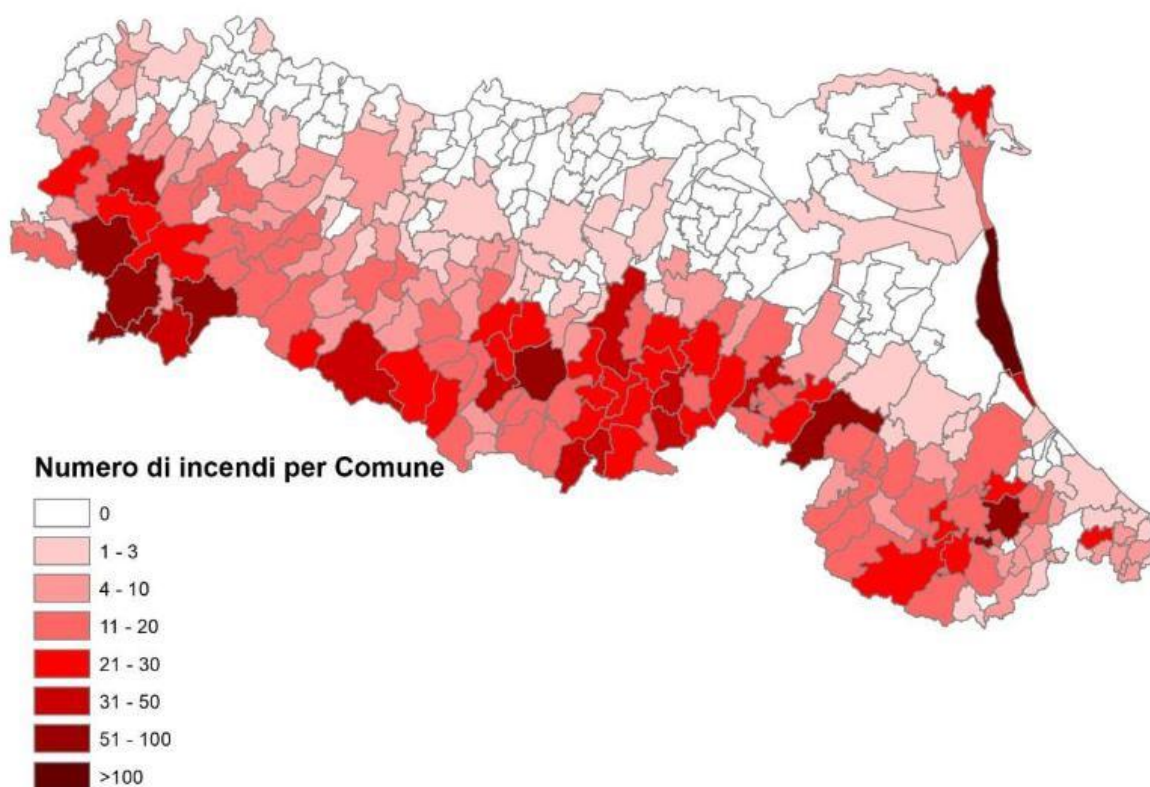
- Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi;
- Manuale operativo del Dipartimento nazionale della protezione civile per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di emergenza – dicembre 2007;

Si riporta di seguito la cartografia della pericolosità potenziale agli incendi boschivi per Comune/ambito territoriale, contenuta nel "Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi" della Regione Emilia-Romagna.



Il territorio del Comune di Pavullo nel Frignano viene classificato con una pericolosità potenziale agli incendi boschivi "DEBOLE".

Va comunque considerato che negli ultimi 27 anni (1994 e dal 1996 al 2021) il comune di Pavullo nel Frignano ha visto un numero di incendi per comune superiore a 100 fra i più alti della regione.





È compito dei comuni elaborare la carta del **RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA** in relazione al rischio incendi boschivi, ai sensi della normativa vigente ed in particolare:

- Legge 21 novembre 2000 n. 353, come integrata dalla Legge 08 novembre 2021 n. 155,
- Piano di prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi della Regione Emilia-Romagna - Periodo 2017-2021,
- *Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile*, redatto nell'ottobre 2007 a cura della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile.

Le aree di interfaccia urbano-rurale sono quelle zone, o fasce, in cui l'interconnessione tra le strutture antropiche e le aree naturali o la vegetazione combustibile è molto stretta; sono cioè quei luoghi geografici in cui il sistema urbano e quello rurale si incontrano ed interagiscono.

Per la definizione e rappresentazione del rischio incendi di interfaccia, con la collaborazione dell'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna che aveva predisposto le mappe di pericolosità, si è proceduto secondo i seguenti passaggi:

DEFINIZIONE E PERIMETRAZIONE DELLE FASCE ED AREE DI INTERFACCIA

Per fascia di interfaccia s'intende la fascia di contiguità tra le strutture antropiche e la vegetazione ad esse adiacente esposte al contatto con fronti di fuoco.

È stata individuata una fascia esterna al perimetro di ogni area antropizzata, per un'estensione di 200 mt., definita **fascia perimetrale**, che è stata analizzata per l'individuazione della pericolosità (rappresentata in cartografia con i colori giallo – arancione - rosso).

Laddove la fascia perimetrale si interseca con un'area boscata a rischio incendio, è stata delineata una fascia interna al perimetro dell'area antropizzata per un'estensione di 50 mt., individuando così la **fascia di interfaccia** (rappresentata in cartografia con tratteggio di colore viola).

DEFINIZIONE DELLA PERICOLOSITÀ

La definizione del livello di Pericolosità nelle fasce perimetrali è stata effettuata utilizzando la metodologia indicata nel Piano di prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi della Regione Emilia-Romagna - Periodo 2017-2021. Tale metodologia è basata sull'analisi comparata di tre fattori, a cui è attribuito un peso diverso a seconda dell'incidenza che ognuno di essi ha sulla dinamica dell'incendio: morfologia del terreno, tipo di vegetazione presente ed esposizione.

1. MORFOLOGIA (PENDENZA DEL TERRENO)

Criterio	Parametro	Valore
A scendere rispetto all'abitato/infrastruttura	Pendenza elevata oltre il 100%	3
A scendere rispetto all'abitato/infrastruttura	Pendenza media fino al 100%	2
A scendere rispetto all'abitato/infrastruttura	Pendenza bassa fino al 30%	1
A salire rispetto all'abitato/infrastruttura	Qualsiasi pendenza	0,5



2. TIPOLOGIA DI VEGETAZIONE

Criterio	Valore
Boschi di conifere mediterranee, macchia mediterranea, leccete	6
Altri boschi di conifere 4	4
Boschi di specie xerofile arboree	2
Terreni ex coltivi e pascoli abbandonati e arbusteti	1
Altre coperture forestali	0,5

3. ESPOSIZIONE PREVALENTE

Criterio	Parametro	Valore
Sud	collina e montagna (slm)	2
Sud-Est; Sud-Ovest	collina e montagna	1

La somma dei tre fattori succitati consente infine di definire la Pericolosità secondo la seguente scala:

SCALA DI PERICOLOSITÀ

pericolosità	valori
Alta	≥ 6
Media	> 3 e < 6
Bassa	≤ 3

In cartografia, la scala di pericolosità è stata rappresentata con i seguenti colori:

pericolosità alta = ROSSO

pericolosità media = ARANCIONE

pericolosità bassa = GIALLO

ANALISI DELLA VULNERABILITÀ

In presenza di pericolosità bassa, media o alta, all'interno delle aree di interfaccia l'Amministrazione comunale ha proceduto all'individuazione degli elementi esposti ai fini dell'analisi della vulnerabilità.

Per l'edificato, continuo e discontinuo, è stata effettuata un'analisi della vulnerabilità in modo speditivo ed è stato assegnato un punteggio di sensibilità pari a 10.

Sui singoli beni esposti elencati nel Manuale operativo del Dipartimento della Protezione Civile ed integrati secondo le indicazioni del Piano di prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi della Regione Emilia-Romagna - Periodo 2017-2021, è stata effettuata un'analisi della vulnerabilità procedendo in modo analitico, sulla base non solo della sensibilità, ma anche dell'incendiabilità dell'esposto e della disponibilità di vie di fuga.

I singoli beni esposti sono stati ricavati dalle fonti dato indicate in tabella, mappati e riepilogati nel prospetto allegato, dopo analisi dell'Ufficio di Protezione Civile comunale.



Comune di Pavullo nel Frignano

BENE ESPOSTO	SENSIBILITA'	Fonte del dato
ospedali	10	DbTopo 2020
scuole	10	Uso suolo 2019
caserme	10	DbTopo 2020
altri edifici strategici (Prefettura, Comune, C.O.C.)	10	Censimento U.T. comunale
centrali elettriche	10	Censimento U.T. comunale
viabilità principale (autostrade, S.S., S.P.)	10	Censimento U.T. comunale
case di cura - strutture sociosanitarie	10	Dato regionale 2016 e Censimento U.T. comunale
depositi carburante, serbatoi GPL	10	Dato non disponibile
viabilità secondaria (strade comunali)	8	Censimento U.T. comunale
infrastrutture per telecomunicazioni (es. ponti radio, ripetitori telefonia mobile)	8	Censimento U.T. comunale
infrastrutture per monitoraggio meteorologico (es. stazioni meteo, radar)	8	CAE
edificato industriale, commerciale, artigianale)	8	Uso suolo 2019 e Censimento U.T. comunale
edifici di interesse culturale (musei, luoghi di culto)	8	Uso suolo 2019
aeroporti	8	Uso suolo 2019
stazioni F.S.	8	Uso suolo 2019
aree di deposito e stoccaggio	8	Uso suolo 2019 e Censimento U.T. comunale
impianti sportivi e luoghi ricreativi	8	DbTopo 2020 e Censimento U.T. comunale
luoghi di ritrovo (stadi, teatri, aree picnic)	8	DbTopo 2020 e Censimento U.T. comunale
campeggi, colonie, altre strutture turistiche	8	DbTopo 2020 e Censimento U.T. comunale
parchi divertimento	8	DbTopo 2020 e Censimento U.T. comunale
depuratori	5	Uso suolo 2019 e Censimento U.T. comunale
discariche	5	Uso suolo 2019
verde attrezzato	5	DbTopo 2020
cimiteri	2	DbTopo 2020
aree per impianti zootecnici	2	Uso suolo 2019 Censimento U.T. comunale
aree in trasformazione/costruzione	2	Dato non disponibile
aree nude	2	Dato non disponibile
cave ed impianti di lavorazione	2	Uso suolo 2019

È stato valutato il livello di **Incendiabilità** degli esposti censiti e la presenza di **vie di fuga**, assegnando un ulteriore punteggio secondo la seguente tabella:



Incendiabilità	struttura in cemento armato lontana da qualsiasi fonte combustibile	1
	struttura in cemento armato o muratura con presenza di fonti combustibili	2
	struttura in legno	3
Vie di fuga	singola via di fuga	3
	2 vie di fuga	2
	3 o più vie di fuga	1

Il valore della **Vulnerabilità** dei singoli beni esposti nella fascia di interfaccia, analizzati in modo analitico, è il risultato della seguente formula:

Vulnerabilità = Sensibilità (2-10) + Incendiabilità (1-3) + Vie di fuga (1-3)

Per definire le classi di vulnerabilità, vengono infine individuati i seguenti intervalli:

Vulnerabilità bassa = da 4 a 7

Vulnerabilità media = da 8 a 12

Vulnerabilità alta = da 13 a 16

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La valutazione del Rischio è stata ottenuta incrociando il valore della Pericolosità della fascia perimetrale, con il valore della Vulnerabilità della fascia di interfaccia, secondo la tabella indicata nel *Manuale operativo* del Dipartimento della Protezione Civile e riportata di seguito.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

vulnerabilità \ pericolosità			
	alta	media	bassa
alta	R4	R4	R3
media	R4	R3	R2
bassa	R3	R2	R1

Il Rischio incendi di interfaccia ottenuto viene infine classificato nelle seguenti 4 categorie:

R1 = rischio nullo (colore verde)

R2 = rischio basso (colore giallo)

R3 = rischio medio (colore arancione)

R4 = rischio alto (colore rosso)

L'edificato continuo e discontinuo, analizzato in modo speditivo, è risultato in classe di Vulnerabilità media; pertanto, il rischio nella fascia di interfaccia corrisponde alla pericolosità della fascia perimetrale (rappresentata in cartografia con i colori giallo, arancione o rosso).



Comune di Pavullo nel Frignano

Per quanto riguarda invece i beni esposti censiti singolarmente ed analizzati in modo analitico, la classe di rischio assegnata è riportata in cartografia in modo puntuale con il colore corrispondente.

Con la collaborazione dell'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna, sono state predisposte le carte del Rischio incendi di interfaccia in scala 1:5.000.

Sono allegati al Piano le carte del rischio incendi in interfaccia in formato pdf.

1.4.1.1. SCENARI SPECIFICI

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO INCENDI BOSCHIVI		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
Rischio incendio di interfaccia	Area Parco ducale – Centro storico	
		Costituiscono scenario specifico le carte del rischio incendi di interfaccia

1.4.1.2. STORICO EVENTI

Relativamente agli incendi boschivi, costituisce storico degli eventi il “Catasto delle aree percorse dal fuoco” di cui all’art. 10 comma 2 della L. 353/2000 “Legge quadro in materia di incendi boschivi”, istituito per l’intero territorio comunale con Deliberazione di Giunta Comunale n. 5 del 05/02/2008

Comuni	Catasto istituito	Si sono verificati incendi?	Delibera Istituzione Catasto	N° incendi
PAVULLO N/F. 2002/2021	Sì	Sì	DG n°5 del 05/02/2008	42
PAVULLO N/F. 2022	Sì	Sì	DG n°121 del 28/09/2023	1

Per un elenco puntuale degli incendi che si sono verificati, si rimanda alla Delibera n.136 del 16/12/2021 e alla Delibera n°121 del 28/09/2023 del dove è stato approvato l’aggiornamento annuale del catasto delle aree percorse dal fuoco ai sensi dell’art. 10 comma 2 legge 21 novembre 2000, n. 353 “legge quadro in materia di incendi boschivi” – annualità 2020.



1.5. ELEMENTI ESPOSTI AL RISCHIO E RISORSE

In base agli scenari di evento considerati nelle schede precedenti, di seguito vengono censiti tutti gli elementi esposti e le risorse al fine di definire i possibili scenari di danneggiamento rispetto ai quali organizzare le azioni del modello di intervento e le attività di informazione alla popolazione.

EDIFICI ED AREE COMUNALI STRATEGICI PER LA GESTIONE DIRETTA DELL'EMERGENZA	
COC	Sede LE RIMESSE, piano seminterrato , Via Giardini n.20
MAGAZZINO MATERIALI E MEZZI	Sede: Via Plati, 80 Telefono: 0536 20809
AREE DI ATTESA	VEDI MONOGRAFIE ALLEGATE
AREE ACCOGLIENZA E AMMASSAMENTO	VEDI MONOGRAFIE ALLEGATE
STRUTTURE VOLONTARIATO COMUNALE	GCVPC – SEDE VIA RICCHI

STRUTTURE OPERATIVE LOCALI	
POLIZIA LOCALE	<u>Sede</u> principale: Via Giardini, 192 Telefono (<u>reperibilità</u>): 348 0196872 Contatti: Responsabile di presidio – Scannapieco Luigi / 334 7009097 Vicecomandante - Mario Parenti / 338 6794752
VIGILI DEL FUOCO	<u>Sede</u> : Via Teichfuss, 8 <u>Telefono</u> : 0536 20222
SOCCORSO SANITARIO 118	<u>Sede</u> : Via Suore di San Giuseppe Benedetto Cottolengo, 5 <u>Telefono</u> : 0536 29111
	AVAP <u>Sede</u> : Via Matteotti, 2B <u>Telefono</u> : 0536 22222 Contatti: Presidente - Andrea Iori / 338 9679324 Referente - Mucciarini / 349 7792884
CARABINIERI	<u>Sede</u> : Via Zanelli, 8 <u>Telefono</u> : 0536 328600
CARABINIERI FORESTALI	<u>Sede</u> : Via Nuvolari, 20 <u>Telefono</u> : 0536 20922
POLIZIA STRADALE	<u>Sede</u> : Via Marchiani, 104 <u>Telefono</u> : 0536 327911

STRUTTURE SANITARIE, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA	
OSPEDALE	<u>Sede</u> : Via Suore di San Giuseppe Benedetto Cottolengo, 5



Comune di Pavullo nel Frignano

	41026 – Pavullo nel Frignano <u>Telefono</u> centralino: 0536 29111
AMBULATORI	ALESSANDRA AMBRAM Capoluogo, Via Torricella, 3
	FRANCESCO ASARO Capoluogo, Via Rossini, 20
	CLAUDIA BAZZANI Capoluogo, C.Com.le Campanella - Galleria Aldo Moro, 2
	CINTORI DANTE Capoluogo via Giardini 161
	FILIPPO RADICCHI Capoluogo, via Marchiani, 50
	PELLARIN FRANCESCA Capoluogo via Serra di Porto, 7
	MARIA ROTONDA D'ALTERIO Capoluogo, Via Marchiani, 52
	ANTONIO GIOVANNI NARDONE Capoluogo, Via Mazzini, 15
	SARA MANFREDINI Capoluogo, Via Giardini Sud n.48
	FABIO ROLLO Capoluogo, Via Giardini Sud n. 46
STRUTTURE SANITARIE PRIVATE	CASA DI CURA "VILLA PINETA" Via Gaiato, 127 <u>Telefono</u> : 0536 42039 <u>Cellulare</u> : 335 5200735 <u>Mail</u> : info@villapineta.it posti letto autorizzati: 121
STRUTTURE ACCOGLIENZA E RESIDENZA PER PERSONE FRAGILI	CASA DI RESIDENZA PER ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI "VILLA FRIGNANO" Via Benedello, 8 <u>Telefono</u> : 0536 21918 <u>Mail</u> : info@villafrignano.it Posti letto autorizzati: 60
	CASA SOGGIORNO PER ANZIANI "FRANCESCO E CHIARA" Via San Francesco, 4 <u>Telefono</u> : 0536 20635 Posti letto autorizzati: 95
	CENTRO SERVIZI PER ANZIANI "FILI D'ARGENTO" Via pietri, 1 <u>Telefono</u> : 0536 21592 Posti letto autorizzati: 70
	CENTRO DIURNO SEMIRESIDENZIALE "BUCANEVE 1" Viale martiri, 59 <u>Telefono</u> : 0536 29947 Posti letto autorizzati: 15
	CENTRO DIURNO DI SALUTE MENTALE

PCE Capitolo 1

INQUADRAMENTO GENERALE E SCENARI D'EVENTO



	Via Corsini, 1 <u>Telefono:</u> 0536 29947 <u>Posti letto</u> autorizzati: 12	
FARMACIE	FARMACIA S. BARTOLOMEO S.N.C. Capoluogo, Via Giardini, 94	
	FARMACIA BECKMANN DEL DOTT. BECKMANN KARL E C. S.A.S. Capoluogo, Piazza Cesare Battisti, 2	
	FARMACIA GIARDINI S.N.C. Capoluogo, Via Giardini Sud, 44	
	FARMACIA COMUNALE S. ANTONIO Frazione Sant'Antonio, Via Petrarca, 11	
	FARMACIA LE ARCADE S.N.C. Capoluogo, Via Braglia, 13	
AREE CIMITERIALI	<u>Capoluogo:</u> 1. Capoluogo	<u>Frazionali:</u> 1. Frazione di Camatta 2. Frazione di Monzone 3. Frazione di Verica 4. Frazione di Castagneto 5. Frazione di Miceno 6. Frazione di Frassinetti 7. Frazione di Coscogno 8. Frazione di Crocette 9. Frazione di Benedello 10. Frazione di Camurana 11. Frazione di Niviano 12. Frazione di Montorso 13. Frazione di Lavacchio 14. Frazione di Montecuccolo 15. Frazione di Gaiato 16. Frazione di Renno 17. Frazione di Olina 18. Frazione di Montebonello 19. Frazione di Iddiano 20. Frazione di Sassoguidano
CANILE (intercomunale)	<u>Sede:</u> località Corla, Via Niviano <u>Telefono:</u> 0536 21727 <u>Referente:</u> 366 5292261	

ATTIVITA' SCOLASTICA	
COMPLESSI SCOLASTICI	DIREZIONE DIDATTICA <u>Sede:</u> Via Giardini, 20 <u>Telefono:</u> 0536 20191
	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "MONTECUCCOLI" <u>Sede:</u> Viale Marconi 17 <u>Telefono:</u> 0536 20344



Comune di Pavullo nel Frignano

	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "CAVAZZI" <u>Sede:</u> Via Matteotti 2 <u>Telefono:</u> 0536 20366
	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "MARCONI" <u>Sede:</u> Via Matteotti n.4 <u>Telefono:</u> 0536 20567

EDIFICI PUBBLICI E/O DI PUBBLICA UTILITA'	
UFFICI COMUNALI	Area servizi tecnici Via Giardini, 15 Vedi funzioni di COC
UFFICIO POSTALE GAIANELLOPOSTE	UFFICIO POSTALE CENTRALE <u>Sede:</u> Capoluogo, Via Marchiani, 19 <u>Telefono:</u> 0536 51237 / 0536 41661 / 0536 328911 / 0536 51237
	UFFICIO POSTALE DI COSCOGNO <u>Sede:</u> frazione di Coscogno, Via Coscogno, 28 <u>Telefono:</u> 0536 54013
	UFFICIO POSTALE DI GAIATO <u>Sede:</u> frazione di Gaiato, Via Gaiato, 80 <u>Telefono:</u> 0536 42129
	UFFICIO POSTALE S.ANTONIO <u>Sede:</u> via Giardini Nord 192 <u>Telefno:</u> 0536/51237
	UFFICIO POSTALE DI MONTEBONELLO <u>Sede:</u> frazione di Montebonello, Via Giardini, 460 <u>Telefono:</u> 0536 51237
	UFFICIO POSTALE GAIANELLO <u>Sede:</u> via Giardini Sud 303 <u>Telefono:</u> 0536/41661
	UFFICIO POSTALE DI VERICA <u>Sede:</u> frazione di Verica, Via Verica, 120 <u>Telefono:</u> 0536 48434
TEATRI	CINEMA TEATRO MAC MAZZIERI <u>Sede:</u> Capoluogo, Via Giardini, 190 <u>Telefono:</u> 0536 304034 <u>Contatti:</u> Linda Serafini / 338 4010389
BIBLIOTECA	<u>Sede:</u> Capoluogo, Via Giardini, 3 <u>Telefono:</u> 0536 29023 / 0536 21213 / 0536 29041 / 0536 29023
MUSEI	GALLERIA DI PALAZZO DUCALE <u>Sede:</u> Capoluogo, Via Giardini, 3 <u>Telefono:</u> 0536 29022
EDIFICI DI CULTO	PARROCCHIA DI SAN BARTOLOMEO

PCE Capitolo 1

INQUADRAMENTO GENERALE E SCENARI D'EVENTO



	Sede: Capoluogo, Piazza San Bartolomeo, 1 Contatti: Don Roberto Montecchi / 329 7259005
ALBERGHI	HOTEL VANDELLI Sede: Capoluogo, Via Giardini Sud, 7 Telefono: 0536 20288 Mail: info@hotelvandelli.it
	ALBERGO CORSINI Sede: Capoluogo, Via Giardini, 121 Telefono: 0536 20130 Mail: info@albergocorsini.it
	HOTEL FERRO DI CAVALLO Sede: Capoluogo, Via bellini, 4A Telefono: 0536 20098
STRUTTURE RICREATIVE/SPORTIVE	UFFICIO SPORT E CULTURA Contatti: Rita Venturelli / 0536 20921 / 348 8041851

SERVIZI ESSENZIALI E TELECOMUNICAZIONI	
CENTRALI/DERIVAZIONE RETE ELETTRICA	HERA Utenti: 800 999010 Numeri ad uso interno: 059 9693240 / 059 4817240
CENTRALI/DERIVAZIONE RETE GAS	HERA Utenti: 800 713666
NODI STRATEGICI RETE ACQUEDOTTI E FOGNATURE	HERA Utenti: 800 713900 Referenti: Cristiano Galli / 320 9344211 Alessandro Iacconi / 320 7718555 Claudio Antonelli / 389 6572630
INFRASTRUTTURE GESTIONE RIFIUTI	ISOLA ECOLOGICA PAVULLO Sede: Capoluogo, Via Gian Paolo Bononcini, 11 Referente: Federico barbieri / 3357479845
INFRASTRUTTURE TELECOMUNICAZIONI	Referente: Luca Minelli / 0536 29904 / 348 0196870

VIABILITA' E TRASPORTI	
TRATTI CRITICI	Vedi CLE
GALLERIE	GALLERIA CARRAI
PONTI E VIADOTTI	PONTE ALLA CAPANNA
	PONTE MESINI
	PONTE FOSSO DEL LUPO
SOTTOPASSI	<u>Non presenti</u> sul territorio comunale



1.6. CARTOGRAFIA

RISCHIO IDRAULICO

<https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/DA/index.html>

RISCHIO IDROGEOLOGICO

https://geo.regione.emilia-romagna.it/cartografia_sgss/user/viewer.jsp?service=geologia

RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

Catasto aree percorse dal fuoco

<https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/CIBH5/index.html>

SISTEMA INFORMATIVO FORESTALE

<https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/FORESTEHTM5/index.html>





2. ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

2.1. STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Di seguito viene indicata l'organizzazione della struttura comunale "**ordinaria**" di Protezione Civile.

SINDACO Nome: Davide Cognome: VENTURELLI Tel: 0536 29917 Cell: 340 9159386 Fax: Mail: d.venturelli@comune.pavullo-nel-frignano.mo.it	VICE – SINDACO Nome: ALESSANDRO Cognome: MONTI Tel: 0536 29950 Cell: 3357919469 Fax: Mail: a.monti@comune.pavullo-nel-frignano.mo.it
SEGRETARIO COMUNALE/DIRETTORE GENERALE Nome: FABRIZIO Cognome: COVILI Cell: 3298076034 Mail: f.covili@comune.pavullo-nel-frignano.mo.it	DIRIGENTE E RESP. DEL SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE Nome: GIOVANNI Cognome: NOBILI Tel: 0536 29952 Mail: g.nobili@comune.pavullo-nel-frignano.mo.it
REFERENTE DI PROTEZIONE CIVILE Nome: Cognome: Cell: 3355229751 Mail: ambiente@comune.pavullo-nel-frignano.mo.it	

Sulla base delle indicazioni contenute nella DGR n. 1439/2018, **prima** ancora **dell'eventuale apertura del C.O.C.**, al ricevimento dell'avviso meteo che presuppone l'eventuale sviluppo di situazioni di criticità, il Sindaco deve rendere attivo un **primo nucleo di valutazione: il Presidio Operativo**.

Il responsabile del Presidio Operativo ha il compito di coordinare le **attività** del Presidio Territoriale:

- predispone il servizio di **vigilanza**;
- gestisce in piena autonomia tutte le attività del **presidio**, informandone con continuità la stessa Autorità responsabile del suo allertamento e il Centro Unificato di Protezione Civile;

PCE Capitolo 2

STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE



- **garantisce** che tutte le osservazioni strumentali e non, provenienti da personale specializzato dell'ufficio tecnico, dei Corpi dello Stato, delle Regioni, degli Enti Locali e del Volontariato siano trasmesse al Centro Unificato di Protezione Civile.

PRESIDIO OPERATIVO	PRESIDIO TERRITORIALE
DIRETTORE AREA SERVIZI TECNICI <u>Dirigente</u> Giovanni Nobili 0536 29952 / 348 0196865 REFERENTE DI PROTEZIONE CIVILE Nome: Cognome: Cell: 3355229751 Mail: ambiente@comune.pavullo-nel-frignano.mo.it	POLIZIA LOCALE <u>Sede</u> principale: Via Giardini, 192 Telefono (<u>reperibilità</u>): 348 0196872 <u>Mail</u> : polizialocale@unione-frignano.mo.it <u>Contatti</u> : <u>Responsabile di presidio</u> Responsabile di presidio Scannapieco Luigi / 334 7009097 <u>Vicecomandante</u> Mario Parenti / 338 6794752
	GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE DI PAVULLO NEL FRIGNANO - GCVPC Via Ricchi <u>Referenti</u> : Giuseppe Frediani / 339 1220021
	SERVIZIO MANUTENZIONE LLPP LAVORI PUBBLICI Nome: STEFANO Cognome: LEONI Tel: 0536 29953 Cell: 348 0196871

La principale attività della struttura comunale di protezione civile è sicuramente l'attività di **elaborazione ed aggiornamento del piano comunale**. Tra gli allegati di questa sezione vengono, pertanto, ricompresi schemi di delibera che possono essere usati come riferimento per l'approvazione dei piani comunali di protezione civile.



2.2. STRUTTURA DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE – COC

Il Centro Operativo Comunale è **costituito dalle persone che sono chiamate a gestire le “funzioni” previste dalla pianificazione di emergenza** e, più in generale, è **un’organizzazione interna del servizio comunale di Protezione Civile** che, **nell’ordinario, collabora con la struttura comunale** di protezione civile di cui al paragrafo 2.1 per mettere in campo tutte le azioni di previsione, prevenzione, e superamento dell’emergenza.

Al fine di garantire il necessario coordinamento operativo delle attività poste in essere durante la gestione dell’emergenza, rispetto ai vari **soggetti esterni** che intervengono a supporto della struttura locale di protezione civile, si sottolinea l’importanza della partecipazione di un relativo **rappresentante presso le rispettive funzioni del COC**.

SINDACO Nome: Davide Cognome: VENTURELLI Tel: 0536 29917 Cell: 340 9159386 Fax: Mail: d.venturelli@comune.pavullo-nel-frignano.mo.it	VICE – SINDACO Nome: ALESSANDRO Cognome: MONTI Tel: 0536 29950 Cell: 3357919469 Fax: Mail: a.monti@comune.pavullo-nel-frignano.mo.it
DIRETTORE AREA SERVIZI TECNICI	Nome: GIOVANNI Cognome: NOBILI Tel: 0536 29952 Mail: g.nobili@comune.pavullo-nel-frignano.mo.it

Il numero delle funzioni di supporto da attivare può dipendere dalle specifiche situazioni emergenziali e dalla disponibilità delle risorse umane.

In linea generale una possibile struttura organizzativa semplificata del Centro Operativo Comunale COC può essere suddivisa come nella tabella seguente, al fine di garantire, in fase di prima emergenza, lo svolgimento delle 2 macro attività: Tecnico Amministrativa e di Assistenza alla popolazione.

Di seguito la scheda da compilare con l’organizzazione del Centro Operativo Comunale deliberato.

<u>SINDACO/ASSESSORE DELEGATO</u> Nome: Cognome: Tel/Cell: E-mail:

PCE Capitolo 2

STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE



DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Nome:
Cognome:
Tel/Cell:
E-mail:

REFERENTE PROT. CIV.

Nome:
Cognome:
Tel/Cell:
E-mail:

FUNZIONI DEL COC			
Tecnico-Scientifica e pianificazione	Responsabile: Tel/Cell: E-Mail:	Vice Responsabile:	Collaboratori:
Sanità, assistenza sociale e veterinaria	Responsabile: Tel/Cell: E-Mail:	Vice Responsabile:	Collaboratori:
Comunicazione e informazione	Responsabile: Tel/Cell: E-Mail:	Vice Responsabile:	Collaboratori:
Volontariato	Responsabile: Tel/Cell: E-Mail:	Vice Responsabile:	Collaboratori:
Materiali - mezzi e Servizi essenziali	Responsabile: Tel/Cell: E-Mail:	Vice Responsabile:	Collaboratori:
Strutture operative locali e viabilità	Responsabile: Tel/Cell: E-Mail:	Vice Responsabile:	Collaboratori:
Telecomunicazioni e sistemi informativi	Responsabile: Tel/Cell: E-Mail:	Vice Responsabile:	Collaboratori:
Censimento danni	Responsabile: Tel/Cell: E-Mail:	Vice Responsabile:	Collaboratori:
Assistenza alla popolazione	Responsabile: Tel/Cell: E-Mail:	Vice Responsabile:	Collaboratori:
Amministrativo contabile	Responsabile: Tel/Cell: E-Mail:	Vice Responsabile:	Collaboratori:
Attività scolastica	Responsabile: Tel/Cell: E-Mail:	Vice Responsabile:	Collaboratori:

Il Centro Operativo Comunale è costituito dalle persone che sono chiamate a gestire le “funzioni” previste dalla pianificazione di emergenza e più in generale è un’organizzazione interna del servizio comunale di Protezione Civile che nell’ordinario collabora con la struttura comunale di protezione civile di cui al paragrafo 2.1 per mettere in campo tutte le azioni di previsione, prevenzione, e superamento dell’emergenza.

Oltre alla struttura comunale di protezione civile possono essere individuate alcune delle figure inserite nel COC tra chi riceve le allerte e le notifiche di protezione civile come codificate dal nuovo sistema di allertamento.



Comune di Pavullo nel Frignano

Il numero delle funzioni di supporto da attivare può dipendere dalle specifiche situazioni emergenziali ed è in relazione anche alla disponibilità delle risorse umane della struttura che concorre all'operatività del COC.

In particolari casi una possibile struttura organizzativa semplificata del Centro Operativo Comunale COC può essere suddivisa come nella tabella seguente, al fine di garantire, in fase di prima emergenza, lo svolgimento delle 2 macro attività Tecnico Amministrativa e di Assistenza alla popolazione.

Inoltre, al fine di garantire il necessario coordinamento operativo delle attività poste in essere durante la gestione dell'emergenza, rispetto ai vari soggetti esterni che intervengono a supporto della struttura locale di protezione civile, si sottolinea l'importanza della partecipazione di un relativo rappresentante presso le rispettive funzioni del COC.

Attività Tecnico amministrativa	Funzioni:	Responsabile:	Vice Responsabile	Collaboratori:
	Tecnico scientifica e Pianificazione	Nome	Nome	Nome
	Materiali - Mezzi e Servizi essenziali	Tel	Tel	Nome
	Censimento danni	Cell.	Cell.	Nome
	Telecomunicazioni e Sistemi Informativi	Mail	Mail	
	Amministrativo contabile			
	Strutture Operative locali e Viabilità			
Attività di assistenza alla popolazione	Funzioni:	Responsabile:	Vice Responsabile	Collaboratori:
	Assistenza alla popolazione	Nome	Nome	Nome
	Attività Scolastica	Tel	Tel	Nome
	Sanità assistenza sociale e veterinaria	Cell.	Cell.	Nome
	Volontariato	Mail	Mail	
	Comunicazione e informazione			

Tra gli allegati di questa sezione:

[ALLEGATO 2.2.A](#) – MODELLO DELIBERA DI COSTITUZIONE/AGGIORNAMENTO COC

[ALLEGATO 2.2.B](#) – SCHEDE DELLE FUNZIONI DEL COC

[ALLEGATO 2.2.C](#) – ELENCO DI CHI RICEVE LE ALLERTE



2.3. DISPONIBILITA' FINANZIARE PER LE ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE

In questa sezione del piano verranno riportate le risorse annualmente messe a disposizione al sistema comunale di protezione civile per il mantenimento e lo sviluppo delle diverse attività (formazione, acquisti, volontariato, ecc...).

ESERCIZIO 2021		
VOCE DI BILANCIO	DESCRIZIONE	SPESA
ACQUISTO DI BENI PER GESTIONE SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE	Acquisiti per GCVPC	€ 6338,30

ESERCIZIO 2022		
VOCE DI BILANCIO	DESCRIZIONE	SPESA €
ACQUISTO DI BENI PER GESTIONE SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE	Acquisiti per GCVPC	€ 1988,60

Sono inoltre indicate ed aggiornate le risorse che, in termini di contributi (a titolo esemplificativo i finanziamenti di cui all'art. 10 L.R. 1/2005: finanziamenti dei piani di intervento a seguito delle ordinanze commissariali, i contributi del fondo regionale di protezione civile, eventuali progetti con fondazioni o bandi nazionali/europei), arrivano per il tramite del Sistema di Protezione Civile e destinate al potenziamento del sistema o alla gestione di fasi di post emergenza, al fine di legare queste attività di prevenzione e gestione dell'emergenza alla pianificazione comunale a cui sono strettamente correlate.

CONTRIBUTI ESTERNI		
TIPO DI FINANZIAMENTO	DESCRIZIONE	ENTRATA €
Regione Emilia Romagna	Fondo Regionale ai sensi della DGR 1545/2004	
Somma Urgenza	Art. 10 LR 1/2015	
Ordinanze Commissariali		
Progetti/Bandi europei		



2.4. STRUMENTI INFORMATICI: WEB ALLERTE E SISTEMI LOCALI

Gli strumenti informatici sono fondamentali per l'elaborazione e gestione delle informazioni riguardanti la protezione civile. Infatti, le diverse componenti del sistema di protezione civile detengono un importante patrimonio informativo che, veicolato in modo rapido e capillare, assume un ruolo rilevante nell'efficiente gestione delle emergenze. Gli strumenti informatici offrono dunque una vista integrata delle informazioni – anche *in tempo reale* – su piani di protezione civile, bollettini meteo e allerte, aggiornamenti sull'evoluzione degli eventi e procedure di emergenza.

Il principale strumento informatico utilizzato a supporto della pianificazione e gestione delle emergenze è **WEB ALLERTE**.

WEB ALLERTE è uno strumento regionale a disposizione di tutti gli operatori del sistema di protezione civile e dei cittadini ed è accessibile attraverso il portale di Allerta Meteo Emilia-Romagna:

<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>

Tra i principali contenuti che possono essere trovati facilmente su Web allerte accessibili a tutti:

- Allerte e bollettini
- Documenti di monitoraggio meteo, idrologico e idraulico in corso di evento
- Previsioni, dati osservati (livelli idrometrici, precipitazioni, temperature, vento, umidità relativa, pressione, pioggia cumulata) e radar meteo (stima della pioggia)
- Informazione per la preparazione agli eventi legati al rischio meteo-idrogeologico-idraulico
- Mappe del dissesto, mappe della pericolosità alluvioni, mappe del rischio di alluvioni
- Piani di Protezione Civile
- Report post evento
- Collegamenti ad account social allertameteoRER

In particolare, è possibile per tutti gli operatori ed i cittadini rimanere sempre aggiornati sull'allertamento a livello regionale seguendo i social ufficiali:

- ✓ Telegram con il canale AllertaMeteoER <https://t.me/AllertaMeteoEMR>
- ✓ Twitter con l'account @AllertameteoRER <https://twitter.com/AllertaMeteoRER>

che rilanciano i contenuti pubblicati sul sito: contenuti divulgativi relativi ai rischi idrometeorologici e ai comportamenti adeguati da tenere prima, durante e dopo un evento critico, allerte e bollettini, informazioni sui temporali in corso, documenti di monitoraggio relativi alle piene dei corsi d'acqua in corso di evento e report post-evento.

Alcune funzioni specifiche del portale Web allerte sono invece disponibili solo al Comune che ha aderito alla convenzione regionale dedicata e può, tra le altre cose, caricare il proprio piano di emergenza comunale al fine di renderlo disponibile per la consultazione a tutti i cittadini. Ad esempio, è possibile caricare sul portale le seguenti parti del piano di emergenza comunale, suddividendole nelle sezioni previste dal portale "Piano di protezione civile" e "Tavole":

- Atti di approvazione del piano comunale
- Inquadramento territoriale
- Struttura comunale di protezione civile e struttura del COC
- Numeri utili per i cittadini
- Criticità, scenari di evento e di danno
- Elenco delle aree di protezione civile



- Volontariato di protezione civile (com'è organizzato a livello comunale Gruppi Comunali/Organizzazioni convenzionate etc)
- Pianificazioni specifiche
- Informazione alla popolazione

Tra le altre funzionalità riservate al Comune:

- ✓ la possibilità di inviare comunicazioni via e-mail e via sms a gruppi predefiniti di contatti in fase previsionale o durante l'emergenza mediante gestione e creazione di rubriche personalizzate;
- ✓ la possibilità di verificare lo stato di funzionamento dei sensori associati alla trasmissione delle notifiche di allertamento per il superamento dei livelli di pioggia o dei livelli idrometrici;
- ✓ la possibilità di visualizzare in modo diretto le informazioni relative ai sensori associati al proprio comune (dati, grafici etc);
- ✓ possibilità di creare, pubblicare e gestire news specifiche.

ALERT SYSTEM

Il Comune, nell'ambito dell'Unione del Frignano, ha inoltre attivato un sistema di allertamento denominato "Alert System".

Alert System è ideato per gestire il rapporto costante fra l'Amministrazione comunale ed i cittadini, in modo da rendere questi ultimi parte attiva ed informata del sistema. È uno strumento efficace, affidabile, semplice da utilizzare, attivo 24 ore su 24.

In caso di emergenze di Protezione Civile, risulta un sistema estremamente efficace per allertare la popolazione residente e per coordinare le varie forze in campo.

Il sistema si basa sulla possibilità di informare ed aggiornare in tempo reale ed in modo puntuale ogni singolo cittadino sull'eventuale emergenza in atto, mediante l'invio di messaggistica sms e di messaggi telefonici registrati, utilizzando elenchi telefonici ufficiali, utenti scolastici e registrazioni volontarie.

Altri siti utili a livello regionale per l'elaborazione e l'aggiornamento dei piani sono:

- Interventi di protezione civile e per la sicurezza territoriale
<http://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/appFlex/PCTRT.html>
- Database Topografico Regionale
<https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaWeb92/applicazioni/DBTR01>
- Imprese della Regione Emilia-Romagna
<https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaWeb92/applicazioni/MICP>
- Catasto incendi boschivi
http://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/appFlex/incendi_boschivi.html
- Geologia, sismica e suoli
<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/geologia/cartografia/webgis-banchedati>



2.5. VOLONTARIATO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Il volontariato è una **risorsa importantissima per tutte le attività, ordinarie e straordinarie, di Protezione Civile**. La sua regolamentazione e partecipazione deve essere valutata e definita attentamente nell'ambito della pianificazione comunale.

Le amministrazioni possono avvalersi di **associazioni** che già si occupano di protezione civile e che siano **iscritte alle sezioni provinciali dell'albo regionale** del volontariato di protezione civile ed ai coordinamenti provinciali del volontariato di protezione civile. Il rapporto del volontariato locale con l'Amministrazione Comunale dovrà altresì essere **regolamentato da apposite convenzioni** o, nel caso di gruppo comunale, da apposito regolamento.

Per ogni organizzazione di volontariato dovranno essere indicati **uno o più referenti per l'attivazione delle squadre operative e, in generale, per il coordinamento di tutte le attività ordinarie** alle quali il volontariato è chiamato a partecipare: dalla pianificazione di protezione civile, alle attività addestrative, formative, e informative.

Le **associazioni di volontariato** di protezione civile con cui, attualmente, il comune di Pavullo nel Frignano ha stipulato e attivo un rapporto di convenzione sono indicate nella tabella seguente, organizzate per comune di provenienza in ordine alfabetico.

FRIGNANO	
<u>PAVULLO</u>	• Gruppo Comunale Pavullo • ANPAS - PC • ANA

In particolare, per quanto riguarda i gruppi comunali di protezione civile, occorre ricordare che il D.Lgs. 1/2018 "Codice della protezione civile" prevede che sia approvata una direttiva al fine di definire uno schema-tipo per la costituzione dei gruppi comunali (riportata tra gli allegati riferiti a questo capitolo).

La costituzione di un gruppo comunale di protezione civile deve seguire la Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 22 dicembre 2022 emanata in attuazione delle disposizioni dell'art. 35, comma 1 del D.Lgs n. 120/2018 recante "Codice della Protezione Civile" alla luce della riforma del Terzo Settore operata con D.Lgs. n. 117/2017 e ss.mm.e ii. recante "Codice del Terzo Settore, a norma dell'art.1, comma 2, lettera b) della legge 6 giugno 2016 n. 106"

Sul territorio di Pavullo nel Frignano è attualmente operativo un **gruppo comunale di volontariato di protezione civile**:

- Sede: Capoluogo, Via Ricchi
- Referenti:
 - Giuseppe Frediani / Cellulare: 339 1220021



2.6. FORMAZIONE, ESERCITAZIONI ED INIZIATIVE DI PROTEZIONE CIVILE

Il Piano di emergenza non va inteso semplicemente come un mero adempimento normativo o amministrativo, bensì come una reale risposta di tutto il sistema comunale alle attività legate alla protezione civile. Esso si configura come attività di preparazione, da garantire attraverso adeguati meccanismi di formazione per gli amministratori ed il personale dipendente, e di formazione, addestramento ed esercitazione periodici per le strutture operative ed il volontariato impegnato nelle attività di protezione civile.

Un piano comunale deve pertanto prevedere ed aggiornare annualmente un “programma annuale della formazione” rivolto ad amministratori, dipendenti e volontari, da costruire partendo anche dalle diverse proposte formative regionali.

Riguardo il volontariato i riferimenti normativi per la formazione sono la DGR 1193/2014 e smi e la Determina n. 282 del 29/04/2016 e smi.

La formazione ad amministratori, dipendenti, volontari non va confusa con l’informazione alla popolazione che invece sarà oggetto della sezione numero 4 del piano comunale.

I Comuni e le Unioni possono altresì individuare le modalità per attivare il proprio personale a supporto di altri territori eventualmente in emergenza.

Non appena approvato il presente piano si provvederà ad effettuare un incontro di presentazione/formazione con il personale coinvolto nelle diverse funzioni; si prevede inoltre un aggiornamento annuale di formazione.

Per quanto riguarda il volontariato di P.C. Il percorso formativo si avvia con il corso base, necessario per poter svolgere attività di protezione civile e porta d’accesso a successivi corsi di formazione e specializzazione, aventi ad oggetto i più svariati ambiti: antincendio boschivo, rischio idrogeologico, telecomunicazioni, cartografia e orientamento, HACCP e gestione della cucina, logistica, macchine operatrici, segreteria d’emergenza, ... Fondamentali componenti della formazione del volontario sono anche esercitazioni e addestramenti, organizzati periodicamente al fine di allenare e mantenere le abilità e le competenze acquisite. Attualmente la Consulta del Volontariato della provincia di Modena è deputata a questo compito attraverso personale volontario abilitato dalla Agenzia Regionale di Protezione Civile e/o da personale esterno qualificato.



2.7. RISORSE COMUNALI: MATERIALI, MEZZI ED AREE DI EMERGENZA

Per fronteggiare in maniera efficace ed efficiente un'emergenza, il Comune di Pavullo nel Frignano ha pianificato preventivamente le seguenti aree specifiche da utilizzare:

ELENCO E GESTIONE AREE DI EMERGENZA					
*N.b. Una copia delle chiavi delle aree di emergenza deve essere fisicamente presente presso il COC					
N.	AREE DI ATTESA	Luogo/indirizzo	Referente per l'attivazione dell'area (chi ha le chiavi)	Recapito	Note
1	PARCHEGGIO PISCINA	Via Gianelli	Non servono chiavi		
2	CAMPI SPORTIVI COMUNALI "SERRA DI PORTO"	Via Serra di Porto	STEFANO LEONI	3480196871	
4	CAMPO SPORTIVO VERICA	Via Verica	STEFANO LEONI	3480196871	
5	PIAZZALE HARRIS	Piazzale Harris	Non servono chiavi		
N.	AREE DI ACCOGLIENZA COPERTA	Luogo/indirizzo	Referente per l'attivazione dell'area (chi ha le chiavi)	Recapito	Note
1	SCUOLA "PANINI"	Via Montessori	STEFANO LEONI	3480196871	
2	SCUOLA "TONINI"	Via Tassoni, 23	STEFANO LEONI	3480196871	
3	PALAZZETTO CAMPI DA TENNIS	Via Bellei	LUCA LUTTI	3491261250	
4	I.S.I.S. G.MARCONI	Via Matteotti n.4	STEFANO LEONI	3480196871	Soltanto la nuova ala realizzata nel 2008

PCE Capitolo 2

STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE



N.	AREE DI ACCOGLIENZA SCOPERTA	Luogo/indirizzo	Referente per l'attivazione dell'area (chi ha le chiavi)	Recapito	Note
1	CAMPO SPORTIVO VERICA	Via Verica	STEFANO LEONI	3480196871	
2	CAMPO SPORTIVO COMUNALE MINELLI	Via Braglia	STEFANO LEONI	3480196871	
N.	DEPOSITI E MAGAZZINI	Luogo/indirizzo	Referente per l'attivazione dell'area (chi ha le chiavi)	Recapito	Note
1	Magazzino comunale	Via Plati	STEFANO LEONI	3480196871	
N.	AREE DI AMMASSAMENTO	Luogo/indirizzo	Referente per l'attivazione dell'area (chi ha le chiavi)	Recapito	Note
1	AEROPORTO	Via Teichfuss	ROBERTO GIANAROLI	335 7175404	



Comune di Pavullo nel Frignano

Oltre alle aree è stato anche approntato un elenco delle risorse (materiali e mezzi) proprie, o di soggetti terzi, al fine di eseguire interventi urgenti e portare assistenza alla popolazione nei tempi necessari. Per ogni risorsa sono stati, inoltre, previsti tempi e modi per averla a disposizione.

Il referente per il dispiegamento e l'utilizzo di materiali e mezzi è il responsabile della funzione F2 - Materiali e mezzi del COC:

REFERENTE	
Nome: STEFANO Cognome: LEONI Tel: 0536 29953 Cell: 348 0196871 Fax: 0536 324307 Mail: s.leoni@comune.pavullo-nel-frignano.mo.it	

Modello di ELENCO DELLE RISORSE (MATERIALI E MEZZI) da aggiornare annualmente				
N.	MATERIALI E MEZZI PROPRI	Luogo/indirizzo	Tempi e modi per avere a disposizione la risorsa	Note
N.	MATERIALI E MEZZI DI TERZI	Luogo/indirizzo	Tempi e modi per avere a disposizione la risorsa	Note
N.	MATERIALI E MEZZI A DISPOSIZIONE DELLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE	Luogo/indirizzo	Tempi e modi per avere a disposizione la risorsa	Note

PCE Capitolo 2

STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE



N.	MATERIALI E MEZZI DA GRUPPI CONVENZIONATI (ditte, multiutility, ecc...)	Luogo/indirizzo	Tempi e modi per avere a disposizione la risorsa	Note



3. MODELLO DI INTERVENTO

3.1. PIANO INTERNO (CHI-COSA-QUANDO)

3.1.1. EVENTI CON PREANNUNCIO

La **comunicazione del livello di allerta** previsto e la ricezione delle **notifiche** in corso di evento **consentono la predisposizione di specifiche attività** finalizzate: all'**organizzazione** interna, alla preparazione della **gestione** dei fenomeni attesi e alla **pianificazione** delle azioni che, progressivamente, vengono attuate, dalla fase previsionale al corso di evento, rivolte a fronteggiare le situazioni di criticità che possono manifestarsi sul territorio comunale.

Si ricorda che, ai sensi del “Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile”, **l'allerta meteo - idrogeologica - idraulica** costituisce anche il **riferimento**, in fase di previsione e per l'intero territorio regionale, **per l'attivazione delle fasi operative di protezione civile** secondo la corrispondenza:

- Allerta gialla – Attivazione fase di attenzione;
- Allerta arancione – Attivazione fase di preallarme;
- Allerta rossa – Attivazione fase di allarme.

Nelle tabelle successive sono elencate le azioni, di carattere generale, previste per il comune di Pavullo nel Frignano e suddivise fra fase previsionale e in corso di evento.



Nella tabella successiva sono riportati i piani specifici e gli strumenti a cui fare riferimento in caso di un evento con preannuncio di una delle tipologie indicate. Tutti i piani di riferimento citati sono presenti come allegato al Piano di Emergenza Comunale.

Tipologia evento	Strumenti e/o Piani di Riferimento
Vento	
Criticità idraulica	Piano Provinciale Rischio Idraulico, Piano Provinciale Rischio Idrogeologico
Neve	Piano neve comunale
Temperature estreme rigide	Piano neve comunale
Nebbia	
Pioggia che gela	
Temperature estreme elevate	
Criticità idrogeologica	Piano Provinciale Rischio Idrogeologico
Criticità per temporali	

3.1.1.1. AZIONI IN FASE PREVISIONALE – ALLA RICEZIONE DELLE ALLERTE METEO – IDROGEOLOGICHE – IDRAULICHE

Le azioni da mettere in campo in fase previsionale devono consentire una efficace ed efficiente organizzazione per la gestione degli eventi previsti. Si tratta in particolare di azioni preparatorie e di prevenzione.

Quando	Scenari			Azioni	Referente	Documentazione di supporto
Al ricevimento dell'allerta: GIALLA	SCANRIO GIALLO	SCENARIO ARANCIONE	SCENARIO ROSSO	Riceve l'allerta	Nome:	ALLEGATO 2.2.C – ELENCO DI CHI RICEVE L'ALLERTA
				Il referente del presidio operativo si informa sui fenomeni previsti dall'allerta e consulta gli scenari di riferimento	Nome:	
				Verifica arrivo allerta a tutti i soggetti, sulla base dei contenuti verifica organizzazione della struttura Comunale di protezione civile compreso il Volontariato, allerta le strutture tecniche e di Polizia urbana anche al fine del concorso all'attività del presidio territoriale	Nome:	
				Informa la popolazione sull'allerta in atto e sulle modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti.	Nome:	
				Sulla base dell'evento previsto verifica eventuali criticità (anche temporanee) sul territorio comunale.	Nome:	
				Attua ulteriori azioni specifiche in funzione dell'evento previsto e di eventuali ulteriori pianificazioni specifiche comunali (es. Piano neve)	Nome:	Paragrafo 3.5.
Al ricevimento dell'allerta: ARANCIONE in AGGIUNTA alle azioni precedenti		SCENARIO ARANCIONE	SCENARIO ROSSO	Verifica la funzionalità della sede del COC in relazione all' evento previsto	Nome:	
				Verifica aree – mezzi – attrezzature in relazione all'evento previsto	Nome:	
				Valuta eventuale apertura del COC in relazione all'evento previsto	Nome:	
				Attua ulteriori azioni specifiche in funzione dell'evento previsto e di eventuali ulteriori pianificazioni specifiche comunali (es. Piano neve)	Nome:	Paragrafo 3.5.

Quando	Scenari			Azioni	Referente	Documentazione di supporto
Al ricevimento dell'allerta: ROSSA				Apri, anche in forma ridotta, il COC, in relazione all'evento previsto	Nome:	
in AGGIUNTA alle azioni precedenti				Attua ulteriori azioni specifiche in funzione dell'evento previsto e di eventuali ulteriori pianificazioni specifiche comunali (es. Piano neve)	Nome:	Paragrafo 3.5.

3.1.1.2. AZIONI IN CORSO DI EVENTO – PER EVENTI CON INVIO DI NOTIFICHE PLUVIO – IDROMETRICHE

L'avvio delle azioni di gestione di un evento idrogeologico-idraulico può avere carattere progressivo scandito dal passaggio a scenari via via più gravosi, secondo l'evolversi della situazione in atto. Ad evento in corso le notifiche di superamento di soglie pluvio-idrometriche sono considerate indicatori di pericolosità e sono quindi rappresentative di possibili scenari di evento. Alla ricezione di tali notifiche corrisponde l'attivazione di azioni di contrasto degli eventi in atto e di gestione delle emergenze. Indipendentemente dalle notifiche è comunque necessario tenersi aggiornati sulla evoluzione della situazione meteo controllando da remoto il radar meteo ed i sensori della rete di monitoraggio pluvio-idrometrica di interesse per il proprio territorio ed attivando quando necessario il presidio territoriale.

Il superamento della **soglia pluviometrica di 30mm/h** può essere indicativo di uno **scenario in atto di codice colore giallo per criticità per temporali** e può essere anche un **indicatore precursore di uno scenario giallo per criticità idraulica o idrogeologica o precursore di uno scenario arancione per temporali**.

Il superamento della **soglia pluviometrica di 70mm/3h** può essere indicativo di uno **scenario in atto di codice colore arancione per criticità per temporali** e può essere anche un **indicatore precursore di uno scenario giallo e/o arancione per criticità idraulica o idrogeologica**.

Le soglie pluviometriche possono essere quindi caratteristiche di diversi fenomeni che possono variare in relazione al territorio in cui vengono registrate. In linea generale nei Comuni di collina e di pianura rappresentano maggiormente lo scenario di criticità per temporali, nei Comuni montani possono essere precursori di innalzamenti dei livelli idrometrici.

I superamenti delle **soglie idrometriche 1, 2 e 3 corrispondono rispettivamente allo scenario giallo, arancione e rosso per criticità idraulica**.

Quando	Scenari			Azioni	Referente	Documentazione di supporto
AD EVENTO INIZIATO con SCENARI corrispondenti a codice colore GIALLO	SCENARIO GIALLO	SCENARIO ARANCIONE	SCENARIO ROSSO	Il referente del presidio operativo reperibile si tiene aggiornato sull'evoluzione della situazione in atto	Nome:	
				Il referente del presidio operativo reperibile mantiene i contatti con la Prefettura e con il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	Nome:	
				Verifica le aree critiche e le criticità temporanee anche attivando in forma ridotta il presidio territoriale comunale per monitoraggi fissi/periodici informando il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	Nome:	
				Comunica al Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile l'eventuale attivazione del volontariato locale di protezione civile	Nome:	
				Mantiene un flusso di comunicazioni con la Prefettura e il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente l'insorgenza di eventuali criticità	Nome:	
				Riceve eventuale notifica di superamento di soglie pluviometriche (30 mm/h) e attiva il presidio territoriale	Nome:	
				Comunica se ritenuto necessario alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti.	Nome:	
				Compila e trasmette eventuali schede di segnalazione	Nome:	
				Valuta l'apertura del COC	Nome:	
In AGGIUNTA alle azioni precedenti				Riceve notifica dell'eventuale emissione di documenti di monitoraggio meteo idrologico e idraulico ad intervalli di tempo definiti in funzione dell'evento in atto	Nome:	

Quando	Scenari		Azioni	Referente	Documentazione di supporto
AD EVENTO INIZIATO con SCENARI corrispondenti a codice colore ARANCIONE In AGGIUNTA alle azioni precedenti AD EVENTO INIZIATO con SCENARI corrispondenti a codice colore ARANCIONE	SCENARIO ARANCIONE SCENARIO ROSSO		Riceve notifica del superamento delle soglie pluviometriche e/o del livello 2 dei sensori di monitoraggio associati al Comune	Nome:	
			Alla ricezione del superamento del livello 2 a ... <i>(inserire l'idrometro precursore scelto come riferimento)</i> predispone l'organizzazione del presidio territoriale idraulico e l'eventuale apertura del COC	Nome:	
			Comunica al Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile l'eventuale attivazione del volontariato locale di protezione civile	Nome:	
			Alla ricezione del superamento delle soglie pluviometriche (70 mm/3ora) e/o alla ricezione del superamento del livello 2 a... <i>(inserire l'idrometro scelto come riferimento)</i> apre il COC e attiva il presidio territoriale, se non precedentemente già attivato, anche con il supporto del volontariato per: - il monitoraggio, la sorveglianza dei punti critici e l'assistenza alla popolazione - il monitoraggio dei corsi d'acqua non arginati in accordo con il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - il monitoraggio dei corsi d'acqua arginati e/o del reticolo artificiale di pianura a supporto delle autorità idrauliche competenti coordinandosi e tenendo aggiornato il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	Nome:	
			Coordina l'attuazione delle misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto e attiva tempestivamente le azioni di contrasto	Nome:	
			Adotta misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto (Ordinanze, provvedimenti amministrativi, chiusure, somme urgenze, ecc...)	Nome:	

Quando	Scenari		Azioni	Referente	Documentazione di supporto
		SCENARIO ARANCIONE	Verifica lo stato della viabilità comunale e dei ponti di propria competenza provvedendo all'eventuale chiusura degli stessi qualora ritenuto necessario	Nome:	
			Verifica elementi sensibili: - Edifici in aree a rischio - Soggetti fragili - Lifelines (Servizi essenziali) - Scuole, strutture pubbliche - Allevamenti, Attività produttive	Nome:	
			Mantiene un flusso di comunicazioni con il Servizio Territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente agli stessi e alle Prefetture l'insorgenza di eventuali criticità e dando comunicazione delle misure adottate per fronteggiare l'evento in atto	Nome:	
			Si raccorda con le altre strutture di coordinamento eventualmente attivate	Nome:	
			Se necessario chiede il supporto di risorse (Uomini – Mezzi – Attrezzature)	Nome:	
			Comunica alla popolazione l'aggiornamento sull' evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio	Nome:	
			Comunica ai residenti e a chi svolge attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare	Nome:	
In AGGIUNTA alle azioni precedenti AD EVENTO INIZIATO con SCENARI		SCENARIO ROSSO	Riceve notifica dell'eventuale emissione di documenti di monitoraggio meteo idrologico e idraulico ad intervalli di tempo definiti in funzione dell'evento in atto	Nome:	
			Riceve le notifiche del superamento del livello 3 dei sensori di monitoraggio associati al Comune	Nome:	
			Alla ricezione del superamento del livello 3 (<i>inserire l'idrometro scelto come riferimento</i>) garantisce il raccordo con le altre strutture di coordinamento attivate, rafforza tutte le misure in	Nome:	

Quando	Scenari			Azioni	Referente	Documentazione di supporto
corrispondenti a codice colore ROSSO				atto dalle fasi precedenti e rafforza l'impiego delle risorse del volontariato e della propria struttura per eventuali attività di presidio territoriale, presidio delle vie di deflusso, pronto intervento e assistenza alla popolazione		
				Mantiene un flusso di comunicazioni con il Servizio Territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente al Servizio e alla Prefettura l'insorgenza di eventuali criticità e dando comunicazione delle misure adottate per fronteggiare l'evento in atto	Nome:	
				Valuta attivazione e presidio delle aree di emergenza	Nome:	
				Gestisce eventuali evacuazioni (anche complesse) ed attività di assistenza alla popolazione	Nome:	
				Comunica alla popolazione l'aggiornamento sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio	Nome:	
				Comunica ai residenti e a chi svolge attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare	Nome:	
				Effettua un'attività speditiva di censimento danni	Nome:	

3.1.1.3. AZIONI IN CORSO DI EVENTO – PER EVENTI SENZA NOTIFICHE (VENTO, TEMPERATURE ESTREME, NEVE, PIOGGIA CHE GELA, STATO DEL MARE, CRITICITÀ COSTIERA, VALANGHE)

Quando	Scenari			Azioni	Referente	Documentazione di supporto
AD EVENTO INIZIATO con SCENARI corrispondenti a codice colore GIALLO	SCENARIO GIALLO	SCENARIO ARANCIONE	SCENARIO ROSSO	Il referente del presidio operativo reperibile si tiene aggiornato sull'evoluzione della situazione in atto	Nome:	
				Il referente del presidio operativo reperibile mantiene i contatti con la Prefettura e con il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	Nome:	
				Verifica le aree critiche e le criticità temporanee anche attivando in forma ridotta il presidio territoriale comunale per monitoraggi fissi/periodici informando il Servizio	Nome:	

Quando	Scenari		Azioni	Referente	Documentazione di supporto
			territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile		
			Comunica al Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile l'eventuale attivazione del volontariato locale di protezione civile	Nome:	
			Mantiene un flusso di comunicazioni con la Prefettura e il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente l'insorgenza di eventuali criticità	Nome:	
			Comunica se ritenuto necessario alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti.	Nome:	
			Compila e trasmette eventuali schede di segnalazione	Nome:	
			Valuta apertura del COC	Nome:	
In AGGIUNTA alle azioni precedenti AD EVENTO INIZIATO con SCENARI corrispondenti a		SCENARIO ARANCIONE SCENARIO ROSSO	Comunica al Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile l'eventuale attivazione del volontariato locale di protezione civile	Nome:	
			Se non fatto precedentemente apre il COC e attiva il presidio territoriale, anche con il supporto del volontariato	Nome:	
			Coordina l'attuazione delle misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto e attiva tempestivamente le azioni di contrasto	Nome:	
			Adotta misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto (Ordinanze, provvedimenti amministrativi, chiusure, somme urgenze, ecc...)	Nome:	
			Verifica lo stato della viabilità comunale e dei ponti di propria competenza provvedendo all'eventuale chiusura degli stessi qualora ritenuto necessario	Nome:	
			Verifica elementi sensibili:	Nome:	

Quando	Scenari		Azioni	Referente	Documentazione di supporto
codice colore ARANCIONE			- Edifici in aree a rischio - Soggetti fragili - Lifelines (Servizi essenziali) - Scuole, strutture pubbliche - Allevamenti, Attività produttive -		
			Mantiene un flusso di comunicazioni con il Servizio Territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente agli stessi e alle Prefetture l'insorgenza di eventuali criticità e dando comunicazione delle misure adottate per fronteggiare l'evento in atto	Nome:	
			Si raccorda con le altre strutture di coordinamento eventualmente attivate	Nome:	
			Se necessario chiede il supporto di risorse (Uomini – Mezzi – Attrezzature)	Nome:	
			Comunica alla popolazione l'aggiornamento sull' evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio	Nome:	
			Comunica ai residenti e a chi svolge attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare	Nome:	
In AGGIUNTA alle azioni precedenti AD EVENTO INIZIATO con SCENARI corrispondenti a codice colore ROSSO		SCENARIO ROSSO	Apre il COC se non già precedentemente aperto Attiva il presidio territoriale garantendo il raccordo con le altre strutture di coordinamento	Nome:	
			Mantiene un flusso di comunicazioni con il Servizio Territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente al Servizio e alla Prefettura l'insorgenza di eventuali criticità e dando comunicazione delle misure adottate per fronteggiare l'evento in atto	Nome:	
			Valuta attivazione e presidio delle aree di emergenza	Nome:	
			Gestisce eventuali evacuazioni (anche complesse) ed attività	Nome:	

Quando	Scenari			Azioni	Referente	Documentazione di supporto
				di assistenza alla popolazione		
				Comunica alla popolazione l'aggiornamento sull' evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio	Nome:	
				Comunica ai residenti e a chi svolge attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare	Nome:	
				Effettua un'attività speditiva di censimento danni	Nome:	

3.1.1.4. DIGHE

Come precedentemente detto, per il territorio comunale di Pavullo nel Frignano il rischio è rappresentato dalla diga di Riolunato, situata nell'omonimo comune, in provincia di Modena, e ubicata lungo il corso del torrente Scoltenna.

Le **condizioni per l'attivazione** delle fasi sono **caratteristiche** per ciascun invaso e sono **indicate nel Documento di Protezione Civile e nel Piano di Emergenza Diga** dove presente. Il Piano di Emergenza Diga costituisce anche il riferimento per la definizione del modello di intervento in relazione alle fasi attivate.

Per la diga di Riolunato esiste un Piano di Emergenza Diga, redatto nel 2003 e aggiornato nel 2018 (N. atto di approvazione: Delibera di giunta Regionale n.2247 del 27 dicembre 2018), da cui è stato estratto il seguente modello di intervento generale previsto per i comuni.

“Il modello di intervento definisce le azioni che i diversi soggetti del Sistema di Protezione Civile coinvolti sovrintenderanno durante le fasi di allerta per “rischio diga” e per “rischio idraulico a valle” attivate dal gestore secondo quanto previsto nella Revisione n.2 del Documento di Protezione Civile della Diga di Riolunato approvato con Decreto Prefettizio della Prefettura - U.T.G. di Modena n. 81925 del 14/11/2018.”

“Qualora le condizioni meteo, previste o in atto, siano critiche, i proprietari delle infrastrutture di servizi, pur in assenza di notifiche da parte dell'Agenzia regionale STPC o del gestore, sono anch'essi invitati a tenersi aggiornati consultando il sito ufficiale Allerta Meteo della Regione Emilia-Romagna.” (PED Riolunato)

Quando					Azioni	Referente	Documentazione di supporto
RISCHIO DIGA	PREALLERTA	VIGILANZA RINFORZATA	PERICOLO	COLASSO	Riceve la comunicazione di attivazione della fase di PREALLERTA		PED - Piano di emergenza diga di Riolunato
					Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione al rischio diga.		
					Verifica la disponibilità del volontariato comunale per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica		

					Verifica lo stato della viabilità comunale e dei ponti di propria competenza, provvedendo all'eventuale chiusura degli stessi qualora ritenuto necessario. In caso di chiusura predispone adeguata segnaletica e ne dà comunicazione immediata a Prefettura di Modena e al Servizio Sicurezza territoriale e protezione Civile di Modena		PED - Piano di emergenza diga di Riolunato
					Allerta il presidio territoriale		
					Se ritenuto necessario, attiva il centro Operativo Comunale (C.O.C.)		
					Mantiene il flusso di comunicazioni, segnalando eventuali criticità sul territorio alla prefettura di Modena e al Servizio Sicurezza territoriale e protezione Civile di Modena		
					Informa la popolazione sull'allerta in atto e sulle modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti.		
					Se ritenuto necessario, attiva il presidio territoriale, anche con il supporto del volontariato, per il monitoraggio e sorveglianza dei punti critici e l'eventuale l'assistenza alla popolazione.		
					Se ritenuto necessario, attiva il volontariato locale di protezione civile e/o richiede al Servizio Sicurezza territoriale e protezione Civile di Modena il concorso del volontariato per il supporto alle attività di presidio territoriale di propria competenza.		
					Riceve la comunicazione di attivazione della fase di VIGILANZA RINFORZATA		PED - Piano di emergenza diga di Riolunato

				Attiva, se non fatto precedentemente, il Centro Operativo Comunale (COC), garantendo il raccordo con le altre strutture di coordinamento attivate.		PED - Piano di emergenza diga di Riolutato
				Provvede alla chiusura al traffico di tutti i ponti		
				provvede ad attivare i cancelli e presidiare i percorsi alternativi individuati in caso di non chiusura della SP4 che sono: - da e per Pievepelago in direzione Modena: SS12 – Barigazzo, Lama Mocogno, Pavullo, Modena. - da e per Riolutato in direzione Modena: SP324 per Riolutato, Montecreto, Sestola, Fanano. SP4 Fanano, Vignola, Modena.	Polizia Locale dell’Unione del Frignano	
				Informa la popolazione residente nelle aree interessate dagli scenari di evento dell’imminente pericolo.		
				Informa le strutture sia sanitarie che scolastiche, nonché le principali aziende o gli allevamenti posti nelle zone a rischio, per informarli dell’eventuale pericolo derivante da possibili allagamenti.		
				Se ritenuto necessario, predispone eventuale evacuazione, con particolare riguardo alle persone fragili		
				Riceve la comunicazione di attivazione della fase di PERICOLO		PED - Piano di emergenza diga di Riolutato
				Adotta le misure necessarie a fronteggiare l’evento in atto e ne dà comunicazione alla Prefettura di Modena e al servizio Sicurezza territoriale e protezione Civile di Modena.		

				Se ritenuto necessario, ordina l’annullamento delle manifestazioni pubbliche e la chiusura delle strutture a fruizione pubblica esposte al rischio di allagamento		PED - Piano di emergenza diga di Riolutato		
				Attiva il presidio territoriale, anche con il supporto del volontariato, per il monitoraggio e sorveglianza dei punti critici e il presidio delle vie di deflusso				
				Garantisce alla popolazione aggiornamenti sull’evento in atto e l’eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio				
				Riceve dal gestore della Diga la comunicazione di COLLASSO		PED - Piano di emergenza diga di Riolutato		
				Allerta la popolazione che risiede e/o svolge attività in aree a rischio comunicando le necessarie misure di salvaguardia da adottare.				
				Informa la popolazione interessata circa la necessità di recarsi presso le aree di attesa predefinite				
				Rafforza l’impiego delle risorse della propria struttura e richiede, se necessario, al Servizio Sicurezza territoriale e protezione Civile di Modena il supporto del volontariato di P.C. per eventuali attività di pronto intervento e assistenza alla popolazione.				
				Adotta tutte le misure necessarie a fronteggiare l’evento in atto ed assume tutte le iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità, secondo le modalità previste dalla pianificazione comunale di emergenza.				
				Dispongono uomini e mezzi presso le aree di emergenza se attivate.				

RISCHIO IDRAULICO A VALLE	PREALLERTA	ALLERTA	Riceve la comunicazione di attivazione della fase di PREALLERTA per RISCHIO IDRAULICO A VALLE		PED - Piano di emergenza diga di Riolutato
			Azioni della fase di PREALLERTA rischio diga, se non già attuate		
			Riceve la comunicazione di attivazione della fase di ALLERTA per RISCHIO IDRAULICO A VALLE		PED - Piano di emergenza diga di Riolutato
			Comunica alla popolazione aggiornamenti sull’evento in atto e l’eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio.		
			Organizza le azioni di sorveglianza della rete viaria coinvolta dal transito dell’onda di piena.		
			Comunica a tutti coloro che risiedono e/o svolgono attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare.		
			I Comuni di Montecreto e Pavullo nel Frignano, chiudono Ponte dei Leoni e Ponte di Olina.		
	provvede ad inviare referenti presso i ponti di propria competenza per sorveglianza e gestione di eventuale interdizione al traffico. Dà comunicazione alla Prefettura e al Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Modena, del contatto telefonico del Referente sul posto e dei provvedimenti attuati o che si intende attuare.				
		In considerazione dell’evoluzione dell’evento in atto attiva in maniera progressiva le azioni previste dalle fasi di vigilanza rinforzata e pericolo per il rischio diga.			

3.1.2. EVENTI SENZA PREANNUNCIO

In tabella, nelle pagine successive, sono elencate tutte quelle azioni, di carattere generale, da compiere in caso di evento senza preannuncio. La tabella è strutturata secondo il concetto generale di “CHI, COSA, QUANDO e COME” in modo che la risposta sia il più rapida, efficace e completa possibile.

Nella tabella successiva, invece, sono riportati i piani specifici e gli strumenti a cui fare riferimento per gli eventi senza preannuncio delle tipologie indicate. Tutti i piani di riferimento citati sono presenti come allegato al Piano di Emergenza Comunale.

Tipologia evento	Strumenti e/o Piani di Riferimento
Sismico	CLE - Valutazione vulnerabilità edifici
Industriale - Incidente rilevante	Piani di emergenza esterni
Mobilità (emergenza viabilità – trasporti)	

Quando	Azioni	Referente	Schede riferimento	Come
	Chi riceve la comunicazione	Nome:		Comunicazione da parte di: • Autoattivazione • Cittadini • Forze dell'ordine presenti sul territorio • Gestore (per rischio industriale) • Comuni Limitrofi
	Valutazione diretta e primi interventi	Nome:		Valutazione attraverso: • Sopralluogo • Contatto col gestore • Contatto con V.V.F. • Contatto con AUSL 118
	Autoattivazione delle funzioni di COC	Nome:		Ogni funzione inizia ad operare secondo le proprie competenze, in particolare: • Funzione strutture operative, viabilità (si reca sul posto, prende i contatti con le strutture operative che stanno operando, tiene costantemente informato il Sindaco e il COC, attiva il piano dei posti di blocco e la gestione della viabilità) • Telecomunicazioni (verifica dei sistemi di comunicazione, attivazione dei presidi radio) • Tecnico-scientifica e pianificazione (apertura della sede di COC, verifica attivazione delle procedure del piano d'emergenza e, in particolare, contatto con i Comuni Limitrofi)
	Valutazione indiretta e coordinamento	Nome:		Valutazione e scenario attraverso: • Contatto con Ambito Territoriale Agenzia/COR • Contatto con Prefettura
	Attivazione COC	Nome:		Decreto/Ordinanza di apertura del COC e convocazione delle Funzioni

Quando	Azioni	Referente	Schede riferimento	Come
	Referente per Centri Operativi sovraordinati (COM, CCS, etc)	Nome:		
	Attivazione del volontariato	Nome:		Attraverso il referente del Gruppo Comunale e/o delle associazioni convenzionate. Il gruppo Comunale e/o le associazioni convenzionate attivate rimangono in contatto con il coordinamento Provinciale
	Richiesta di supporto alle strutture Regionali di Protezione Civile	Nome:		Contatto con: • Servizio Territoriale dell’Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile • COR (centro Operativo Regionale)
	Assistenza alla popolazione	Nome:		Presidio delle aree di attesa e dei punti di prima assistenza
	Valutazione servizi essenziali	Nome:		Verifica la funzionalità o la compromissione dei servizi essenziali (luce, acqua, gas, telefonia fissa e mobile) per mezzo di proprio personale o contattando l’ente gestore
	Attività speditiva di censimento danni	Nome:		Sopralluoghi e verifiche speditive, anche in collaborazione con le forze dell’ordine, circa: • Viabilità • Aree maggiormente urbanizzate e centri storici • Edifici più vulnerabili (strutturale/destinazione d’uso) • Scuole • Ospedali e affini • Chiese • Centri commerciali • Etc
	Supporto al COC da altri Comuni/Enti	Nome:		I Tecnici dei Comuni limitrofi o dei COM si recano presso il COC del Comune colpito
	Informazione alla popolazione	Nome:		Comunicazione dell’evento, delle misure di emergenza adottate e dei comportamenti da

Quando	Azioni	Referente	Schede riferimento	Come	
				tenere	
	Attivazione numero telefonico per informazioni	Nome:			
	Attivazione di un punto informazioni sul territorio	Nome:		Utilizzando strutture esistenti o allestite all'occorrenza	
	Verifica di stabilità/agibilità degli edifici strategici	Nome:		A partire dall'elenco dei danni registrati, in collaborazione con: • V.V.F. • Nuclei di Valutazione Regionale	
	Immediati interventi sulla viabilità	Nome:		Attraverso l'utilizzo di mezzi propri o convenzionati o di mezzi degli organi di soccorso	
	Comunicazioni dal COC	Nome:		Tutte le comunicazioni devono essere fatte a: • Ambito territoriale Agenzia/COR • Prefettura	
	Gestione anagrafe ed informazioni riguardo la popolazione	Nome:			
	Sanità (patologie nella popolazione/stati di disagio, stato dei ricoveri/dispersi)	Nome:			
	Gestione evacuazione/assistenza alla popolazione	Nome:		Numero persone	Ospiti presso
				0-10	Alloggio sostitutivo
				10-50	Alloggio/struttura coperta
				50-100	Area accoglienza scoperta
				100-300	Are accoglienza coperta
				Tenere presente Malati/disabili.	
	Organizzazione attività antisciacallaggio	Nome:		Tramite: • _____ • _____ • _____	
	Ordinanze, provvedimenti amministrativi, chiusure	Nome:			
	Valutazione cessazione allarme	Nome:			

Quando	Azioni	Referente	Schede riferimento	Come
	Informazione alla popolazione	Nome:		
	Chiusura centri prima accoglienza	Nome:		
	Censimento danni (persone – cose)	Nome:		
	Ulteriori interventi finalizzati al superamento dell'emergenza	Nome:		Attraverso: • Bonifica della zona interessata dall'evento • Opere provvisorie • Ripristino servizi essenziali • Ripristino viabilità



3.1.3. INCENDI BOSCHIVI

Quando				Azioni	Referente	Schede riferimento	Come
Al ricevimento dello stato allerta per incendi boschivi	ATTENZIONE	PREALLARME		Informazione alla popolazione sulla prevenzione incendi, norme e divieti	Nome:		
				Verifica della pianificazione rispetto ad incendi interfaccia	Nome:		
				Verifica Sistemi approvvigionamento idrico per attività AIB	Nome:		
				Censimento/aggiornamento	Nome:		
Al ricevimento dell'attivazione del Preallarme – Periodo di massima pericolosità				Informazione alla popolazione sulla prevenzione incendi, norme e divieti	Nome:		
A seguito della comunicazione di un incendio			INCENDIO IN CORSO	Chi riceve la comunicazione dell'incendio boschivo	Nome:		
				Si informa sulla situazione in atto e sulla possibile evoluzione	Nome:		
				Convocazione COC ed attività di assistenza alla popolazione	Nome:		
				Istituisce ed implementa il Catasto dell'area percorsa dal fuoco	Nome:		

[ALLEGATO 3.1.A](#) – MODELLO RUBRICA NUMERI UTILI DI PROTEZIONE CIVILE

[ALLEGATO 3.1.B](#) – CHECKLIST VERIFICA FUNZIONALITÀ CENTRO OPERATIVO COMUNALE

[ALLEGATO 3.1.C](#) – MODELLO ORDINANZA DI APERTURA COC

[ALLEGATO 3.1.D](#) – MODELLO COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE COC

[ALLEGATO 3.1.E](#) – MODELLO RICHIESTA/COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE VOLONTARIATO IN EMERGENZA



3.2. SEGNALAZIONI, REPORT DANNI, ORDINANZE

Questa sezione del piano di protezione civile comunale contiene alcuni strumenti amministrativi da utilizzare in corso di evento e nelle fasi immediatamente successive. Si tratta per lo più di schemi di documenti che devono essere predisposti prima degli eventi per poter essere usati con poche modifiche nelle fasi concitate dell'emergenza.

In particolare, nell'Allegato 3.2.A è riportata la tabella **"report danni"**, uno strumento rapido per aggiornare in corso di evento la situazione relativa sia ai danni al patrimonio pubblico, sia a quelli riferiti ai privati e alle attività produttive. Il report danni, che può essere utilizzato dal COC se attivato, è spesso richiesto nell'immediatezza delle fasi post evento dall'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile al fine di avere un riepilogo "regionale" e, nel caso se ne ravvisino i presupposti, di elaborare una relazione di evento funzionale alla predisposizione della richiesta di stato di emergenza.

Il report danni contiene informazioni relative al tipo di evento in atto (neve, frana, gelicidio, tromba d'aria, ecc.), alla descrizione del danno/evento, all'indicazione dello stato della viabilità, delle persone evacuate o isolate, dei provvedimenti adottati (apertura COC e ordinanze), degli interventi urgenti fatti e da fare sia per l'assistenza alla popolazione sia come somme urgenze.

La tabella **"report danni"** è uno strumento utilizzato nelle fasi di emergenza conclamate e nelle fasi successive in cui si cerca di avere un quadro, per quanto preliminare, di quanto accaduto.

Per segnalare situazioni puntuali accadute, talvolta per eventi puntuali (forti temporali) o comunque temporalmente scollegati dall'evento meteo principale (esempio riattivazione di frane a distanza di settimane dagli eventi meteo che possono aver determinato l'innescio del fenomeno) occorre utilizzare il **"modello lettera segnalazione"**, riportato nell'Allegato 3.2.B.

La lettera per la segnalazione di rilevazione danno va inoltrata al Servizio sicurezza territoriale e protezione civile Modena (all'indirizzo PEC: Stpc.modena@postacert.regione.emilia-romagna.it), che valuterà di volta in volta come intervenire attraverso finanziamenti regionali.

Nell'Allegato 3.2.D sono riportati alcuni schemi di ordinanze che, opportunamente riviste ed adattate caso per caso, costituiscono utili strumenti già impostati da utilizzare in fase di emergenza. In particolare nell'allegato sono riportati i seguenti modelli:

- MODELLO Ordinanza di evacuazione di abitanti da area a rischio.
- MODELLO Ordinanza di evacuazione generale della popolazione (utilizzabile principalmente in caso di sisma).
- MODELLO Ordinanza di demolizione urgente di fabbricato per pubblica incolumità.
- MODELLO Ordinanza di inagibilità di edificio.
- MODELLO Ordinanza di inagibilità di edificio a seguito di valutazione mediante scheda AEDES.
- MODELLO Ordinanza Istituzione "Zona Rossa" a seguito di Evento Sismico.
- MODELLO Ordinanza di temporanea imputabilità delle acque destinate al consumo umano e sospensione del servizio di acquedotto.
- MODELLO Ordinanza chiusura scuole ogni ordine e grado.
- MODELLO Ordinanza di divieto di manifestazioni pubbliche o aperte al pubblico.

[ALLEGATO 3.2.A](#) – TABELLA REPORT DANNI

[ALLEGATO 3.2.B](#) – MODELLO LETTERA SEGNALAZIONE

[ALLEGATO 3.2.C](#) – MODELLI ORDINANZE DEL SINDACO



3.3. CONDIZIONI LIMITE PER L'EMERGENZA

Si definisce come Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) dell'insediamento urbano quella condizione al cui superamento, a seguito del manifestarsi dell'evento sismico, pur in concomitanza con il verificarsi di danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione delle quasi totalità delle funzioni urbane presenti, compresa la residenza, l'insediamento urbano conserva comunque, nel suo complesso, l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale.

L'analisi della CLE è stata introdotta con l'OPCM 4007/12 che regola l'utilizzo dei fondi previsti dall'art. 11 della legge 77/09 (Fondo nazionale per la prevenzione del rischio sismico) e viene condotta in concomitanza agli studi di microzonazione sismica (MS). Si esegue pertanto a livello comunale, anche se è possibile effettuarla anche a livello intercomunale.

L'analisi comporta:

- a) l'individuazione degli edifici e delle aree che garantiscono le funzioni strategiche per l'emergenza;
- b) l'individuazione delle infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale, degli edifici e delle aree di cui al punto a) e gli eventuali elementi critici;
- c) l'individuazione degli aggregati strutturali e delle singole unità strutturali che possono interferire con le infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale.

L'analisi della CLE dell'insediamento urbano viene effettuata utilizzando degli standard di archiviazione e rappresentazione cartografica dei dati, raccolti attraverso una apposita modulistica predisposta dalla Commissione Tecnica per gli studi di MS, istituita dall'OPCM 3907/2010 (art. 5, commi 7 e 8), ed emanata con apposito decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile.

In particolare, l'analisi prevede la compilazione di 5 schede:

- 1. ES Edificio Strategico
- 2. AE Area di Emergenza
- 3. AC Infrastruttura Accessibilità/Connessione
- 4. AS Aggregato Strutturale
- 5. US Unità Strutturale

Il manuale per l'analisi della CLE è raggiungibile al seguente link:

http://www.protezionecivile.gov.it/resources/cms/documents/CLEWeb_2_Edizione.pdf

L'analisi della CLE non può prescindere dal piano di protezione civile ed è un'attività che serve per verificare le scelte contenute nel piano. La CLE deve essere contenuta, se già elaborata, in questa sezione del piano comunale di protezione civile e deve essere coordinata con lo stesso, costituendo di fatto un vero e proprio scenario di riferimento per quanto riguarda il rischio sismico.



3.4. PIANIFICAZIONI SPECIFICHE DI EMERGENZA

In questa sezione del piano sono catalogate ed archiviate pianificazioni specifiche che spesso, **nella loro pratica attuazione, ricadono, a livello locale, sulla struttura di protezione civile** e, pertanto, possono essere inserite specifiche misure nel modello di intervento comunale per prevedere azioni di comunicazione e coordinamento reciproco tra settori dell'amministrazione.

A questa categoria appartengono:

- **Piani speditivi** d'emergenza per determinate aree particolarmente a rischio all'interno del territorio Comunale;
- **Piani** per eventi specifici propri di **normative di settore**;
- **Altri piani** interni del comune che, pur non essendo spesso di diretta competenza della struttura comunale di protezione civile, tuttavia devono essere **coordinati con le attività del sistema di protezione civile**.

Fanno ad esempio parte di questa sezione del piano di emergenza di protezione civile:

- Piani speditivi e locali di emergenza/evacuazione con cartografie specifiche e dati di base;
- Piano di emergenza esterno per aziende a rischio di incidente rilevante;
- Piano emergenza dighe;
- Piano neve;
- Piani evacuazione di edifici (pubblici, scuole, ecc..);
- Piano sanitario per ondate di calore;
- Piano valanghe;
- Ecc...

Piano	Note
Piano di Emergenza INCO	
Piano Emergenza Diga di Riolutato	
Piano sanitario AUSL per ondate di calore	



4. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Il “Codice della protezione civile” all’art. 31 prevede che: ***"le componenti del Servizio nazionale, nell’ambito delle rispettive attribuzioni, forniscono ai cittadini informazioni sugli scenari di rischio e sull’organizzazione dei servizi di protezione civile del proprio territorio, anche al fine di consentire loro di adottare misure di autoprotezione nelle situazioni di emergenza [.....], in occasione delle quali essi hanno il dovere di ottemperare alle disposizioni impartite dalle autorità di protezione civile in coerenza con quanto previsto dagli strumenti di pianificazione."***

L'informazione alla popolazione è pertanto un'attività **essenziale per ottenere la responsabile partecipazione della comunità**, e si sviluppa sostanzialmente in tre fasi:

- **Propedeutica**, che mira a far conoscere l'organizzazione di protezione civile ed i corretti comportamenti da tenere nei vari casi di possibili emergenze.
- **Preventiva**, finalizzata alla conoscenza di specifici rischi incombenti sul territorio comunale ed alle misure protettive e di collaborazione da adottare nel caso di una specifica emergenza.
- In **emergenza**, che porta a conoscenza della popolazione la situazione, gli interventi di soccorso in atto e le misure di autoprotezione da adottare.

Tutte queste attività mirano principalmente alla realizzazione di una coscienza di protezione civile e si pongono, come **obiettivo primario**, il raggiungimento del concetto di **autoprotezione**.

4.1. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE PROPEDEUTICA

In questa sezione sono raccolte tutte le attività che il comune di Pavullo nel Frignano intende mettere in pratica per diffondere in maniera capillare la “cultura di Protezione Civile”, sempre nell’ottica di istruire il cittadino all’autoprotezione e col fine ultimo di ottenere la responsabile partecipazione della comunità durante le emergenze.



4.2. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE PREVENTIVA

Come primo canale di comunicazione per l'informazione preventiva alla popolazione, il comune di Pavullo nel Frignano prevede l'aggiornamento delle pagine del sito istituzionale in relazione a Protezione Civile ed emergenze con informazioni riguardanti:

- come comportarsi prima, durante e dopo l'evento (**norme di Comportamento**);
- Chi, con quale mezzo ed in quale modo verranno diffuse informazioni ed allarmi (**sistema di allertamento** della popolazione);
- le figure coinvolte;

4.3. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN EMERGENZA

Il piano di emergenza di protezione civile deve prevedere una ricognizione di tutti i possibili strumenti disponibili a livello comunale per informare la popolazione. Questi strumenti hanno caratteristiche diverse e, in particolare, modi e tempi diversi di trasmettere le informazioni.

Occorrerà pertanto fare **un'analisi di che strumento/comunicazione usare** rispetto alle informazioni che l'amministrazione riceve in fase previsionale ed in corso di evento. All'arrivo dell'allerta gialla per criticità idraulica che tipo di comunicazione dare? E se l'allerta gialla fosse per vento? E ad evento in corso in caso di superamento di un livello idrometrico 2 che fare? Le tabelle dei paragrafi 4.3.1, 4.3.2 e 4.3.3 servono per ipotizzare uno schema di "quanto e con che strumento comunicare" in funzione delle informazioni ricevute.

Appare opportuno prevedere nel piano anche l'utilizzo dei siti web istituzionali, delle pagine ufficiali dell'Ente sui Social Media nonché delle pagine comunali del Portale Allerte della Regione Emilia Romagna utilizzabili a seguito dell'adesione alla "Convenzione aperta per la gestione da parte delle amministrazioni comunali di una pagina web nell'applicazione Allerta Meteo Emilia Romagna" (All.1 Deliberazione di Giunta regionale n. 556 del 28 aprile 2017)¹.

A seguito di questa analisi il piano comunale dovrà poi definire un vero e proprio **piano della comunicazione** che provi a dettagliare anche chi fa che cosa e standard di messaggi in funzione delle diverse situazioni.

Questo piano costituirà un "**patto sull'informazione**" coi cittadini che dovranno essere informati prima di come funzionerà la macchina comunicativa comunale in emergenza.

In stato di emergenza chi ha la responsabilità delle comunicazioni deve:

- Preparare messaggi essenziali da diffondere anche attraverso i media con l'obiettivo di assicurare la popolazione e di evitare il sorgere del panico che provoca comportamenti irrazionali e spesso controproducenti;
- Diffondere le informazioni essenziali sui punti e sui fattori di prevenzione fornendo nel contempo suggerimenti ed indicazioni sulle azioni da adottare per superare le situazioni di rischio e, possibilmente, per evitarle;
- Diffondere in maniera corretta informazioni sulla struttura della Protezione Civile e su come opera;
- Comunicare i fatti, ovvero cosa è accaduto, quale è la situazione, quale è il quadro attuale degli eventi e cosa è prevedibile che accada.

¹ <http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/servizi/allerte-avvisi-protezione-civile>



- Comunicare che cosa si sta facendo, come si sta operando, di quali risorse si dispone, quali sono gli interventi previsti a livello immediato e a breve e medio termine;
- Comunicare cosa deve fare la popolazione;
- Informare la popolazione sull'evolversi della situazione, insistendo principalmente su due fronti: evoluzione dell'evento che ha scatenato la crisi e risultati ottenuti con gli interventi posti in essere;

Come principio generale, va comunque precisato che in stato di crisi è importante comunicare le direttive alla popolazione con immediatezza, appena la macchina organizzativa è funzionante, utilizzando tutti i mezzi disponibili in quel preciso momento.

Tutto quanto sopra indicato deve essere concordato con il responsabile del Servizio e il Sindaco ed in particolare devono essere concordati modi e tempi di divulgazioni. Le informazioni alla popolazione e ai mass-media devono essere date esclusivamente dal personale incaricato, è assolutamente vietato per tutti gli altri soggetti componenti del sistema di protezione civile (volontariato, operatori, personale vario etc) diffondere notizie a chiunque.

In allegato a questa sezione sono riportati, a puro titolo esemplificativo schemi di comunicazioni in corso di evento, fino a cessata emergenza.

[ALLEGATO 4.3.A](#) – MODELLO COMUNICATO INFORMAZIONE GENERICA EVENTO IN CORSO

[ALLEGATO 4.3.B](#) – MODELLO COMUNICATO SUPERAMENTO SOGLIE/LIVELLI DI PERICOLOSITA'

[ALLEGATO 4.3.C](#) – MODELLO COMUNICATO CESSAZIONE FASE DI ALLERTA

4.3.1. CHECKLIST PER L'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE – EVENTI CON NOTIFICA

IN FASE PREVISIONALE													
CRITICITA'	ALLERTA	STRUMENTI DI INFORMAZIONE UTILIZZATI											
Idraulica			comunicato stampa		informazione su sito web comunale		informazione tramite canali social		aggiornamento sito regione web-allerte - breaking news		invio sms cittadini tramite software dedicato (Alert System, web-allerte)		invio messaggio vocale tramite software dedicato (Alert System)
	Gialla							X					
	Arancione			X	X	X	X	X					
	Rossa	X	X	X	X	X	X	X	X	X			
Idrogeologica													
	Gialla							X					
	Arancione			X	X	X	X	X					
	Rossa	X	X	X	X	X	X	X	X				
Temporali													
	Gialla							X					
	Arancione	X	X	X	X	X	X	X	X				

AD EVENTO IN CORSO	CRITICITA'	SCENARIO	STRUMENTI DI INFORMAZIONE UTILIZZATI												
			<i>comunicato stampa</i>	<i>informazione su sito web comunale</i>	<i>informazione tramite canali social</i>	<i>aggiornamento sito regione web-allerte - breaking news</i>	<i>invio sms cittadini tramite software dedicato (Alert System, web-allerte)</i>	<i>invio messaggio vocale tramite software dedicato (Alert System)</i>	<i>contatto telefonico a seguito di censimento puntuale</i>	<i>informazione porta a porta</i>	<i>suono delle sirene</i>	<i>suono delle campane</i>	<i>punto di informazione in loco</i>	<i>pannelli a info variabile</i>	
	Idraulica	Giallo				X									
		Arancione	X	X	X	X	X	X	X						
		Rosso	X	X	X	X	X	X							
	Idrogeologica	Giallo				X									
		Arancione	X	X	X	X	X	X	X						
		Rosso	X	X	X	X	X	X							
	Temporal	Giallo				X									
		Arancione		X	X	X									
	Dighe - Rischio Diga	Preallerta													
		Vigilanza Rinforzata		X	X	X									
		Pericolo	X	X	X	X									
		Collasso	X	X	X	X	X	X							
Dighe - Rischio idraulico a valle	Preallerta														
	Allerta		X	X	X			X							
	Raggiungiment o QAMAX 350 m3/sec					X	X								

4.3.2. CHECKLIST PER L'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE – EVENTI SENZA NOTIFICA

IN FASE PREVISIONALE	CRITICITA'	ALLERTA	STRUMENTI DI INFORMAZIONE UTILIZZATI											
			<i>comunicato stampa</i>	<i>informazione su sito web comunale</i>	<i>informazione tramite canali social</i>	<i>aggiornamento sito regione web-allerte - breaking news</i>	<i>invio sms cittadini tramite software dedicato (Alert System, web-allerte)</i>	<i>invio messaggio vocale tramite software dedicato (Alert System)</i>	<i>contatto telefonico a seguito di censimento puntuale</i>	<i>informazione porta a porta</i>	<i>suono delle sirene</i>	<i>suono delle campane</i>	<i>punto di informazione in loco</i>	<i>pannelli a info variabile</i>
	Vento	Gialla				X								
		Arancione		X	X	X	X							
		Rossa	X	X	X	X	X	X						
	Temperature estreme elevate	Gialla				X								
		Arancione		X	X	X	X							
		Rossa	X	X	X	X	X	X						
	Temperature estreme rigide	Gialla				X								
		Arancione		X	X	X	X							
		Rossa	X	X	X	X	X	X						
	Neve	Gialla		X	X	X								
		Arancione		X	X	X	X							
		Rossa	X	X	X	X	X	X						
	Pioggia che gela	Gialla				X	X	X						
		Arancione		X	X	X	X	X						

		Rossa	X	X	X	X	X	X						
	Stato del mare	Gialla												
		Arancione												
		Rossa												
	Criticità costiera	Gialla												
		Arancione												
		Rossa												
	Valanghe	Gialla				X								
		Arancione	X	X	X	X	X							
		Rossa	X	X	X	X	X	X						
	Incendi Boschivi	Giallo - Attenzione		X	X	X								
		Arancione	X	X	X	X	X	X						
		Preallarme												

AD EVENTO IN CORSO	CRITICITA'	SCENARIO	STRUMENTI DI INFORMAZIONE UTILIZZATI											
			<i>comunicato stampa</i>	<i>informazione su sito web comunale</i>	<i>informazione tramite canali social</i>	<i>aggiornamento sito regione web-allerte - breaking news</i>	<i>invio sms cittadini tramite software dedicato (Alert System, web-allerte)</i>	<i>invio messaggio vocale tramite software dedicato (Alert System)</i>	<i>contatto telefonico a seguito di censimento puntuale</i>	<i>informazione porta a porta</i>	<i>suono delle sirene</i>	<i>suono delle campane</i>	<i>punto di informazione in loco</i>	<i>pannelli a info variabile</i>
	Vento	Gialla				X								
		Arancione		X	X	X								
		Rossa		X	X	X								
	Temperature estreme elevate	Gialla				X								
		Arancione		X	X	X								
		Rossa	X	X	X	X								
	Temperature estreme rigide	Gialla				X								
		Arancione		X	X	X								
		Rossa	X	X	X	X								
	Neve	Gialla	X	X	X	X								
		Arancione	X	X	X	X	X	X						
		Rossa	X	X	X	X	X	X						
	Pioggia che gela	Gialla				X								
		Arancione		X	X	X								
		Rossa	X	X	X	X								

	Stato del mare	Gialla												
		Arancione												
		Rossa												
	Criticità costiera	Gialla												
		Arancione												
		Rossa												
	Valanghe	Rosso		X	X	X								
	Incendi Boschivi	Rosso - Allarme	X	X	X	X	X	X	X					

4.3.3. CHECKLIST PER L'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE DURANTE L'EMERGENZA – RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE

AD EVENTO IN CORSO												
CRITICITA'	SCENARIO	STRUMENTI DI INFORMAZIONE UTILIZZATI										
Incidente rilevante	Attenzione Pre-allarme Allarme Cessato allarme		comunicato stampa									
			informazione su sito web comunale									
			informazione tramite canali social									
			aggiornamento sito regione web-allerte - breaking news									
			invio sms cittadini tramite software dedicato (Alert System, web-allerte)									
			invio messaggio vocale tramite software dedicato (Alert System)									
			contatto telefonico a seguito di censimento puntuale									
			informazione porta a porta									
			suono delle sirene									
			suono delle campane									
			punto di informazione in loco									
				pannelli a info variabile								



ALLEGATI OPERATIVI

In questa sezione sono raccolti tutti gli allegati operativi riferiti alle varie sezioni di questo documento.

N.B. Al fine di velocizzare la consultazione di questo documento è stato progettato un sistema di collegamenti rapidi che, utilizzando la versione su Word e PDF, permettono, tramite la funzione control + sinistro del mouse, passare rapidamente dalla sezione di riferimento al rispettivo allegato e viceversa cliccando sulla scritta "allegato"; cliccando, invece, su indice è possibile ritornare a questa pagina.

Di seguito è riportato un indice dei suddetti allegati ordinati per apparizione nelle pagine successive.

[**ALLEGATO 2.1.A**](#) MODELLO DELIBERA APPROVAZIONE PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

[**ALLEGATO 2.1.B**](#) MODELLO DELIBERA APPROVAZIONE PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

– UNIONI DI COMUNI

[**ALLEGATO 2.2.A**](#) – MODELLO DELIBERA COSTITUZIONE/AGGIORNAMENTO COC

[**ALLEGATO 2.2.B**](#) – SCHEDE DELLE FUNZIONI DEL COC

[**ALLEGATO 2.2.C**](#) – ELENCO DI CHI RICEVE LE ALLERTE

[**ALLEGATO 2.5.A**](#) – MODELLO CONVENZIONE PER LA DISCIPLINA DEI RAPPORTI TRA
AMMINISTRAZIONE COMUNALE ED ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO PER ATTIVITÀ DI
PROTEZIONE CIVILE

[**ALLEGATO 2.5.B**](#) – PROCEDURE PER L'ISCRIZIONE ALL'ELENCO REGIONALE

[**ALLEGATO 2.5.C**](#) – REGOLAMENTO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE

[**ALLEGATO 2.5.D**](#) – DELIBERA PER L'ISTITUZIONE DEL GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI
PROTEZIONE CIVILE E L'APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO

[**ALLEGATO 2.7.A**](#) – MODELLO DELIBERA PER L'INDIVIDUAZIONE E L'APPROVAZIONE DELLE AREE
DI ATTESA, DI ACCOGLIENZA SCOPERTA E COPERTA, DI AMMASSAMENTO, DI
ACCOGLIENZA/AMMASSAMENTO E DI DEPOSITO DA UTILIZZARSI IN CASO DI EMERGENZA DI
PROTEZIONE CIVILE

[**ALLEGATO 2.7.B**](#) – MODELLO ELENCO GESTIONE AREE DI EMERGENZA

[**ALLEGATO 2.7.C**](#) – MODELLO ELENCO GESTIONE MATERIALI E MEZZI

[**ALLEGATO 3.1.A**](#) – MODELLO RUBRICA NUMERI UTILI DI PROTEZIONE CIVILE

[**ALLEGATO 3.1.B**](#) – CHECKLIST VERIFICA DELLE FUNZIONALITÀ CENTRO OPERATIVO COMUNALE



[ALLEGATO 3.1.C](#) – MODELLO ORDINANZA DI APERTURA COC

[ALLEGATO 3.1.D](#) – MODELLO COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE COC

[ALLEGATO 3.1.E](#) – MODELLO DI COMUNICAZIONE DELL'ATTIVAZIONE DEL VOLONTARIATO DI
PROTEZIONE CIVILE

[ALLEGATO 3.1.F](#) – MODELLO DI RICHIESTA DI SUPPORTO AL VOLONTARIATO LOCALE DI
PROTEZIONE CIVILE

[ALLEGATO 3.2.A](#) – TABELLA REPORT DANNI

[ALLEGATO 3.2.B](#) – MODELLO LETTERA SEGNALAZIONE

[ALLEGATO 3.2.C](#) – MODELLO DEL VERBALE DI ACCERTAMENTO SOMMA URGENZA

[ALLEGATO 3.2.D](#) – MODELLO ORDINE DI IMMEDIATA ESECUZIONE OPERE PER SOMMA URGENZA

[ALLEGATO 3.2.E](#) – MODELLO RICHIESTA FINANZIAMENTO ART. 10 L.R. 1/2005

[ALLEGATO 3.2.F](#) – MODELLI ORDINANZE DEL SINDACO

[ALLEGATO 4.1.A](#) – MODELLO DI INFORMAZIONE GENERICA SUL SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

[ALLEGATO 4.1.B](#) – MODELLO DI PICCOLO MANUALE DI PROTEZIONE CIVILE

[ALLEGATO 4.2.A](#) – MODELLO BROCHURE INFORMAZIONE PREVENTIVA “COSA FARE
IN CASO DI EMERGENZA”

[ALLEGATO 4.3.A](#) – MODELLO COMUNICATO INFORMAZIONE GENERICA EVENTO IN CORSO

[ALLEGATO 4.3.B](#) – MODELLO COMUNICATO SUPERAMENTO SOGLIE/LIVELLI DI PERICOLOSITA'

[ALLEGATO 4.3.C](#) – MODELLO COMUNICATO CESSAZIONE FASE DI ALLERTA

DELIBERA APPROVAZIONE DEL PIANO COMUNALE

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO

- Che a seguito della legge 16 marzo 2017, n. 30, «Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile» è stato emanato il **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** “Codice della Protezione Civile”
- Che all’art 1 del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** vengono indicate la Definizione e finalità del Servizio nazionale della protezione Civile
- Che all’art 2 del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** Sono attività di protezione civile quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento.
- Che all’ art 3 comma 1 lettera C del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** i Sindaci e i Sindaci metropolitani, vengono definiti, nell’ambito del Servizio Nazionale di protezione Civile, autorità territoriali di protezione civile limitatamente alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalle rispettive amministrazioni e che le attribuzioni sono disciplinate dall’ art. 6 del suddetto Dlgs 1/2018.
- Che all’ art. 12 del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n.1** vengono attribuite le funzioni ai Comuni e definite le responsabilità del Sindaco ed in particolare così come disciplinato al comma 1 lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei Comuni.
- Che ai sensi dell’art. 6 “Funzioni e compiti dei comuni e delle comunità Montane” della **Legge Regionale n. 1/2005**, “I Comuni, nell'ambito del proprio territorio e nel quadro ordinamentale di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000, esercitano le funzioni e i compiti amministrativi ad essi attribuiti dalla legge n. 225 del 1992 e dal decreto legislativo n. 112 del 1998 e provvedono in particolare, privilegiando le forme associative previste dalle leggi regionali n. 11 del 2001 e n. 6 del 2004:
 - a. *alla rilevazione, raccolta, elaborazione ed aggiornamento dei dati interessanti la protezione civile, raccordandosi con le Province e, per i territori montani, con le Comunità montane;*
 - b. *alla predisposizione e all'attuazione, sulla base degli indirizzi regionali, dei piani comunali o intercomunali di emergenza; i piani devono prevedere, tra l'altro, l'approntamento di aree attrezzate per fare fronte a situazioni di crisi e di emergenza; per l'elaborazione dei piani i Comuni possono avvalersi anche del supporto tecnico dell'Agenzia regionale;*

- c. *alla vigilanza sulla predisposizione, da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti, ivi compresi quelli assicurati dalla Polizia municipale, da attivare in caso di eventi calamitosi secondo le procedure definite nei piani di emergenza di cui alla lettera b);*
- d. *alla informazione della popolazione sulle situazioni di pericolo e sui rischi presenti sul proprio territorio;*
- e. *all'attivazione degli interventi di prima assistenza alla popolazione colpita da eventi calamitosi e all'approntamento dei mezzi e delle strutture a tal fine necessari;*
- f. *alla predisposizione di misure atte a favorire la costituzione e lo sviluppo, sul proprio territorio, dei gruppi comunali e delle associazioni di volontariato di protezione civile.*

2. Al verificarsi di eventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a)*, l'attivazione degli interventi urgenti per farvi fronte è curata direttamente dal Comune interessato. Il Sindaco provvede alla direzione e al coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, dandone immediata comunicazione al Prefetto, al Presidente della Provincia e al Presidente della Giunta regionale. [...]

*(eventi naturali o connessi con attività umane che possono essere fronteggiati a livello locale con le risorse, gli strumenti ed i poteri di cui dispone ogni singolo ente ed amministrazione per l'esercizio ordinario delle funzioni ad esso spettanti)

VISTO il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 “Codice della Protezione Civile”

VISTA la Legge Regionale 7 febbraio 2005 n. 1 “Norme in materia di protezione civile e volontariato. istituzione dell’agenzia regionale di protezione civile”

VISTO l’articolo 12 della legge 3 agosto 1999, n. 265 che trasferisce al Sindaco, in via esclusiva, le competenze di cui all’articolo 36 del Decreto del presidente della Repubblica 6 febbraio 1981, n. 266 in materia di informazione della popolazione su situazioni di pericolo o comunque connesse con esigenze di protezione civile;

VISTA la DGR con la quale è stato approvato il “Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile”.

RILEVATO che sono stati effettuati gli studi di Microzonazione sismica e di analisi della condizione di limite per l'emergenza (CLE) _____ e che la normativa di riferimento in materia dispone che devono essere recepiti dai Piani di Emergenza Comunale di Protezione Civile.

RICHIAMATA la deliberazione di Giunta Comunale n°del esecutiva ai sensi di legge, con la quale si è provveduto all’individuazione del Centro Operativo Comunale – COC

RICHIAMATA la deliberazione di Giunta Comunale n°del esecutiva ai sensi di legge, con la quale si è provveduto all’individuazione delle aree disponibili per fini di protezione civile;

VISTO ora il Piano di Protezione Civile comunale, predisposto dall’Ufficio comunale in data e trattenuto agli atti costituito, come da linee guida regionali:

- PREMESSA/PARTE INTRODUTTIVA
- PARTE 1: INQUADRAMENTO GENERALE E SCENARI DI EVENTO

- PARTE 2: ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
- PARTE 3: MODELLO DI INTERVENTO
- PARTE 4: INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE
- ALLEGATI OPERATIVI

VISTO l'art. 42, comma 2 lett. a) del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267 e ss. mm.ii;

VISTO il parere favorevole espresso dal Responsabile del Settore _____ ai sensi dell'art. 49, comma 1 del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267 e ss. mm.ii;

DELIBERA

1. Di approvare il Piano di Protezione Civile comunale, predisposto dall'Ufficio comunale in data– trattenuto agli atti dell'Ufficio - che definisce gli aspetti operativi di salvaguardia, tutela e prevenzione dei cittadini, nel caso di disastri od allarmi, ed in particolare il "Piano interno per la gestione delle comunicazioni e delle emergenze".
2. Di recepire all' interno del piano Comunale di Protezione Civile gli studi di Microzonazione sismica e di analisi della condizione di limite per l'emergenza (CLE)
3. Di dare atto che al periodico aggiornamento del presente piano ed in particolare delle schede di piano e dei relativi contenuti provvederà l'ufficio tecnico comunale.....
4. Di definire che potranno essere predisposti, a cura dell'ufficio comunale di Protezione Civile, delle sintesi funzionali delle schede di piano al fine della migliore diffusione del piano Comunale che comunque potrà essere consultato, nella sua versione integrale, presso l'ufficio Comunale di Protezione Civile.
5. Di disporre l'invio della presente deliberazione e del Piano di Protezione Civile Comunale alla Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile Ambito Territoriale di _____ ed alla Prefettura di _____

Di dare atto che, in seguito all'esecutività ed alla pubblicazione di legge della presente deliberazione, il Piano di Protezione Civile Comunale su approvato, verrà pubblicato all'Albo Pretorio per ulteriori quindici giorni interi e consecutivi.

DELIBERA APPROVAZIONE DEL PIANO COMUNALE – UNIONE

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE

PREMESSO

- Che a seguito della legge 16 marzo 2017, n. 30, «Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile» è stato emanato il **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** “Codice della Protezione Civile”
- Che all’art 1 del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** vengono indicate la Definizione e finalità del Servizio nazionale della protezione Civile
- Che all’art 2 del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** Sono attività di protezione civile quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento.
- Che all’art 3 comma 1 lettera C del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** i Sindaci e i Sindaci metropolitani, vengono definiti, nell’ambito del Servizio Nazionale di protezione Civile, autorità territoriali di protezione civile limitatamente alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalle rispettive amministrazioni e che le attribuzioni sono disciplinate dall’ art. 6 del suddetto Dlgs 1/2018.
- Che all’art. 12 del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n.1** vengono attribuite le funzioni ai Comuni e definite le responsabilità del Sindaco ed in particolare così come disciplinato al comma 1 lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei Comuni.
- Che ai sensi dell’art. 6 “Funzioni e compiti dei comuni e delle comunità Montane” della **Legge Regionale n. 1/2005**, “I Comuni, nell'ambito del proprio territorio e nel quadro ordinamentale di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000, esercitano le funzioni e i compiti amministrativi ad essi attribuiti dalla legge n. 225 del 1992 e dal decreto legislativo n. 112 del 1998 e provvedono in particolare, privilegiando le forme associative previste dalle leggi regionali n. 11 del 2001 e n. 6 del 2004:

- a) *alla rilevazione, raccolta, elaborazione ed aggiornamento dei dati interessanti la protezione civile, raccordandosi con le Province e, per i territori montani, con le Comunità montane;*
- b) *alla predisposizione e all'attuazione, sulla base degli indirizzi regionali, dei piani comunali o intercomunali di emergenza; i piani devono prevedere, tra l'altro, l'approntamento di aree attrezzate per fare fronte a situazioni di crisi e di emergenza; per l'elaborazione dei piani i Comuni possono avvalersi anche del supporto tecnico dell'Agenzia regionale;*
- c) *alla vigilanza sulla predisposizione, da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti, ivi compresi quelli assicurati dalla Polizia municipale, da attivare in caso di eventi calamitosi secondo le procedure definite nei piani di emergenza di cui alla lettera b);*
- d) *alla informazione della popolazione sulle situazioni di pericolo e sui rischi presenti sul proprio territorio;*
- e) *all'attivazione degli interventi di prima assistenza alla popolazione colpita da eventi calamitosi e all'approntamento dei mezzi e delle strutture a tal fine necessari;*
- f) *alla predisposizione di misure atte a favorire la costituzione e lo sviluppo, sul proprio territorio, dei gruppi comunali e delle associazioni di volontariato di protezione civile.*

2. Al verificarsi di eventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), l'attivazione degli interventi urgenti per farvi fronte è curata direttamente dal Comune interessato. Il Sindaco provvede alla direzione e al coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, dandone immediata comunicazione al Prefetto, al Presidente della Provincia e al Presidente della Giunta regionale. [...]*

**(eventi naturali o connessi con attività umane che possono essere fronteggiati a livello locale con le risorse, gli strumenti ed i poteri di cui dispone ogni singolo ente ed amministrazione per l'esercizio ordinario delle funzioni ad esso spettanti)*

- Che con deliberazione è _____ stata costituita l' unione denominata _____

VISTO il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 “Codice della Protezione Civile”

VISTA la Legge Regionale 7 febbraio 2005 n. 1 “norme in materia di protezione civile e volontariato. istituzione dell’agenzia regionale di protezione civile”

VISTO l’articolo 12 della legge 3 agosto 1999, n. 265 che trasferisce al Sindaco, in via esclusiva, le competenze di cui all’articolo 36 del Decreto del presidente della Repubblica 6 febbraio 1981, n. 266 in materia di informazione della popolazione su situazioni di pericolo o comunque connesse con esigenze di protezione civile;

VISTA La DGR con la quale è stato approvato il “Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile”.

DATO ATTO che con convenzione n. _____ del _____ è stata conferita all’Unione _____ la gestione associata delle funzioni di protezione civile;

RILEVATO che nei comuni di

- _____
- _____
- _____
- _____

sono stati effettuati gli studi di Microzonazione sismica e di analisi della condizione di limite per l’emergenza (CLE) e che la normativa di riferimento in materia dispone che devono essere recepiti dai Piani di Emergenza Comunali di Protezione Civile.

Visto l’art. 1, comma 112, della Legge 7 aprile 2014 n. 56, il quale prevede che “qualora i comuni appartenenti all'unione conferiscano all'unione la funzione della protezione civile, all'unione spettano l'approvazione e l'aggiornamento dei piani di emergenza di protezione civile.

Considerato pertanto che all’Unione _____ spetta l’approvazione e l’aggiornamento dei Piani Comunali di emergenza di protezione civile .

Visti i Piani Comunali di Emergenza dei Comuni aderenti all’Unione, predisposti dai competenti uffici, ricevuti e assegnati ai seguenti protocolli:

- _____
- _____
- _____
- _____
- _____
- _____
- _____

Visti i Piani Comunali di Emergenza di protezione civile dei Comuni aderenti all’Unione, predisposti dai competenti uffici e trattenuti agli atti, costituiti, come da linee guida regionali:

- PREMESSA/PARTE INTRODUTTIVA
- PARTE 1: INQUADRAMENTO GENERALE E SCENARI DI EVENTO
- PARTE 2: ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
- PARTE 3: MODELLO DI INTERVENTO
- PARTE 4: INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE
- ALLEGATI OPERATIVI

RICHIAMATE le seguenti deliberazioni di Giunta esecutive ai sensi di legge;

- Comune di _____ Deliberazione di Giunta Comunale n. _____ del _____
- Comune di _____ Deliberazione di Giunta Comunale n. _____ del _____
- Comune di _____ Deliberazione di Giunta Comunale n. _____ del _____
- Comune di _____ Deliberazione di Giunta Comunale n. _____ del _____
- Comune di _____ Deliberazione di Giunta Comunale n. _____ del _____
- Comune di _____ Deliberazione di Giunta Comunale n. _____ del _____
- Comune di _____ Deliberazione di Giunta Comunale n. _____ del _____
- Comune di _____ Deliberazione di Giunta Comunale n. _____ del _____

Con le quali i comuni aderenti all' unione hanno provveduto all' individuazione ed alla composizione del Centro Operativo Comunale - COC

RICHIAMATE le seguenti deliberazioni di Giunta esecutive ai sensi di legge;

- Comune di _____ Deliberazione di Giunta Comunale n. _____ del _____
- Comune di _____ Deliberazione di Giunta Comunale n. _____ del _____
- Comune di _____ Deliberazione di Giunta Comunale n. _____ del _____
- Comune di _____ Deliberazione di Giunta Comunale n. _____ del _____
- Comune di _____ Deliberazione di Giunta Comunale n. _____ del _____
- Comune di _____ Deliberazione di Giunta Comunale n. _____ del _____
- Comune di _____ Deliberazione di Giunta Comunale n. _____ del _____
- Comune di _____ Deliberazione di Giunta Comunale n. _____ del _____

Con le quali i comuni aderenti all' unione hanno provveduto all' individuazione ed alla composizione delle aree di emergenza disponibili per fini di protezione civile.

DELIBERA

1. Di approvare i Piani di Protezione Civile comunale, dei comuni di (Inserire elenco Comuni) aderenti all' Unione _____

2. Di recepire all' interno dei piani Comunali di Protezione Civile dei Comuni di (Inserire elenco comuni che hanno lo studio e l'analisi) gli studi di Microzonazione sismica e di analisi della condizione di limite per l'emergenza (CLE).
3. Di dare atto che al periodico aggiornamento del presente piano ed in particolare delle schede di piano e dei relativi contenuti provvederanno i comuni con il coordinamento dell'unione.
4. Di definire che potranno essere predisposti sotto il coordinamento dell'unione, delle sintesi funzionali delle schede di piano al fine della migliore diffusione dei piani Comunali che comunque potranno essere consultati, nella loro versione integrale, presso_____.
5. Di disporre l'invio della presente deliberazione e del Piano di Protezione Civile Comunale alla Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ambito territoriale di _____ed alla Prefettura di _____

Di dare atto che, in seguito all'esecutività ed alla pubblicazione di legge della presente deliberazione, il Piano di Protezione Civile Comunale su approvato, verrà pubblicato all'Albo Pretorio per ulteriori quindici giorni interi e consecutivi

LA GIUNTA COMUNALE

AGGIORNAMENTO DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC) DI PROTEZIONE CIVILE: FUNZIONI, COMPOSIZIONE E SEDE - APPROVAZIONE.

Premesso:

- Che a seguito della legge 16 marzo 2017, n. 30, «Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile» è stato emanato il **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** “Codice della Protezione Civile”
- Che all’ art 1 del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** vengono indicate la Definizione e finalità del Servizio nazionale della protezione Civile
- Che all’art 2 del **Decreto Legislativo 2 Gennaio 2018 n. 1** Sono attività di protezione civile quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento.
- Che all’ art 3 comma 1 lettera C del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** i Sindaci e i Sindaci metropolitani, vengono definiti, nell’ ambito del Servizio Nazionale di protezione Civile, autorità territoriali di protezione civile limitatamente alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalle rispettive amministrazioni e che le attribuzioni sono disciplinate dall’ art. 6 del suddetto Dlgs 1/2018.
- Che all’ art. 12 del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n.1** vengono attribuite le funzioni ai Comuni e definite le responsabilità del Sindaco ed in particolare così come disciplinato al comma 1 lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei Comuni.
- Che ai sensi dell’art. 6 “Funzioni e compiti dei comuni e delle comunità Montane” della **Legge Regionale n. 1/2005**, nonché dal metodo “Augustus” predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, si evince che il Sindaco è tenuto a predisporre una struttura operativa locale denominata COC (Centro Operativo Comunale);

- Che il COC (Centro Operativo Comunale) è la struttura della quale si avvale il Sindaco, in qualità di autorità comunale di protezione civile, per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione nell'ambito del territorio comunale, segnala alle autorità competenti l'evolversi degli eventi e delle necessità, coordina gli interventi delle squadre operative comunali e dei volontari, informa la popolazione;

Atteso:

- che le funzioni di supporto ascritte al COC (Centro Operativo Comunale) dal metodo "Augustus" sono le seguenti:
 - Tecnico Scientifica e Pianificazione;
 - Materiali e mezzi
 - Censimento danni a persone e cose;
 - Telecomunicazioni e sistemi informativi;
 - Strutture operative locali e viabilità;
 - Assistenza alla popolazione;
 - Servizi essenziali e Attività scolastica;
 - Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria;
 - Volontariato;

Considerato:

- che per questioni organizzative si ritiene opportuno inserire le attività di coordinamento dei Servizi Essenziali all'interno della funzione Materiali e Mezzi.
- che in aggiunta alle funzioni sopracitate si ritiene indispensabile, all'interno del Centro Operativo Comunale, prevedere l'istituzione delle seguenti funzioni:
 - Amministrativo contabile
 - Comunicazione e informazione
- che, pertanto, il COC (Centro Operativo Comunale) si compone di undici funzioni di supporto come di seguito riportate:
 - F1 Tecnico Scientifica e Pianificazione;
 - F2 Materiali e mezzi
 - F3 Censimento danni a persone e cose;
 - F4 Telecomunicazioni e sistemi informativi;

- F5 Amministrativo contabile
- F6 Strutture operative locali e viabilità;
- F7 Assistenza alla popolazione;
- F8 Servizi essenziali e Attività scolastica;
- F9 Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria;
- F10 Volontariato;
- F11 Comunicazione e informazione

- che ad ogni funzione di supporto devono corrispondere altrettanti referenti nonché i vice referenti, da individuarsi preferibilmente all'interno della struttura comunale, già abitualmente impiegati nella gestione dei servizi connessi;
- che, per il funzionale svolgimento delle operazioni di piano e di quelle connesse all'emergenza, il COC (Centro Operativo Comunale) deve essere dotato di una sede propria ubicata in un edificio non vulnerabile e in un'area di facile accesso;

Accertato che, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49 del Decreto Legislativo 18/8/2000, n. 267, è stato richiesto, in merito al presente provvedimento, il parere del responsabile del servizio interessato al provvedimento in ordine alla regolarità tecnica;

Considerato che detto parere, riprodotto nell'allegato, è favorevole, per cui, per quanto attiene la normativa citata, il presente provvedimento contiene ogni elemento essenziale del procedimento richiesto dalle vigenti disposizioni in materia;

AD UNANIMITA' DELIBERA

di costituire, per quanto in premessa richiamato, il CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC) di Protezione Civile, nella seguente composizione:

- Sindaco (pro tempore), responsabile del COC in qualità di autorità territoriale di Protezione Civile;
- Segretario Comunale/Direttore Generale
- Referenti e Vice Referenti delle 11 funzioni di supporto come da tabella seguente;

Funzioni	Compiti	Referente	Vice
F1 – Tecnico scientifica e pianificazione	compiti di coordinamento tra le varie componenti scientifiche e tecniche, anche in		

	fase di pianificazione		
F2 – Materiali e mezzi	gestione e coordinamento delle attività connesse al censimento, all'impiego e alla distribuzione dei materiali e dei mezzi appartenenti agli enti locali, volontariato.		
F3 – Censimento danni	censimento, al verificarsi dell'evento calamitoso, dei danni a persone, edifici pubblici, edifici privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia		
F4 – Telecomunicazioni e sistemi informativi	verifica dell'efficienza della rete delle telecomunicazioni ed informatiche, in costante contatto con i gestori della telefonia fissa e mobile, con le organizzazioni dei radioamatori		
F5 – Amministrativo contabile	supporto amministrativo contabile		
F6 – Strutture operative locali e viabilità	coordinamento delle attività delle varie strutture locali preposte alle attività ricognitive dell'area colpita, nonché di controllo della viabilità, di definizione degli itinerari di sgombero, ecc.		
F7 – Assistenza alla popolazione	censimento e aggiornamento delle disponibilità di alloggio		
F8 – Servizi essenziali e attività scolastica	Monitoraggio delle reti idriche, elettriche, fognarie, gas, ecc.. Tramite tra protezione civile e dirigenti scolastici durante le attività di pianificazione d'emergenza ed evacuazione, verifiche di agibilità degli edifici scolastici, ecc...		
F9 – Sanità, assistenza sociale e veterinaria	coordinamento degli interventi di natura sanitaria e di gestione dell'organizzazione dei materiali, mezzi e personale sanitario		
F10 – Volontariato	coordinamento e rappresentanza delle associazioni di volontariato locale		
F11 – Comunicazione e informazione	Supporto per tutte le attività di informazione alla popolazione		

Di stabilire che la sede del Centro Operativo Comunale (COC) di Protezione Civile del Comune di _____ è situata presso _____

Di prevedere la sede sostitutiva del COC _____

Di disporre che la presente deliberazione venga comunicata, contestualmente all'affissione, ai capigruppo consiliari, a norma dell'art. 125, del Decreto Legislativo 18/8/2000, n. 267;

Di dare atto che il Responsabile del Centro Operativo Comunale potrà avvalersi a supporto delle funzioni sopracitate, attivandosi nelle forme di legge, di altri dipendenti comunali;

Di darsi, altresì, atto che la presente deliberazione verrà trasmessa alla Regione Emilia-Romagna – Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Prefettura di _____;

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 – comma 4 – del D.L.vo 18 agosto 2000 n. 267.

ALLEGATO 2.2.B – SCHEDE DELLE FUNZIONI DEL COC _ INDICE

COC di PAVULLO NEL FRIGNANO
FUNZIONE n.1
TECNICO SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE
<i>Il referente sarà il rappresentante del Servizio Tecnico, prescelto già in fase di pianificazione; dovrà mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche.</i>
ATTIVITA' ORDINARIE Mantenere tutti i rapporti fra le varie componenti scientifiche e tecniche disponibili (Gruppi nazionali di ricerca, Servizi Tecnici nazionali e locali). Enti coinvolti - TECNICI COMUNALI, PROVINCIALI, REGIONALI - UNIONE DEI COMUNI - RESPONSABILI DELLE RETI DI MONITORAGGIO LOCALI - UNITA' OPERATIVE DEI GRUPPI NAZIONALI - UFFICI PERIFERICI DEI SERVIZI TECNICI NAZIONALI - TECNICI O PROFESSIONISTI LOCALI
ATTIVITA' D'EMERGENZA Mantenere e coordinare tutti i rapporti fra le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione fisica del fenomeno e dei dati relativi alle reti di monitoraggio.
ADDETTI INDIVIDUATI:
NOTE:
Revisione del

COC di PAVULLO NEL FRIGNANO
FUNZIONE n.2
MATERIALI E MEZZI
<i>La funzione di supporto in questione è essenziale e primaria per fronteggiare una emergenza di qualunque tipo. Questa funzione, attraverso il censimento dei materiali e mezzi comunque disponibili e normalmente appartenenti ad enti locali, volontariato etc. deve avere un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili.</i> <i>Per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area dell'intervento.</i> <i>Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il Sindaco rivolgerà richiesta agli Enti sovraordinati.</i>
ATTIVITA' ORDINARIE Censimento dei materiali e dei mezzi in dotazione alle Amministrazioni in grado di fornire un quadro delle risorse suddivise per aree di stoccaggio. Caratterizzazione di ogni risorsa in base al tipo di trasporto e al tempo di disponibilità presso l'area di intervento. Enti coinvolti - AZIENDE PUBBLICHE E PRIVATE - VOLONTARIATO - C.R.I. - RISORSE DELL'AMMINISTRAZIONE LOCALE
ATTIVITA' D'EMERGENZA Gestione dei mezzi e dei materiali in base alla tipologia di evento verificatosi a fronte di eventi di particolare gravità, inoltrare la richiesta di ulteriori mezzi agli Enti sovraordinati.
ADDETTI INDIVIDUATI:
NOTE:
Revisione del

COC di PAVULLO NEL FRIGNANO
FUNZIONE n.3
CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE
<i>Il censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e per stabilire gli interventi d'emergenza. Il responsabile della funzione, al verificarsi dell'evento calamitoso, dovrà effettuare un censimento dei danni riferito a:</i> • <i>persone</i> • <i>edifici pubblici</i> • <i>edifici privati</i> • <i>impianti industriali</i> • <i>servizi essenziali</i> • <i>attività produttive</i> • <i>opere di interesse culturale</i> • <i>infrastrutture pubbliche</i> • <i>agricoltura e zootecnia</i> <i>Per il censimento di quanto descritto il coordinatore di questa funzione si avvarrà di funzionari dell'Ufficio Tecnico e di esperti del settore sanitario, industriale e commerciale. E' altresì ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici dei vari Enti per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti.</i>
ATTIVITA' ORDINARIE Enti coinvolti SQUADRE COMUNALI DI RILEVAMENTO (COMUNI, COMUNITA' MONTANE, PROVINCIA, REGIONE, VV.F., GRUPPI NAZIONALI E SERVIZI TECNICI NAZIONALI)
ATTIVITA' D'EMERGENZA Censimento dei danni, provocati dall'evento calamitoso, in riferimento a: - Persone - Edifici pubblici - Edifici privati - Impianti industriali - Servizi essenziali - Attività produttive - Opere di interesse culturale - Infrastrutture pubbliche - Agricoltura e zootecnia
ADDETTI INDIVIDUATI:
NOTE:
Revisione del

COC di PAVULLO NEL FRIGNANO
FUNZIONE n.4
TELECOMUNICAZIONI E SISTEMI INFORMATIVI
<i>Il coordinatore di questa funzione dovrà, di concerto con il responsabile territoriale della Telecom, con il responsabile provinciale P.T. con il rappresentante dell'organizzazione dei radioamatori presenti sul territorio, predisporre una rete di telecomunicazione non vulnerabile.</i>
ATTIVITA' ORDINARIE Predisposizione di una rete di telecomunicazioni alternativa affidabile anche in caso di evento di particolare gravità in collaborazione con il responsabile territoriale della Telecom, il responsabile provinciale P.T. e con le associazioni di radioamatori presenti sul territorio Enti coinvolti - SOCIETA' TELECOMUNICAZIONI - RADIOAMATORI - OPERATORI BANDA CITTADINA
ATTIVITA' D'EMERGENZA Attivazione e gestione della rete alternativa di telecomunicazioni predisposta
ADDETTI INDIVIDUATI:
NOTE:
Revisione del

COC di PAVULLO NEL FRIGNANO
FUNZIONE n.5
SUPPORTO AMMINISTRATIVO CONTABILE
<i>Per fronteggiare le esigenze della popolazione dovrà presiedere questa funzione un funzionario dell'Ente amministrativo locale in possesso di conoscenza e competenza in merito al bilancio dell'Ente stesso.</i> <i>Il funzionario dovrà fornire un quadro delle disponibilità economiche e dovrà dialogare con le autorità preposte degli enti sovraordinati al fine di emettere degli atti necessari per supportare le altre funzioni del COC.</i> <i>Attraverso l'attivazione delle funzioni comunali, nel centro operativo si raggiungono due distinti obiettivi: si individuano vari responsabili delle funzioni in emergenza; si garantisce il continuo aggiornamento del piano tramite l'attività degli stessi responsabili in "tempo di pace".</i> <i>Tramite l'attività dei responsabili delle funzioni si avrà quindi la possibilità di tenere sempre efficiente il piano di emergenza che per la prima volta vede per ogni argomento (funzione) un unico responsabile sia in emergenza e non.</i> <i>Questo consente al Sindaco di avere nel Centro Operativo esperti che già si conoscono e lavorano nel piano e quindi di raggiungere una miglior omogeneità fra i suoi componenti e le strutture operative altrimenti diversificati fra di loro per procedure interne, mentalità e cultura.</i>
ATTIVITA' ORDINARIE Fornire supporto Amministrativo Contabile alle altre funzioni del COC. Enti coinvolti - ASSESSORATI COMPETENTI: COMUNALI, REGIONALI
ATTIVITA' D'EMERGENZA Fornire supporto Amministrativo Contabile alle altre funzioni del COC
ADDETTI INDIVIDUATI:
NOTE:
Revisione del

COC di PAVULLO NEL FRIGNANO
FUNZIONE n.6
STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'
<i>Il responsabile della funzione dovrà coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità.</i> <i>In particolare si dovranno regolamentare localmente i trasporti, la circolazione inibendo il traffico nelle aree a rischio, indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi</i>
ATTIVITA' ORDINARIE Mantenere i rapporti con tutte le strutture operative presenti. Enti coinvolti - FORZE DI POLIZIA MUNICIPALE - VV.F. - POLIZIA - CARABINIERI - GUARDIA DI FINANZA - VIGILI DEL FUOCO - VOLONTARIATO
ATTIVITA' D'EMERGENZA Coordinare le strutture operative presenti: - Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - Forze Armate - Forze dell'Ordine - Corpo Forestale dello Stato - Servizi Tecnici Nazionali - Gruppi Nazionali di Ricerca Scientifica - Croce Rossa Italiana - Strutture del Servizio Sanitario Nazionale - Organizzazioni di volontariato - - Corpo Nazionale di Soccorso Alpino
ADDETTI INDIVIDUATI:
NOTE:
Revisione del

COC di PAVULLO NEL FRIGNANO
FUNZIONE n.7
ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE
<i>Per fronteggiare le esigenze della popolazione dovrà presiedere questa funzione un funzionario dell'Ente amministrativo locale in possesso di conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi etc.) ed alla ricerca e utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come "zone di attesa e/o ospitanti".</i> <i>Il funzionario dovrà fornire un quadro delle disponibilità di alloggio e dialogare con le autorità preposte alla emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree. Attraverso l'attivazione delle funzioni comunali, nel centro operativo intercomunale, si raggiungono due distinti obiettivi: si individuano vari responsabili delle funzioni in emergenza; si garantisce il continuo aggiornamento del piano tramite l'attività degli stessi responsabili in "tempo di pace". Tramite l'attività dei responsabili delle funzioni si avrà quindi la possibilità di tenere sempre efficiente il piano di emergenza che per la prima volta vede per ogni argomento (funzione) un unico responsabile sia in emergenza e non. Questo consente al Sindaco di avere nel Centro Operativo esperti che già si conoscono e lavorano nel piano e quindi di raggiungere una miglior omogeneità fra i suoi componenti e le strutture operative altrimenti diversificati fra di loro per procedure interne, mentalità e cultura.</i>
ATTIVITA' ORDINARIE 1. Effettuare un censimento relativo al patrimonio abitativo ed alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi, ecc.). 2. Svolgere una ricerca di aree pubbliche e private da utilizzare come "zone ospitanti". 3. Effettuare un censimento delle varie aziende di produzione e/o distribuzione alimentare presenti sia a livello locale che nazionale. 4. Aggiornamento periodico delle informazioni sopra descritte, raccolte al fine di fronteggiare le esigenze della popolazione che a seguito dell'evento calamitoso risultano senza tetto o soggette ad altre difficoltà. 5. Organizzare in loco delle aree attrezzate per fornire i servizi necessari alla popolazione colpita. Enti coinvolti - ASSESSORATI COMPETENTI: COMUNALI, PROVINCIALI, REGIONALI - VOLONTARIATO SOCIO-SANITARIO
ATTIVITA' D'EMERGENZA Rendere disponibile la documentazione riguardante le informazioni raccolte preventivamente al fine di rendere pienamente operative le "zone ospitanti" per la popolazione. Garantire un costante flusso di derrate alimentari, il loro stoccaggio e la distribuzione alla popolazione assistita.
ADDETTI INDIVIDUATI:
NOTE:
Revisione del

COC di PAVULLO NEL FRIGNANO
FUNZIONE n.8
SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICA
<i>A questa funzione prenderanno parte i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto.</i> <i>Mediante i Compartimenti Territoriali deve essere mantenuta costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete.</i> <i>L'utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze è comunque diretta dal rappresentante dell'Ente di gestione nel Centro operativo.</i> <i>Tutte queste attività devono essere coordinate da un unico funzionario comunale.</i>
ATTIVITA' ORDINARIE 1. Curare i rapporti con i dirigenti scolastici e con i responsabili di istituto/complesso nonché i rappresentanti della sicurezza anche al fine della raccolta delle pianificazioni di emergenza dei vari istituti/edifici scolastici. 2. Armonizzare le pianificazioni di emergenza dei vari istituti/complessi scolastici con la pianificazione Comunale di protezione civile. 3. Mantenere i rapporti con i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio Enti coinvolti - ENEL - SNAM - GAS - ACQUEDOTTO - SMALTIMENTO RIFIUTI - AZIENDE MUNICIPALIZZATE - DITTE DI DISTRIBUZIONE CARBURANTE - UFFICIO SCOLASTICO LOCALE/PROVINCIALE/REGIONALE
ATTIVITA' D'EMERGENZA 1. Mantenere un costante flusso di informazioni con i dirigenti scolastici nelle varie fasi dell'emergenza anche al fine di supportare il Sindaco nell'emanazione di provvedimenti (Chiusure etc.) 2. Coordinare eventuali richieste di supporto per evacuazioni a seguito di eventi legati all'emergenza prevista e/o in atto 3. Curare il rapporto con i dirigenti scolastici anche al fine della ripartenza delle attività scolastiche a seguito di un evento 4. Coordinare, in collaborazione con le altre funzioni, il rapporto con gli enti sovraordinati al fine di assicurare la pronta ripresa delle attività scolastiche a seguito di un evento (verifiche edifici, materiali, mezzi, logistica, trasporti etc.) 5. Mantenere costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete, mediante i Compartimenti Territoriali e le corrispondenti sale operative regionali e nazionali Coordinare l'utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze
ADDETTI INDIVIDUATI:
NOTE:
Revisione del

COC di PAVULLO NEL FRIGNANO
FUNZIONE n.9
SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA
<i>Saranno presenti i responsabili della Sanità locale, le Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario. Il referente sarà il rappresentante del Servizio Sanitario Locale.</i>
ATTIVITA' ORDINARIE Mantenere i rapporti con i responsabili del Servizio Sanitario Locale, la C.R.I. e le Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario. Enti coinvolti - AA.SS.LL - C.R.I. - VOLONTARIATO SOCIO-SANITARIO
ATTIVITA' D'EMERGENZA Mantenere i rapporti con i responsabili del Servizio Sanitario Locale, la C.R.I. e le Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario e coordinare i loro interventi.
ADDETTI INDIVIDUATI:
NOTE:
Revisione del

COC di PAVULLO NEL FRIGNANO
FUNZIONE n.10
VOLONTARIATO
<i>I compiti delle organizzazioni di volontariato, in emergenza, vengono individuati nei piani di protezione civile in relazione alla tipologia del rischio da affrontare, alla natura ed alla tipologia delle attività esplicate dall'organizzazione e dai mezzi a disposizione.</i> <i>Pertanto nel centro operativo, prenderà posto il coordinatore indicato nel piano di protezione civile.</i> <i>Il coordinatore provvederà, in "tempo di pace", ad organizzare esercitazioni congiunte con le altre forze preposte all'emergenza al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle organizzazioni.</i>
ATTIVITA' ORDINARIE Organizzazione di esercitazioni congiunte fra strutture di volontariato e altre forze preposte all'emergenza, al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle suddette organizzazioni. - COORDINAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI COMUNALI E LOCALI
ATTIVITA' D'EMERGENZA Mantenere i rapporti fra le varie strutture di volontariato e coordinare il loro intervento
ADDETTI INDIVIDUATI:
NOTE:
Revisione del

COC di PAVULLO NEL FRIGNANO
FUNZIONE n.11
COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE
ATTIVITA' ORDINARIE Curare le informazioni contenute sul sito web nella parte relativa alla Protezione Civile ed i relativi aggiornamenti. Collaborare alla predisposizione di materiale relativo all'informazione alla popolazione (volantini, brochure etc.) e curarne la migliore diffusione possibile attraverso i canali di comunicazione dell'ente (Web, Social, Media etc.)
ATTIVITA' D'EMERGENZA 1. Supporto al Sindaco ed al COC per le attività di informazione alla popolazione (comunicati stampa etc) e relativa diffusione attraverso i sistemi di comunicazione individuati dal Comune nelle varie fasi della Pianificazione Comunale di Protezione Civile. 2. Coordinamento delle attività di informazione e comunicazione alla popolazione, relative all'eventuale punto unico di informazioni (Urp etc). 3. Mantenere i contatti con le analoghe figure presenti negli altri Comuni (COC) anche al fine della predisposizione di comunicati stampa congiunti 4. Mantenere i contatti con gli organi di stampa e di informazione anche al fine dell'organizzazione di eventuali conferenze stampa.
ADDETTI INDIVIDUATI:
NOTE:
Revisione del

ALLEGATO 2.2.C – ELENCO DI CHI RICEVE LE ALLERTE _ [INDICE](#)

COMUNE DI	PAVULLO NEL FRIGNANO					
PROVINCIA DI	MODENA					
	CONTATTI DA INSERIRE NELLA RUBRICA DI ALLERTAMENTO					
N	Ruolo	Cognome	Nome	Mail	Cellulare	Note
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						

**CONVENZIONE PER LA DISCIPLINA DEI RAPPORTI TRA AMMINISTRAZIONE
COMUNALE ED ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO PER ATTIVITÀ DI PROTEZIONE
CIVILE**

TRA

L'amministrazione Comunale di _____ nella persona del Responsabile del Servizio _____ e l'associazione di volontariato denominata _____ con sede nel Comune di _____ Via _____ Cod. Fisc. _____ nella persona del legale rappresentante Sig. _____ nato a: _____ residente a: _____

VISTA la legge 266/91

VISTA la legge 225/92

VISTO il d.p.r. 613/94

VISTO il d.lgs 112/98

VISTO il d.lgs 267/00

VISTO il d.p.r. 194/01

VISTO _____ (Delibera di piano Pc)

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

La presente convenzione regola i rapporti tra l'Amministrazione Comunale e l'Associazione di Volontariato denominata _____ per le seguenti attività:

- Collaborazione con la struttura Comunale di protezione Civile in relazione a tutti gli interventi di Protezione Civile e altre iniziative effettuate dalla stessa.
- Salvataggio e assistenza di persone e popolazioni colpite da disastri, calamità, infortuni
- Allestimento e gestione di campi, tendopoli o simili
- Esercitazioni di ogni genere

- Formazione e aggiornamento del personale
- Partecipazione alle attività di pianificazione Comunale

Art.2

Per lo svolgimento delle attività di cui sopra l'associazione di Volontariato_____ mette a disposizione, compatibilmente con la disponibilità del momento, un numero di volontari aderenti.

I volontari, soci dell'associazione sono impiegati per le seguenti attività:

- Monitoraggio del territorio secondo le disposizioni e turnazioni concordate con il responsabile della Protezione Civile Comunale.
- Allertamento e disponibilità dei soci in occasione di necessità contingenti nel territorio Comunale (terremoti, alluvioni, frane, nubifragi, allagamenti anche limitati, caduta massi, caduta piante, incendi, inquinamenti, disastri industriali, gravi infortuni, recupero dispersi etc), attraverso l'utilizzo e messa a disposizione del personale, dei mezzi e delle attrezzature disponibili dell' Associazione e/o date in uso dal Comune o da altri Enti/Associazioni.
- Corsi di formazione organizzati dal Comune o da altri Enti per interventi da effettuarsi in caso di alluvioni, frane, terremoti o qualsiasi altro evento calamitoso che coinvolga la popolazione civile, per consentire una preparazione idonea al personale di volta in volta impegnato nel sistema dei soccorsi.

Art. 3

Il responsabile delle attività indicate nella presente convenzione è il Sig._____ nato a:_____ il_____ residente a:_____ Via:_____.

L'associazione garantisce che tutto il personale impiegato è coperto da regolare polizza assicurativa contro gli infortuni connessi allo svolgimento delle attività stesse, nonché da copertura assicurativa per la responsabilità verso terzi.

Art. 4

Per lo svolgimento delle attività relative alla presente convenzione L'Amministrazione Comunale concede in uso attrezzature e strumentazioni che dovranno essere gestite con lo spirito del Buon Padre di famiglia. I volontari se autorizzati dal Responsabile della Protezione Civile Comunale potranno utilizzare mezzi (auto, camion etc.) e attrezzature di proprietà del Comune.

L' Amministrazione Comunale potrà concedere, qualora ne ravvisi la necessità, un contributo economico per rimborso spese per l'ammortamento e manutenzione di attrezzature e mezzi.

L'Amministrazione Comunale si impegna a risarcire tutti i danni ascrivibili a responsabilità della medesima eventualmente riportati a mezzi, attrezzature, strumentazioni impiegate

dall'associazione nello svolgimento delle attività oggetto della convenzione. In caso di ingenti danni riportati dai mezzi di proprietà dell'Associazione impiegati in operazioni di allertamento o di emergenza, l'Amministrazione Comunale si riserva di accordare eventuali contributi.

L'Associazione non risponde in alcun modo dei danni eventualmente riportati a mezzi, attrezzature e strumentazioni affidate ai propri volontari dall'Amministrazione Comunale, dalla Protezione Civile o da Associazioni e Enti a questa ultima collegati.

Art. 5

L'Ente si riserva la facoltà di verificare, attraverso il proprio personale, le attività svolte anche sotto il profilo della qualità, contestando formalmente eventuali inadempienze al responsabile delle attività identificato in precedenza.

Eventuali osservazioni dovranno essere comunicate all'Associazione per iscritto entro 15 giorni dalla verifica effettuata affinché l'Associazione adotti i necessari provvedimenti correttivi.

Il perdurare di situazioni difformi alle indicazioni contenute nel presente atto convenzionale consente all'Amministrazione Comunale contraente la facoltà di recedere dal presente accordo dandone comunicazione scritta all'Associazione.

Art. 6

Ai sensi dell'art. 11 della legge 266/91 l'accesso ai locali dell'Amministrazione Comunale contraente e l'uso di strumentazione da parte dei responsabili dell'Associazione e/o del personale impiegato nelle attività oggetto del presente accordo sono concordati con il responsabile della Protezione Civile Comunale.

Art. 7

L'Associazione assicura l'emanazione di disposizioni atte a garantire il rispetto, da parte del personale impegnato, della normativa vigente per gli operatori dei servizi pubblici in materia di tutela dei diritti all'utenza, il rispetto di tutte le normative Nazionali e Regionali in materia di convenzioni, nonché il rispetto dei beni e dei materiali di cui si ha la disponibilità e l'uso.

Art. 8

L'Associazione trasmetterà alla struttura Comunale di Protezione Civile ai fini dell'applicazione della presente convenzione, l'elenco completo delle persone addette, l'elenco dei materiali e dei mezzi disponibili. Il tutto dovrà essere in regola con la normativa vigente in materia di sicurezza. Persone e mezzi dovranno essere muniti di idonea copertura assicurativa. L'Associazione si impegna a dare sollecita comunicazione di eventuali variazioni relative all'elenco di cui sopra.

Art. 9

Il personale volontario riportato nell'elenco sopra citato sarà registrato nel "registro dei volontari di Protezione Civile" sarà riconosciuto inoltre ai volontari, nell'espletamento delle attività di Protezione Civile indicate nella presente convenzione, la qualifica di "esercente un servizio di pubblica utilità" ai sensi dell'art. 359 del Codice Penale.

Art. 10

L'Associazione qualora ne ravvisi la necessità, potrà mettere a disposizione della struttura Comunale di Protezione Civile, ulteriore personale e mezzi oltre a quello indicato nel succitato elenco; sia il personale che i mezzi che verranno impegnati dovranno essere in regola con le norme di sicurezza e coperti da idonea polizza assicurativa.

Art. 11

La presente convenzione ha durata dal _____ al _____ e si intende tacitamente rinnovata di anno in anno se una delle parti non ne fa richiesta scritta di rescissione almeno 15 giorni prima della scadenza.

Le eventuali spese di registrazione del presente atto e tutte le spese consequenziali sono a carico del Comune di _____

Letto, approvato e sottoscritto, li _____

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Il Responsabile del Servizio

L'ASSOCIAZIONE

Il Presidente

PROCEDURE PER L'ISCRIZIONE ALL'ELENCO REGIONALE

Estratto dal sito Web dell'Agenzia:

<http://protezionecivile.regione.emiliaromagna.it/argomenti/volontariato/procedure-per-iscrizione-elenco-volontariato>

VADEMECUM PER LE ORGANIZZAZIONI DEL VOLONTARIATO CHE ACCEDONO A STARP. COME RICHIEDERE LE CREDENZIALI, PRESENTARE DOMANDA E ALTRE INFORMAZIONI UTILI.

Basta un clic! L'iscrizione delle organizzazioni all'elenco territoriale del volontariato di Protezione Civile avviene attraverso **il sistema informatico STARP**, come da [Determinazione n.1943 del 26 giugno 2017](#).

Il sistema STARP prevede una procedura per l'immissione di tutti i dati e i documenti richiesti dalla normativa e la trasmissione della domanda al protocollo dell'Agenzia Regionale da parte del legale rappresentante dell'organizzazione, per la successiva fase istruttoria, al buon esito della quale l'associazione risulterà iscritta all'Elenco Territoriale.

Se l'organizzazione di volontariato soddisfa i requisiti richiesti dalla normativa in vigore, riportati in particolare al punto 2 della [Delibera di Giunta Regionale n. 1008 del 28 giugno 2016](#) può richiedere l'iscrizione.

Per effettuare l'iscrizione è necessario richiedere le credenziali di accesso a STARP.

Richiesta delle credenziali di accesso

La richiesta delle credenziali deve essere inoltrata dal Legale rappresentante dell'organizzazione (normalmente il Presidente), che intende presentare domanda di iscrizione. Questi ha la possibilità di:

- Richiedere le credenziali per sé stesso in qualità di legale rappresentante per l'organizzazione di volontariato ed inserire personalmente i dati richiesti;
- Richiedere, in aggiunta alle credenziali proprie, le credenziali per un soggetto terzo, il quale viene incaricato di effettuare, come referente dati dell'organizzazione e per conto del Legale rappresentante, la compilazione della domanda.

La richiesta di credenziali è effettuata tramite apposito **modulo richiesta credenziali** a cura esclusiva del legale rappresentante, da inviare o consegnare all'Agenzia Regionale seguendo le modalità di seguito descritte, in alternativa tra di loro:

- Consegna all'Agenzia Regionale (Viale Silvani 6, Bologna) del modulo cartaceo debitamente compilato e sottoscritto davanti ad un funzionario dell'Agenzia regionale, con allegata una copia della carta di identità del legale rappresentante stesso e copia dell'atto di attribuzione in capo a questo della legale rappresentanza (ad es. il verbale dell'assemblea di nomina del Presidente).
- Trasmissione tramite email PEC o email ordinaria (PEO) all'Agenzia regionale del modulo PDF debitamente compilato, copia del documento di identità del legale rappresentante e dell'atto di conferimento della rappresentanza legale dell'organizzazione (ad es. il verbale dell'assemblea di nomina del Presidente), firmati digitalmente dal legale rappresentante ai seguenti indirizzi di posta elettronica.

PEC: procivamministrazione@postacert.regione.emilia-romagna.it

PEO: procivamministrazione@regione.emilia-romagna.it

Una volta acquisito il modulo i referenti STARP procedono alla creazione delle credenziali per gli utenti indicati nel modulo. Le credenziali saranno inviate per posta elettronica all'indirizzo indicato nel modulo di richiesta. Le credenziali sono composte da:

- Un nome utente (solitamente Cognome. Nome)
- Una parola d'accesso (password) da modificare in occasione del primo accesso, secondo le indicazioni contenute nella e-mail di trasmissione.
-

Si rappresenta la necessità di indicare una mail personale, che dovrà utilizzare l'utente esclusivamente per ricevere notifiche relative al proprio account. Si consiglia pertanto di non indicare caselle di posta di gruppo o istituzionali, in quanto tale indirizzo di posta deve essere associato ad una persona fisica.

Compilazione della domanda

Effettuato l'accesso, è necessario procedere alla compilazione delle sezioni previste dal sistema. Le sezioni previste sono:

- Anagrafica associazione
- Cariche associative
- Elenco iscritti
- Elenco mezzi
- Elenco attrezzature
- Allegati

Ogni sezione richiede l'immissione di informazioni in un ambiente controllato e il caricamento di documenti informatici. Gli allegati richiesti possono essere costituiti da copie di originali analogici scansionati e trasformati in file PDF.

Nel caso in cui l'organizzazione non sia esente dal pagamento dell'imposta di bollo prevista ai sensi del DPR 642 del 26/10/1972 e s.m.i., dovrà provvedere al suo pagamento e caricare a sistema il modulo appositamente predisposto, il cui link compare nella sezione anagrafica associazione nel caso si selezioni dal menù a tendina previsto dal campo "Tipologia" una voce diversa da "Associazione iscritta Registro Provinciale del Volontariato (L.R. 12 del 2005)". Il modulo deve essere opportunamente compilato secondo le modalità specificate nelle istruzioni riportate nel modulo stesso.

Per ciascuna carica sociale (sezione Cariche associative) è necessario scaricare, compilare e caricare a sistema il [modulo di dichiarazione sostitutiva di certificazione assenza di procedimenti penali/carichi pendenti](#).

La compilazione della domanda può avvenire anche in momenti successivi.

Con il comando **SALVA** ogni modifica effettuata può essere memorizzata. Ogni sessione di immissione dati può essere salvata e l'utente può disconnettersi dal sistema per riprendere la compilazione in un momento successivo.

Una volta terminata la compilazione dei campi e il caricamento degli allegati la domanda può essere presentata ufficialmente, attivando il comando **PRESENTA DOMANDA**.

Presentazione della domanda

La presentazione della domanda è di competenza esclusiva del legale rappresentante dell'organizzazione, sul sistema STARP, e, pertanto, sono previste due modalità:

- **Il legale rappresentante** utilizza direttamente il pulsante **PRESENTA DOMANDA** per formalizzare la presentazione e la trasmissione della domanda di iscrizione.

- **Il referente dati** (con le proprie credenziali se richieste al momento del rilascio delle credenziali) utilizza lo stesso comando **PRESENTA DOMANDA**, ma in questo caso gli viene richiesto di:
 - **Scaricare** il documento di domanda generato dal sistema in formato PDF;
 - Apporvi la **firma digitale** del legale rappresentante;
 - **Ricaricarlo** sul sistema una volta firmato digitalmente.

Il comando **PRESENTA DOMANDA** attiva una serie di controlli preliminari che verificano la completezza dei dati essenziali e degli allegati e bloccano la trasmissione in caso di campi mancanti, per permettere il loro completamento, e la finalizzazione dell'invio. Una volta presentata la domanda STARP:

- a) genera un **documento informatico** relativamente alla domanda di iscrizione. Tale documento riceve un numero di protocollo regionale in entrata.
- b) Crea un **fascicolo** intestato all'organizzazione di volontariato che ha presentato la domanda. In tale fascicolo sono salvati oltre alla copia della domanda di iscrizione anche tutti gli allegati informatici richiesti in sede di iscrizione (statuto, etc).
- c) Trasmette all'indirizzo di posta elettronica indicato dall'organizzazione la comunicazione di avvenuta acquisizione della domanda di iscrizione e i riferimenti di protocollo, allegando una copia del documento di domanda salvato in fascicolo.
- d) Trasmette al referente di area e ai funzionari istruttori, individuati come in premessa, la notifica di avvenuta trasmissione della domanda di iscrizione da parte dell'organizzazione.
- e) Attiva una nuova area **Fascicolo**, dalla quale il rappresentante legale può visionare tutti i documenti dell'organizzazione protocollati e salvati nel fascicolo.

Dopo la presentazione, la domanda passa dallo stato **in lavorazione** allo stato **presentata** e le informazioni registrate a sistema non sono più modificabili.

La domanda viene così sottoposta al Funzionario competente che provvederà ad una verifica preliminare di ricevibilità della domanda e alla successiva istruttoria della stessa, prendendo anche contatto diretto con l'istante.

Esito della domanda

L'esito della domanda viene comunicato ai contatti indicati nella domanda di iscrizione.

Il buon esito della domanda comporta l'iscrizione dell'organizzazione nell'Elenco Territoriale delle Organizzazioni di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna.

Ad **avvenuta iscrizione** nell'Elenco Territoriale, il Legale Rappresentante e/o il referente dati, utilizzando le medesime credenziali e con modalità analoghe a quanto già descritto, provvederanno a:

- 1) **mantenere aggiornati i dati** della propria Organizzazione, trasferendo all'interno di STARP ogni modifica intervenuta all'interno dell'organizzazione (Volontari acquisiti, Volontari non più soci, Rinnovi di Cariche sociali, Mezzi e attrezzature, Anagrafiche, etc..)
- 2) **confermare i dati** presenti in occasione delle revisioni, quando richieste dall'Agenzia Regionale. Anche la procedura di revisione avviene tramite STARP. In ogni momento è possibile richiedere ai referenti di STARP dell'Agenzia Regionale assistenza riguardo le credenziali di accesso compreso il rilascio di ulteriori e nuove credenziali, rispetto a quella già attive.

NOTA PER ISCRIZIONE DEI VOLONTARI

Considerato che, in conformità alla normativa, il sistema non ammette che un Volontario presti la

propria attività di Protezione civile in due associazioni diverse, iscritte all'elenco territoriale, si suggerisce ai Presidenti delle Associazioni iscritte o iscrivende di raccogliere mediante il modulo **Dichiarazione del volontario di prestazione esclusiva** per ciascun socio Volontario iscritto e registrato su STARP, l'impegno a prestare esclusivamente per quella Associazione l'opera di Protezione Civile. Tale documento resterà negli archivi dell'organizzazione stessa.

SCHEDA ANAGRAFICA DELL'ORGANIZZAZIONE

Generalità	NOME ESTESO	(indicare esatta denominazione come da Statuto)
	ORGANIZZAZIONE	
	ACRONIMO	
	CODICE FISCALE	
	PARTITA IVA	
	OPERATIVITÀ	
Adesione ad Organismo di Coordinamento o Collegamento	A COORDINAMENTO PROVINCIALE	(specificare quale)
	A COORDINAMENTO REGIONALE	(specificare quale)
	A ORGANISMO DI COLLEGAMENTO DI ORGANIZZAZIONI LOCALI	(specificare quale)
Natura giuridica	DATA COSTITUZIONE	
	NATURA GIURIDICA	
	FORMA ASSOCIATIVA	
	TIPOLOGIA ORGANIZZAZIONE	
	Dettagli	indicare N° ATTO e DATA se iscritta al registro provinciale del Volontariato di cui alla legge regionale n. 12 del 2005; indicare tipologia se organizzazione di altra natura a componente prevalentemente volontaria (es. APS, etc.); per i gruppi comunali indicare estremi dell'atto di costituzione approvato formalmente dal consiglio comunale
Sede legale	INDIRIZZO	
	NUMERO CIVICO	
	CAP	
	COMUNE	

	PROVINCIA	
	IBAN	
	TELEFONO	
	TEL H24 1	
	TEL H24 2	
	FAX	
	E-MAIL	
	E-MAIL PEC	
	SITO WEB	
Sede Operativa (se diversa da quella legale)	INDIRIZZO	
	NUMERO CIVICO	
	CAP	
	COMUNE	
	PROVINCIA	
	TELEFONO	
	FAX	
	TEL H24 1	
	TEL H24 2	
	TEL H24 3	
	E-MAIL	
		REFERENTE GESTIONE DATI
CODICE FISCALE REFERENTE		
TELEFONO REFERENTE		
MAIL REFERENTE		

Regolamento Comunale volontari di Protezione Civile

Art.1

(Oggetto e Finalità)

Oggetto del presente Regolamento è la costituzione e l'organizzazione di una struttura comunale permanente e volontaria di Protezione Civile in grado di far fronte alle attività ed ai compiti di protezione civile così come definiti dall'art.3 della legge n°225/92.

E' costituito presso la Sede Municipale (o altro luogo a ciò deputato) il Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile, al quale possono aderire cittadini di ambo i sessi, che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età. Nel gruppo sono ammessi cittadini residenti nel Comune e non residenti ma che manifestano interesse a svolgere la loro attività a vantaggio della cittadinanza locale, allo scopo di prestare la loro opera – senza fini di lucro o vantaggi personali – nell'ambito della protezione civile, in attività di previsione, prevenzione, soccorso in caso di calamità, di superamento dell'emergenza e di formazione nella materia suddetta.

Art.2

(Ammissione)

L'ammissione al gruppo è subordinata alla presentazione di apposita domanda e all'accettazione della stessa da parte del Sindaco.

Il Comune individuerà le forme più opportune per dare adeguata informazione e per incentivare l'adesione dei cittadini all'iniziativa.

I volontari ammessi saranno muniti di apposito tesserino di riconoscimento – rilasciato dall'amministrazione stessa - che ne certifichi le generalità, l'appartenenza al gruppo e la qualifica o eventuale specializzazione. Tale tesserino di riconoscimento dovrà essere posto obbligatoriamente in vista sull'equipaggiamento utilizzato dal volontario durante l'intervento.

All'atto della domanda di iscrizione al Gruppo il Volontario dovrà compilare la "scheda volontario" e dichiarare esplicitamente se intende svolgere la propria attività solo nell'ambito comunale o anche provinciale, regionale e nazionale, come specificato all'Art.6.

Art.3

(Il Responsabile)

Il Sindaco, ai sensi dell'art.15 della Legge n°225/92, è autorità comunale di protezione civile e assume, al verificarsi dell'emergenza nel territorio comunale, la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e assistenza alla popolazione. Il Sindaco è il responsabile unico del gruppo comunale di protezione civile e può nominare fra i componenti dello stesso un Coordinatore, con compiti di indirizzo e di raccordo tra il Sindaco e il gruppo stesso, per le attività di protezione civile.

Art.4

(Attività)

Il Sindaco, con l'eventuale supporto del Coordinatore del Gruppo comunale, predispone e attua, in prima approssimazione, le seguenti azioni:

- **Assicura la partecipazione del gruppo alle attività di protezione civile (previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza);**
- **Predisporre e aggiorna:**
 - ✓ **Le schede con i nominativi dei volontari iscritti solo al gruppo comunale, dei volontari iscritti anche ad un'altra organizzazione di volontariato di protezione civile e dei volontari disponibili per emergenze al di fuori del territorio comunale;**
 - ✓ **La scheda relativa alla singola associazione;**
 - ✓ **Le schede relative ai materiali e mezzi a disposizione per l'attività di protezione civile;**
- **Garantisce turni di reperibilità propri, dell'Ente e degli aderenti al gruppo comunale, indicando inoltre capacità e tempi di mobilitazione;**
- **Cura l'informazione e la formazione del gruppo sia attraverso addestramenti interni sia favorendo la partecipazione, secondo i programmi formativi degli enti competenti, ai corsi di formazione finalizzati a favorire la costituzione di squadre specializzate in relazione ai principali rischi presenti sul territorio;**
- **Collabora con il comune e con gli enti competenti per l'organizzazione di esercitazioni;**
- **Collabora con il comune per l'attività di informazione alla popolazione per migliorare il livello di sensibilità in materia di protezione civile;**
- **Sviluppa ogni altra attività ritenuta utile ai fini della protezione civile.**

Art.5

(Attivazione)

Il gruppo comunale di protezione civile, in emergenza, opera alle dipendenze del Sindaco, quale autorità comunale di Protezione Civile, e degli organi preposti alla direzione e al coordinamento degli interventi previsti dalle leggi vigenti.

Il coordinatore del gruppo, nel corso di attività di protezione civile (ordinarie e straordinarie), svolge compiti di indirizzo e raccordo tra il sindaco e il gruppo comunale.
Le modalità di attivazione del gruppo comunale dei volontari di protezione civile, agli effetti del loro impiego, fanno riferimento alle procedure contenute nel piano provinciale e comunale di emergenza e comunque secondo quanto definito, in materia di volontariato, dal sistema legislativo vigente.

Art.6

(Modalità organizzative)

Al verificarsi di emergenze sul territorio comunale, provinciale, regionale o nazionale, in relazione a quanto previsto nel Piano Comunale di Protezione Civile, il volontario del gruppo comunale deve rispondere alle autorità preposte secondo le modalità di seguito delineate:

Quando l'emergenza si verifica sul territorio comunale

tutto il gruppo risponde al Sindaco, in quanto autorità comunale di Protezione Civile;

Quando l'emergenza si verifica sul territorio provinciale

i volontari del gruppo comunale iscritti anche ad un'altra Associazione di volontari di Protezione Civile rispondono al coordinamento provinciale dell'Associazione di appartenenza;

i volontari del gruppo comunale iscritti solo al gruppo in oggetto, rispondono direttamente al Coordinamento Provinciale del Volontariato di Protezione Civile (Consulta), a cui il gruppo aderisce;

**Quando l'emergenza si verifica fuori dal territorio provinciale
vale la modalità delineata al punto precedente**

Al fine dello svolgimento delle attività, secondo le modalità sopra citate, il Gruppo Comunale intende aderire al Coordinamento Provinciale di Volontariato di Protezione Civile.

Art.7

(Doveri del Volontario)

Il volontario che aderisce al gruppo comunale è tenuto a partecipare alle attività menzionate agli art. 4, con impegno, lealtà, senso di responsabilità e spirito di collaborazione. Essi non possono svolgere, nelle vesti di volontari di protezione civile, alcuna attività contrastante con le finalità indicate, né tanto meno sostituirsi in nessuna occasione agli organi preposti alla direzione e al coordinamento degli interventi nelle attività di protezione civile né svolgere attività e compiti propri di altri enti che concorrono alle operazioni di intervento (previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza) .

Il volontario si impegna ad osservare in ogni sua parte il presente Regolamento.

Art.8

(Diritti del Volontario)

Ai sensi dell'art.9, D.P.R. 8 febbraio 2001, n°194 e comunque nel rispetto della legislazione vigente in materia, ai volontari appartenenti al gruppo comunale di protezione civile – purché il Gruppo Comunale sia regolarmente iscritto nell'apposito registro nazionale del volontariato di protezione civile presso il Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri – saranno garantiti - nell'ambito delle attività di protezione civile tra cui quelle di soccorso, simulazione, emergenza e formazione teorico-pratica, debitamente autorizzate dal Dipartimento della Protezione Civile - i seguenti benefici:

- ✓ mantenimento del posto di lavoro pubblico e privato;
- ✓ il mantenimento del trattamento economico e previdenziale da parte del datore di lavoro pubblico o privato;
- ✓ la copertura assicurativa secondo le modalità previste dall'articolo 4 della legge 11 agosto 1991, n°266 e successivi decreti ministeriali di attuazione o altri provvedimenti legislativi in materia;
- ✓ il rimborso delle spese sostenute, in conformità all'art.10 DPR 194/2001 - nelle attività di protezione civile, tra cui quelle di soccorso, simulazione, emergenza e formazione teorico-pratica, suddivise in:
 - spese carburante consumato dagli automezzi utilizzati, sulla base del chilometraggio effettivamente percorso e su presentazione di idonea documentazione;
 - reintegro di attrezzature e mezzi perduti o danneggiati nello svolgimento di attività autorizzate con esclusione dei casi di dolo o colpa grave;
 - altre necessità che possono sopravvenire, comunque connesse alle attività o interventi autorizzati;
- ✓ ai datori di lavoro pubblici o privati dei volontari, che ne facciano richiesta (secondo le modalità delineate nel DPR194/2001, art.9, comma 9) viene rimborsato l'equivalente degli emolumenti versati al lavoratore;
- ✓ ai volontari lavoratori autonomi, che ne facciano richiesta, viene corrisposto il rimborso per il mancato guadagno (DPR.194/2001, art.9, comma10);

Al gruppo comunale potranno inoltre essere concessi contributi per il potenziamento delle attrezzature e dei mezzi (art.3 DPR194/2001), per il miglioramento della preparazione tecnica e per la formazione dei cittadini (art.4 DPR194/2001).

Art.9

(Addestramento)

I volontari si impegnano a frequentare corsi di formazione organizzati dagli Enti preposti con il supporto di tecnici qualificati appartenenti a Istituzioni o Enti che, per i compiti istituzionali cui attendono, siano ritenuti idonei.

Art.10

(Equipaggiamento)

Per le attività di cui all'artt. 1 e 4 i volontari del Gruppo usufruiscono degli equipaggiamenti messi a disposizione dal Comune o dalla Consulta Provinciale del Volontariato.

Art.11

(Garanzie)

Il Sindaco è garante del rispetto e dell'osservanza del presente regolamento.

Art.12

(Assicurazione)

Per le attività di cui all'art. 1 i volontari del Gruppo Comunale – ai sensi dell'art.4 della Legge 266/91 - sono coperti da apposita polizza assicurativa contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività stessa, nonché per la responsabilità civile verso terzi. Tale polizza è a carico dell'Amministrazione Comunale e integra la copertura assicurativa prevista dal Dipartimento di Protezione Civile in caso di impiego in emergenza o in occasione di esercitazioni preventivamente autorizzate, come previsto nella Circolare 16 Novembre 1994, per le organizzazioni iscritte nell'elenco del Dipartimento di Protezione Civile.

Art.13

(Accettazione Regolamento)

L'accettazione e il rispetto del presente regolamento, da parte dei volontari del gruppo comunale di protezione civile, condizionano l'appartenenza al gruppo. Le infrazioni o l'inosservanza delle condizioni riportate nel presente regolamento possono comportare la sospensione temporanea - in via precauzionale - attuata dal Sindaco, sentito il parere non vincolante del Coordinatore del gruppo comunale e - ad insindacabile giudizio del Sindaco medesimo – l'eventuale esclusione del volontario dal gruppo comunale di protezione civile.

Art.14

(Norme di rinvio)

Per quanto non previsto dal presente Regolamento, si fa riferimento alle vigenti disposizioni legislative in materia.

**Delibera per l' istituzione del Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile e
l'approvazione del relativo Regolamento.**

Deliberazione del Consiglio Comunale n.del.....

OGGETTO: GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE – ISTITUZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE, APPROVAZIONE DELL'ATTO COSTITUTIVO E DEL RELATIVO REGOLAMENTO.

***Vista la Legge 24 febbraio 1992, n° 225 che istituisce il Servizio Nazionale di Protezione Civile;
Vista la Circolare del Dipartimento di Protezione del 16 novembre 1994, n°01768 U.L. che istituisce l'elenco delle associazioni, organizzazioni e gruppi di volontariato di protezione civile;
Visto il Decreto del Presidente della Repubblica del 8 febbraio 2001, n°194 che reca la nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile;***

Vista la Legge Regionale n.1/2007, che all'art. 5 indica tra le funzioni e i compiti del comune la "predisposizione di misure atte a favorire la costituzione e lo sviluppo, sul proprio territorio, dei gruppi comunali e delle associazioni di volontariato di protezione civile".

Premesso

- ***Che il D.Lgs. n°267, 18 agosto 2000, "Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli enti locali" individua nel comune il rappresentante della comunità locale, dei suoi interessi nonché il promotore del suo sviluppo;***
- ***Che la L.225/92 "Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile" prevede che "...ogni comune può dotarsi di una struttura di Protezione Civile" ed assegna al Sindaco il ruolo di autorità comunale di Protezione Civile con compiti di "direzione e coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite".***

Considerato

- ***Che le attività dirette a formare nei cittadini la consapevolezza dei problemi connessi alla Protezione Civile ed a diffondere adeguata conoscenza dei rischi che esistono nel territorio comunale e del modo di prevenirli assumono sempre più rilevanza tra quelle di competenza del Comune;***
- ***che le leggi vigenti prevedono un forte ruolo di coordinamento degli Enti Locali per l'attività di Protezione Civile svolta dai volontari;***

Ritenuto

- *necessario che il comune disponga di un Gruppo Comunale di Volontari di Protezione Civile anche per garantire la più ampia partecipazione ai cittadini che vogliano prestare la loro opera a favore del comune senza fini di lucro;*
- *che il Gruppo Comunale debba essere parte integrante del Centro Operativo Comunale (C.O.C) e dove richiesto del Centro Operativo Misto (C.O.M) di.....;*
- *che il Gruppo Comunale debba collaborare fattivamente con il Comune nella predisposizione e attuazione del Piano Comunale di Protezione Civile, secondo le vigenti disposizioni di legge;*
- *che il Gruppo Comunale debba aderire alla Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile, usufruendo in tal modo dei mezzi e delle attrezzature in dotazione alla Consulta e delle opportunità formative in programma, potendo inoltre mettere a disposizione le proprie risorse umane anche oltre il territorio comunale;*

Preso atto

che in data.....si è costituito il Gruppo Comunale Volontari di Protezione

Delibera

- *di riconoscere l'organizzazione denominata "Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile", come costituita da verbale del alla presente allegato, quale gruppo di volontari di Protezione Civile di questo Comune;*
- *di approvare il Regolamento del gruppo allegato all'atto costitutivo che definisce gli scopi, le modalità di collaborazione, attivazione e di intervento in attività di previsione, prevenzione e soccorso in occasione di calamità naturali, incluse le attività formative inerenti;*
- *di riconoscere quali aderenti al Gruppo gli iscritti alla data odierna nell'elenco ufficiale redatto ai sensi dell'art4 del Regolamento;*
- *di disporre l'invio di questi atti costitutivi, inclusa la Scheda Informativa dell'Organizzazione, alla Provincia e alla Consulta provinciale del volontariato per la protezione civile oltre che al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile per il riconoscimento e l'iscrizione nell'elenco dei Gruppi Comunali Volontari, onde attivare anche le linee di finanziamento previste, ai sensi della Circolare 16/11/1994 – 01768 U.L. e per gli effetti del D.P.R. 8 febbraio 2001, n°194;*
-

ALLEGATO 2.7.A – MODELLO DELIBERA PER L'INDIVIDUAZIONE E L'APPROVAZIONE DELLE AREE DI ATTESA, DI ACCOGLIENZA SCOPERTA E COPERTA, DI AMMASSAMENTO, DI ACCOGLIENZA/AMMASSAMENTO E DI DEPOSITO DA UTILIZZARSI IN CASO DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE _ INDICE

**DELIBERA PER L'INDIVIDUAZIONE E L'APPROVAZIONE DELLE AREE DI ATTESA,
DI ACCOGLIENZA SCOPERTA E COPERTA, DI AMMASSAMENTO,
DI ACCOGLIENZA/AMMASSAMENTO E DI DEPOSITO
DA UTILIZZARSI IN CASO DI EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE**

La Giunta Comunale

Premesso:

- Che a seguito della legge 16 marzo 2017, n. 30, «Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile» è stato emanato il **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** “Codice della Protezione Civile”
- Che all’ art 1 del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** vengono indicate la Definizione e finalità del Servizio nazionale della protezione Civile
- Che all’art 2 del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** Sono attività di protezione civile quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento.
- Che all’ art 3 comma 1 lettera C del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** i Sindaci e i Sindaci metropolitani, vengono definiti, nell’ambito del Servizio Nazionale di protezione Civile, autorità territoriali di protezione civile limitatamente alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalle rispettive amministrazioni e che le attribuzioni sono disciplinate dall’ art. 6 del suddetto Dlgs 1/2018.
- Che all’ art. 12 del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n.1** vengono attribuite le funzioni ai Comuni e definite le responsabilità del Sindaco ed in particolare così come disciplinato al comma 1 lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei Comuni.
- Che ai sensi dell’art. 6 “Funzioni e compiti dei comuni e delle comunità Montane” della **Legge Regionale n. 1/2005**, nonché dal metodo “Augustus” predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, si evince che il

Sindaco è tenuto a predisporre una struttura operativa locale denominata COC (Centro Operativo Comunale);

- Che con delibera di Giunta Comunale n. è stato istituito il C.O.C. Centro Operativo Comunale, struttura a supporto del Sindaco, per la direzione e coordinamento delle attività di emergenza legate alla protezione civile;
- Che in passato con delibera sono state individuate aree da utilizzare in caso di emergenza riferendosi alle indicazioni pervenute dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e dalla Regione Emilia-Romagna per le quali si ritiene necessario un aggiornamento;

Fatto presente che le aree individuate sono da definirsi sinteticamente nel seguente modo:

- aree di attesa scoperta per l'assistenza e l'informazione tempestiva della popolazione in caso di evento calamitoso;
- aree di attesa coperta;
- aree di accoglienza scoperte per l'allestimento di tendopoli, moduli abitativi;
- aree di accoglienza coperte per l'alloggio temporaneo e immediato di sfollati;
- aree di ammassamento per ospitare i soccorritori, la colonna mobile regionale o del sistema delle Regioni;
- aree di accoglienza/ammassamento
- depositi e magazzini;

Dato atto che le singole aree potranno essere inserite negli strumenti informativi territoriali, laddove presenti, al fine della pianificazione di emergenza;

RILEVATO

- Che nell'individuazione delle aree si è tenuto conto degli studi di Microzonazione sismica e di analisi della condizione di limite per l'emergenza (CLE)

VISTI INOLTRE:

- Il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 – “Codice della Protezione Civile” - La Legge Regionale n. 1/2005;

VISTO il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal Responsabile Servizio
.....;

VISTA la valutazione favorevole di conformità all'ordinamento giuridico espressa dal Segretario Comunale;

Con voti unanimi espressi nei modi e forme di legge,

D E L I B E R A

Di approvare l'elenco riportato in allegato 1 che definisce le aree di attesa, d'accoglienza coperte e scoperte, di ammassamento, di accoglienza/ammassamento e di deposito da utilizzare in caso di emergenze di protezione civile.

[Allegato 1: Elenco Gestione Aree](#)

Allegato 2 Planimetria di dettaglio

ALLEGATO 2.7.8 – MODELLO ELENCO GESTIONE AREE DI EMERGENZA _ [INDICE](#)

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO - ELENCO E GESTIONE AREE DI EMERGENZA *N.b. Una copia delle chiavi delle aree di emergenza deve essere fisicamente presente presso il COC					
N.	AREA DI ATTESA	Luogo/indirizzo	Referente per l'attivazione dell'area (chi ha le chiavi)	Recapito	Note
1	PARCHEGGIO PISCINA	VIA GIANELLI	STEFANO LEONI	3480196871	
2	CAMPI SPORTIVI COMUNALI "SERRA DI PORTO"	VIA SERRA DI PORTO	STEFANO LEONI	3480196871	
3	CAMPO SPORTIVO COMUNALE MINELLI	VIA BRAGLIA	STEFANO LEONI	3480196871	
4	CAMPO SPORTIVO VERICA	VIA VERICA	STEFANO LEONI	3480196871	
5	PIAZZALE HARRIS	PIAZZALE HARRIS			
N.	AREA DI ATTESA COPERTA	Luogo/indirizzo	Referente per l'attivazione dell'area (chi ha le chiavi)	Recapito	Note
1					
2					
3					
4					
5					
N.	AREA DI ACCOGLIENZA COPERTA	Luogo/indirizzo	Referente per l'attivazione dell'area (chi ha le chiavi)	Recapito	Note
1	PALESTRA S.ANTONIO	VIA BOCCACCIO	STEFANO LEONI	3480196871	
2	SCUOLA TONINI	VIA TASSONI 23			
3	STRUTTURA TENNIS				
4					
5					

N.	AREA DI ACCOGLIENZA SCOPERTA	Luogo/indirizzo	Referente per l'attivazione dell'area (chi ha le chiavi)	Recapito	Note
1	CAMPO SPORTIVO VERICA	VIA VERICA	STEFANO LEONI	3480196871	
2					
3					
4					
5					
N.	AREA DI AMMASSAMENTO	Luogo/indirizzo	Referente per l'attivazione dell'area (chi ha le chiavi)	Recapito	Note
1					
2					
3					
4					
5					
N.	AREA DI ACCOGLIENZA/AMMASSAMENTO	Luogo/indirizzo	Referente per l'attivazione dell'area (chi ha le chiavi)	Recapito	Note
1					
2					
3					
4					
5					

ALLEGATO 2.7.C – MODELLO ELENCO GESTIONE MATERIALI E MEZZI _[INDICE](#)

[illegible]

ALLEGATO 3.1.A – MODELLO RUBRICA NUMERI UTILI DI PROTEZIONE CIVILE _ [INDICE](#)

ENTE	RUOLO	MAIL	TELEFONO	PEC	UTILE ALLA FUNZIONE COC
Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Servizio territoriale di _____	Centro Unificato				Tutte
Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Servizio territoriale di _____	Reperibile				Tutte
Prefettura – Ufficio territoriale di Governo					Tutte
Comando Provinciale Vigili del Fuoco					Tutte
Carabinieri Forestali					Tutte
118					Tutte
AUSL					
Ospedali					
AIPO					Tecnico scientifica
Consorzio di Bonifica					Tecnico scientifica
ARPA					Tecnico scientifica
Gestori					
Energia Elettrica					Servizi essenziali
Acqua					Servizi essenziali
Gas					Servizi essenziali
Rifiuti					Servizi essenziali
Volontariato locale di protezione civile					Volontariato
Fornitori (Carburante, Ferramenta, Mezzi operativi, Generi alimentari etc.)					Materiali e mezzi

DOCUMENTI E STRUMENTAZIONI TECNOLOGICHE DI CUI OCCORRE VERIFICARE LA PRESENZA E IL FUNZIONAMENTO NELLA SEDE DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE:

SPAZI E ARREDI IDONEI

- ☐

DOCUMENTI

- ☐ PIANO COMUNALE DI EMERGENZA
- ☐ PROGRAMMA PROVINCIALE DI PREVISIONE E PREVENZIONE
- ☐ PIANO PROVINCIALE DI EMERGENZA STRALCIO RISCHIO:
 - ☐ IDRAULICO
 - ☐ IDROGEOLOGICO
 - ☐ INCENDI BOSCHIVI
 - ☐ INDUSTRIALE
 - ☐ SISMICO
 - ☐ MOBILITA'
- ☐ PIANI SPECIFICI DI EMERGENZA DEL COMUNE O DI ALTRI ENTI COMPETENTI (es. Prefettura)
- ☐ CARTOGRAFIE
- ☐ PROGETTI E DETTAGLI DELLE AREE DI EMERGENZA
- ☐ MODULISTICA E MANUALI

STRUMENTAZIONI TECNOLOGICHE

- ☐ SISTEMA DI ALLERTAMENTO
- ☐ SIT
- ☐ SISTEMI DI MONITORAGGIO
- ☐ SISTEMI DI COMUNICAZIONE RADIO
- ☐ MAIL E NUMERO DI TELEFONO DEDICATO PER LA POPOLAZIONE
- ☐ GENERATORI PER L'EMERGENZA

CHIAVI PER ACCESSO AD AREE EMERGENZA, MAGAZZINI E PUNTI SENSIBILI

- ☐

Ordinanza di Attivazione del Centro Operativo Comunale – COC

COMUNE DI

IL SINDACO

Premesso che:

- A seguito dell'allerta codice colore _____ emanata in data _____ che prevede un interessamento del territorio Comunale _____ *(da utilizzare in caso di apertura preventiva del COC ad es con allerta codice colore Rosso)*
- In data _____ nel territorio comunale si è verificato _____ *(da utilizzare in caso di apertura del COC ad es in seguito al verificarsi di eventi senza preannuncio)*

Ravvisata pertanto

l'urgente necessità di procedere all'attivazione temporanea del "Centro Operativo Comunale" per la gestione _____ (Descrivere sommariamente l' evento previsto o in atto)

Visto

- Il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 "Codice della Protezione Civile"
- l'art. 54 del D.lgs. 18.08.2000, n. 267, e ss.mm.ii.;
- _____ *(Inserire i riferimenti alla delibera di approvazione del Piano Comunale di Protezione Civile)*

ORDINA

La convocazione del COC di cui al vigente Piano Comunale di Emergenza di Protezione Civile nella composizione di cui all' allegato 1 che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Che la presente ordinanza, unitamente all' allegato 1 che ne costituisce parte integrante e sostanziale venga trasmessa a:

- Prefettura di _____
- Agenzia Regionale di Protezione Civile - Ambito operativo di _____
- _____
- _____

AVVERTE

che contro il presente provvedimento chiunque ne abbia interesse potrà ricorrere per incompetenza, eccesso di potere o violazione di legge, entro 60 gg. dalla pubblicazione della presente Ordinanza al Tribunale Amministrativo Regionale di _____

che la pubblicazione del presente atto sostituisce la comunicazione di avvio del procedimento agli interessati ai sensi della legge 241/90 e ss.mm.ii.

Comune di _____ li, _____

Il Sindaco

ALLEGATO 3.1.D – MODELLO COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE COC _ INDICE

Luogo e data, _____

Spett.le

Prefettura di _____

Agenzia Regionale per la Sicurezza

Territoriale e la Protezione Civile

Servizio _____

OGGETTO: COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE COC

Il sottoscritto _____ Sindaco del Comune di _____ a seguito
_____ (inserire la tipologia di evento o la fase che ha determinato la
necessità di apertura del coc) comunica che alle ore _____ del giorno _____ è
stato aperto il Centro Operativo Comunale – COC presso _____ (inserire
edificio/ufficio) situato in Via/Piazza _____ n. _____ Tel. _____ E
mail. _____

Per le attività di gestione dell'emergenza sono state attivate le seguenti Funzioni:

Funzioni	Nome del Referente	Telefono
COORDINATORE DEL COC		
Tecnico Scientifica e Pianificazione		
Materiali e Mezzi		
Censimento Danni a persone e cose		
Telecomunicazioni e sistemi informativi		
Supporto Amministrativo Contabile		
Strutture Operative Locali, Viabilità		
Assistenza alla Popolazione		
Servizi Essenziali e Attività Scolastica		
Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria		
Volontariato		
Comunicazione e Informazione		

N.B. barrare o evidenziare le funzioni le aree funzionali e/o le funzioni di supporto effettivamente attivate ed indicare a fianco il referente ed il contatto telefonico)

Il Sindaco

SCHEMA DI COMUNICAZIONE DELL'ATTIVAZIONE DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

prot.

data

Alla Provincia di Modena
U.O. Protezione Civile
Fax 059/209464

Alla Consulta provinciale del
volontariato per la protezione civile
Fax 059/209436

Oggetto:

Comunicazione dell'attivazione del volontariato locale di protezione civile.

Visto _____ (specificare il tipo di emergenza / evento o attività per cui si deve attivare il volontariato locale di protezione civile)

Si comunica che:

si è provveduto / si provvederà ad attivare _____
(indicare se si è attivato il gruppo comunale di volontariato o l'associazione di protezione civile convenzionata con il comune...)

Si stima che saranno necessari _____ (indicare il numero di volontari che si stima saranno impiegati)

Si richiede l'attivazione dei benefici derivanti dagli artt. 9 - 10 DPR 194/2001 solo per gli eventuali volontari che ne dovessero avere la necessità.

Sarà nostra cura, ad avvenuta cessazione dell'emergenza, elaborare e fornirvi il quadro riepilogativo contenente i nominativi dei volontari attivati ed il numero di coloro per i quali si rendono necessari i benefici di cui all'artt. 9 – 10 del DPR 194/2001.

Cordiali saluti.

Il Sindaco

**SCHEMA DI RICHIESTA DI SUPPORTO
AL VOLONTARIATO LOCALE DI PROTEZIONE CIVILE**

prot.

data

Alla Provincia di Modena
U.O. Protezione Civile
Fax 059/209464

Alla Consulta provinciale del
volontariato per la protezione civile
Fax 059/209436

Oggetto:

Richiesta di supporto al volontariato locale di protezione civile.

Visto _____ (specificare il tipo di emergenza /
evento o attività per cui si richiede un supporto)

Si comunica che:

si è provveduto ad attivare _____
(il gruppo comunale di volontariato o l'associazione di protezione civile convenzionata con il
comune...)

Si richiede, tuttavia, un supporto per _____
(esplicitare la richiesta: attivazione colonna mobile provinciale, volontari per monitoraggio o
interventi urgenti, materiali o mezzi, ecc...) e si stima che saranno necessari

_____ (indicare il numero di volontari che si
stima saranno impiegati e/o mezzi e/o attrezzature etc...)

Cordiali saluti.

Il Sindaco

Patrimonio pubblico

n. Prog	
Data Evento	
Ente segnalante	
Provincia	
Comune	
Località	
Tipo Evento (neve, frane, allagamenti, mareggiata, vento)	
Descrizione danno	
n. Persone evacuate	
n. Nuclei familiari evacuati	
Sistemazione alternativa (albergo/autonoma sistemazione)	
Stato transito/viabilità (interruzione: TOTALE, PARZIALE)	
Isolamento: Sì, No	
Località isolate	
n. Persone isolate	
Provvedimenti (compresa apertura e chiusura dei centri operativi)	
Tipo infrastrutture di servizio danneggiate (gas, acqua, fogne)	
Titolo intervento	
Importo iva inclusa (ad esclusione dei gestori dei servizi) €	
Tipologia intervento: Assistenza alla popolazione (A); Somme urgenze- Pronti interventi ESEGUITI (B); Somme urgenze- Pronti interventi DA ESEGUIRE (B1); Interventi di mitigazione del rischio residuo (C)	

Privati e attività produttive

n. Prog	
Data Evento	
Ente segnalante	
Provincia	
Comune	
Località	
Tipo Evento (neve, frane, allagamenti, mareggiata, vento)	
Descrizione danno	
n. Edifici civili danneggiati	
n. Edifici civili danneggiati	
Stima danni Edifici civili danneggiati	
Stima danni Attività produttive danneggiate	

Att.ne di*

Prefettura di...

Altri enti in quanto direttamente competenti rispetto a quanto segnalato (Provincia, AlPo, Consorzi di Bonifica, etc)

Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile
[procivsegr@postacert.regione.e
miliaromagna.it%20](mailto:procivsegr@postacert.regione.emiliaromagna.it%20)

Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile – Servizio
..... *(indicare il Servizio territorialmente competente)*

OGGETTO: segnalazione

Con la presente siamo a segnalarvi

1. Evento: (indicare l'evento che ha determinato il danno o i danni che si vogliono segnalare, specificando data e orario, se disponibile, dell'evento)
 2. Danni: (indicare i danni provocati dall'evento in particolare alle strutture e agli edifici pubblici nonché al sistema della viabilità)
 3. Effetti: (indicare gli effetti dei danni in relazione alla popolazione, in termini di persone evacuate o isolate, ecc...)
 4. Localizzazione: (allegare CTR con la localizzazione dell'area o delle aree interessate)
 5. Provvedimenti adottati: (indicare eventuali provvedimenti adottati per gestire l'evento in atto: sopralluogo urgente, ordinanze, attivazione del volontariato, ecc..)
-
1. Si richiede:
 - ☐ sopralluogo urgente
 - ☐ sopralluogo urgente ai sensi della DGR 1565/2005 (fondo regionale)

- ❑ finanziamento in somma urgenza ai sensi dell'art 10 L.R. 1/2005, per un importo stimato in ...
- ❑ finanziamento in somma urgenza ai sensi del d.lgs. 1010/1948, per un importo stimato in ...

Luogo e data_____

Firma

Si allega al presente documento:

- Cartografia con l'ubicazione della segnalazione e relative coordinate (obbligatoria)
- Documentazione fotografica (obbligatoria)

VERBALE DI ACCERTAMENTO SOMMA URGENZA

Art. 147 del d.p.r. 554/99

Il giorno _____ alle ore _____ a seguito della segnalazione avuta
da _____ il sottoscritto _____ si è
recato in sopralluogo accertando che il dissesto
_____, a seguito degli eventi calamitosi

CONSIDERATO:

- Che permane una condizione di _____
_____;
- Che necessita intervenire a salvaguardia della pubblica incolumità _____
_____;
- Che le opere dovranno avere immediato avvio.

Tutto quanto sopra considerato, il sottoscritto dichiara che i lavori medesimi rivestono carattere di
SOMMA URGENZA, per cui redige il presente

VERBALE

ai sensi dell'art. 147 del Regolamento 21/12/1999, n. 554, con riserva di compilare la perizia
giustificante la spesa per l'esecuzione dei lavori stessi.

_____, Li, _____

IL TECNICO

OPERE DI SOMMA URGENZA

Lavori di pronto intervento per _____

ORDINE DI SERVIZIO

Per l'affidamento dei lavori di somma urgenza, ai sensi del comma 1 dell'art. 147 del Regolamento
D.p.r. 554/99

PREMESSO:

- Che a seguito dell'evento calamitoso _____
verificatosi in data _____ nel Comune di _____, che ha causato
_____;
- Che in data _____ si è provveduto ad effettuare un sopralluogo;
- Si è accertata la presenza dei seguenti danni _____
_____;

CONSIDERATO:

- Che tale circostanza determina pericolo per la pubblica incolumità;
- Che necessita procedere all'esecuzione di urgenti opere di ripristino;

- Che ricorrono pertanto le premesse di cui al comma 1 dell'art. 147 del Regolamento D.p.r. 554/99, come da verbale di somma urgenza redatto in pari data;
- Che sul luogo è presente con uomini e mezzi l'Impresa _____ di _____ P.I. _____;
- Che, a seguito di un esame generale dei luoghi e dei danni, seduta stante si è formulato un preventivo di massima (vedi tabella sottostante) dei lavori necessari da eseguirsi in economia e/o a misura ed il relativo elenco dei prezzi;
- Che la durata dei lavori sarà di giorni _____;

VOCI ELEMENTARI	QUANTITA'	IMPORTI UNITARI	IMPORTO VOCE
Es. scavo di fondazione	320.00	7.80	2496.00
Oneri sicurezza non soggetti a ribasso Euro _____			

Che pertanto l'ammontare netto dell'appalto di _____ (diconsi _____), così come determinato, mediante l'applicazione del ribasso del _____ sui prezzi unitari proposti dall'Ente locale;

- Che i prezzi sono da ritenersi congrui e convenienti per l'amministrazione, in quanto corrispondenti a quelli comunemente praticati in zona per consimili lavori e tengono in debito conto le difficoltà operative nonché la richiesta di rapidità in esecuzione;
- Che l'impresa ha dichiarato la propria disponibilità alla esecuzione dei lavori accettando le condizioni stabilite dallo schema di cottimo fiduciario all'uopo predisposto;

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

Il giorno _____ del mese di ottobre dell'anno _____

SI ORDINA

Ai sensi del comma 1 dell'art. 147 del Regolamento D.p.r. 554/99, l'esecuzione dei lavori di pronto intervento per _____,
in Comune di _____, per l'ammontare di _____
(diconsi _____) al netto del ribasso del _____ all'Impresa
_____ di _____, P.I. _____, sulla scorta di
quanto previsto nello schema di atto di cottimo fiduciario allegato al presente verbale che ne
regolerà a tutti gli effetti l'esecuzione.

In carenza di superiore autorizzazione il presente ordine viene disposto sotto riserva di legge, tali riserve si intenderanno automaticamente sciolte dopo l'avvenuta formale approvazione della perizia di spesa.

Il presente ordine di servizio viene redatto in unica copia e firmato come di seguito :

Il Tecnico incaricato

Per accettazione:

L'Impresa

Visto : il Responsabile del Procedimento

Agenzia regionale per la sicurezza
territoriale e la Protezione Civile –
Servizio coordinamento interventi
urgenti e messa in sicurezza
[stpc.interventiurgenti@postacert.region
e.emiliaromagna.it%20%20](mailto:stpc.interventiurgenti@postacert.region
e.emiliaromagna.it%20%20)

p.c.

Agenzia Regionale per la sicurezza
territoriale e la Protezione Civile –
Servizio ... (indicare il Servizio
territorialmente competente)

**OGGETTO: art. 10 – L.R. 1/2005 – Richiesta finanziamento per
..... (titolo intervento)**

Facendo seguito a (indicare e descrivere l'evento che
ha generato la criticità segnalata, se si tratta di evento nuovo o se di aggravamento di situazione
esistente, riportare eventuali segnalazioni precedenti)

Con la presente sono a segnalare che (descrivere le caratteristiche del
fenomeno segnalato, indicare gli elementi di pericolosità riscontrati, ecc....)

In particolare (descrizione degli impatti
più rilevanti in atto o previsti, indicare il numero delle persone potenzialmente coinvolte, gli
elementi direttamente esposti al rischio presenti, in caso di viabilità i possibili problemi a seguito di
provvedimenti di chiusura in termini di isolamento abitazioni di residenti o di seconde case, di
attività produttive, di accessi alternativi per i mezzi di soccorso, ecc.)

Ad oggi sono stati adottati i seguenti provvedimenti (indicare
eventuali provvedimenti urgenti già adottati, ordinanze emesse, limitazioni, azioni in termini di
monitoraggio, attivazione del COC o del volontariato locale di protezione civile ecc....)

Al fine di risolvere le criticità sopra elencate si intende intervenire con
..... (indicare titolo dell'intervento, indicare finalità e tipologie delle
opere previste, distinguere spese che si configurano come acquisto di beni e servizi, quali quelle
per l'assistenza alla popolazione, da quelle per lavori)

Con la presente sono pertanto a chiedere **un finanziamento** (o un co-finanziamento se,
trattandosi di opere di competenza comunale, l'amministrazione intenda finanziare in parte
l'opera)

ai sensi dell'art. 10 della L.R. 1/2005 di Euro..... Iva e oneri di legge inclusi.
(Indicare la somma di cui si chiede contributo, ed eventuale co-finanziamento
dell'amministrazione).

Per qualunque ulteriore informazione e chiarimento è possibile contattare:

Referente dell'ENTE Sig./Sig.ra.....

Recapito telefonico – cell.

Mail.....

FIRMA (Digitale/o grafica)

Rappresentante legale dell'Ente segnalante

Si allega al presente documento di richiesta contributo:

- a. Cartografia con l'ubicazione della segnalazione e relative coordinate (obbligatoria)
- b. Documentazione fotografica (obbligatoria)
- c. **Nel caso di lavori già eseguiti:** verbale di somma urgenza, ordine di immediata esecuzione e perizia giustificativa (obbligatoria)
- d. **Per lavori da eseguire:** quadro economico e computo metrico

INDICE:

1. [MODELLO Ordinanza di evacuazione di abitanti da area a rischio.](#)
2. [MODELLO Ordinanza di evacuazione generale della popolazione \(utilizzabile principalmente in caso di sisma\).](#)
3. [MODELLO Ordinanza di demolizione Urgente di fabbricato per pubblica incolumità.](#)
4. [MODELLO Ordinanza di inagibilità di edificio.](#)
5. [MODELLO Ordinanza di inagibilità di edificio a seguito di valutazione mediante scheda AEDES.](#)
6. [MODELLO Ordinanza Istituzione “Zona Rossa” a seguito di Evento Sismico.](#)
7. [MODELLO Ordinanza di temporanea imputabilità delle acque destinate al consumo umano e sospensione del servizio di acquedotto.](#)
8. [MODELLO Ordinanza chiusura scuole ogni ordine e grado.](#)
9. [MODELLO Ordinanza di divieto di manifestazioni pubbliche o aperte al pubblico.](#)

MODELLO Ordinanza di evacuazione di abitanti da area a rischio _ [INDICE](#)

Ordinanza n. ____ del _____

IL SINDACO

PREMESSO

- che _____ (indicare il fenomeno, ad esempio: una precipitazione nevosa di notevoli proporzioni etc.) ha causato una situazione di rischio diffuso sul territorio comunale, provocando particolari situazioni di pericolo _____ in Loc. _____ (aggiungere altre località etc.);
- che in conseguenza di tale fenomeno si sta verificando una grave situazione di emergenza per il rischio di coinvolgimento della popolazione e delle abitazioni, nonché delle infrastrutture pubbliche e private;

ATTESO

che esiste il pericolo di un diretto coinvolgimento della cittadinanza nei (indicare tipologia ad es. crolli, esondazioni etc.) che potrebbero verificarsi e che rende improcrastinabile un intervento cautelativo di messa in sicurezza della popolazione interessata;

RITENUTO

di dover tutelare la pubblica incolumità vietando temporaneamente ed in via del tutto provvisoria la permanenza in tutti gli edifici ricadenti nel perimetro della zona a rischio delimitata dagli strumenti comunali, in attesa di rilievi tecnici più dettagliati ed accurati, nonché di un miglioramento generale delle condizioni meteorologiche;

ATTESO

che stante l'urgenza manifestata, qualsiasi indugio nel provvedere a quanto sopra potrebbe mettere in serio pericolo l'incolumità pubblica e privata;

VISTI

- Il Dlgs 1/2018 “Codice della Protezione Civile”
- l’art. 54 del D.lgs. 18.8.2000 n. 267 e SS.MM.II
- l’art. 6 della L.R. 07.02.2005, n.1

ORDINA

- 1) È fatto obbligo alla popolazione civile della località_____ di evacuare immediatamente e senza indugio le abitazioni e tutti gli edifici di comune uso personale, familiare o di lavoro, ricadenti nell’area delimitata come zona a rischio, e che potrebbero essere quindi interessati da un evento della tipologia prevista.
- 2) È fatto obbligo a chiunque di dare alla presente ordinanza la maggior diffusione possibile.
- 3) La polizia municipale con l’assistenza delle altre forze di polizia e dei carabinieri, nonché l’U.T.C., sono incaricati di curare la tempestiva esecuzione e la immediata diffusione, con ogni mezzo possibile, della presente ordinanza.
- 4) Responsabile del procedimento, ai sensi della L.241/90 e SS.MM.II, è _____contattabile al seguente numero_____;
- 5) Di pubblicizzare la presente ordinanza mediante affissione nelle forme di legge

DISPONE

- di comunicare preventivamente il presente provvedimento al Sig. Prefetto di _____;
- di trasmettere la presente Ordinanza a:
 - all’ Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile.
 - Questura di _____
 - Comando Provinciale Carabinieri di _____
 - Comando Provinciale Vigili del Fuoco di _____

RENDE NOTO

- Che In caso di violazione/inosservanza/inottemperanza della presente ordinanza, troveranno applicazione le sanzioni previste dalla normativa vigente_____ (possibile anche dettagliare normativa)

- che la pubblicazione del presente atto sostituisce la comunicazione di avvio del procedimento agli interessati ai sensi legge 241/90 e SS.MM. II.
- Che contro la presente Ordinanza i cittadini interessati possono proporre ricorso al TAR entro 60 gg. ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento

Dalla casa comunale, li _____

IL SINDACO

MODELLO Ordinanza di evacuazione generale della popolazione (utilizzabile principalmente in caso di sisma) _ [INDICE](#)

Ordinanza n. ____ del _____

IL SINDACO

PREMESSO

- che in data _____ un evento _____ (*Descrivere tipologia di evento*) di notevoli proporzioni ha causato _____ tra la popolazione e danni ingentissimi su tutto il territorio comunale;
- che in conseguenza di tale fenomeno si è verificata una grave situazione di emergenza nel territorio comunale;
- che a causa dei crolli verificatisi sono si sono registrati danni alla viabilità, agli impianti e agli edifici, sia pubblici che privati;
- che esiste il pericolo immediato di un diretto, ulteriore coinvolgimento della cittadinanza ed in generale delle persone nei crolli che potrebbero ancora verificarsi;
- che ad una prima approssimativa stima dei danni la maggior parte degli edifici pubblici e privati appare danneggiata in modo spesso molto grave e suscettibile di ulteriori fenomeni di crollo;

RITENUTO

di dover tutelare la pubblica incolumità vietando temporaneamente ed in via del tutto provvisoria l'agibilità di tutti gli edifici ricadenti nel perimetro del Comune, tutto interessato dal fenomeno sismico, in attesa di rilievi tecnici e stime di danno più dettagliati ed accurati;

ATTESO

che stante l'urgenza manifestata, qualsiasi indugio nel provvedere a quanto sopra potrebbe mettere in serio pericolo l'incolumità pubblica e privata;

VISTI

- Il Dlgs 1/2018 “Codice della Protezione Civile”
- l’art. 54 del D.lgs. 18.8.2000 n. 267 e SS.MM.II
- l’art. 6 della L.R. 07.02.2005, n.1

ORDINA

- 1) E’ fatto obbligo alla popolazione civile del comune di _____ di evacuare temporaneamente e fino a nuovo ordine le abitazioni e tutti gli edifici di comune uso personale, familiare, di lavoro o di servizio ricadenti nel territorio comunale (*oppure specificare zona strade, frazioni etc.*)
- 2) È fatto obbligo a chiunque di rispettare e dare alla presente ordinanza la maggior diffusione possibile, e di seguire le indicazioni provenienti dalle strutture operative incaricate dell’esecuzione.
- 3) La polizia municipale, con l’assistenza delle altre forze di polizia e dei Carabinieri, è incaricata di curare la tempestiva esecuzione e l’immediata diffusione, con ogni mezzo, della presente ordinanza.
- 4) Responsabile del procedimento, ai sensi della L.241/90 e SS.MM.II, è _____ contattabile al seguente numero _____
- 5) Di pubblicizzare la presente ordinanza mediante affissione nelle forme di legge

DISPONE

- di comunicare preventivamente il presente provvedimento al Sig. Prefetto di _____;
- di trasmettere la presente Ordinanza a:
- all’ Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile.
- Questura di _____
- Comando Provinciale Carabinieri di _____
- Comando Provinciale Vigli del Fuoco di _____

RENDE NOTO

- Che In caso di violazione/inosservanza/inottemperanza della presente ordinanza, troveranno applicazione le sanzioni previste dalla normativa vigente _____ (possibile *anche dettagliare normativa*)
- Che la pubblicazione del presente atto sostituisce la comunicazione di avvio del procedimento agli interessati ai sensi legge 241/90 e SS.MM. II.
- Che contro la presente Ordinanza i cittadini interessati possono proporre ricorso al TAR entro 60 gg. ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento

Dalla casa comunale, li _____

IL SINDACO

MODELLO Ordinanza di demolizione Urgente di fabbricato per pubblica incolumità

[INDICE](#)

Ordinanza n. ____ del _____

IL SINDACO

PREMESSO

che in data _____ si è verificato un evento/i sismico/i di mag. _____ che ha/hanno interessato in modo considerevole il territorio Comunale

VISTO

che tale/i fenomeni hanno provocato nell' intero territorio Comunale crolli diffusi mettendo in pericolo la pubblica incolumità nonché la sicurezza dei beni pubblici e privati e che quindi sussiste la necessità di assicurare le minime condizioni di sicurezza nei centri abitati e sulle vie di collegamento dei medesimi

CONSIDERATO

che è ancora in atto attività sismica con la frequente ripetizione di scosse

VISTO

che il fabbricato sito in _____ civico ____ Fg. _____ Mappale _____ particella _____ di Proprietà di _____ (nome cognome - data di nascita - residenza- codice fiscale) che insiste sulla pubblica via risulta estremamente pericolante ed allo stato attuale minaccia di crollare costituendo grave pericolo per la pubblica incolumità e pregiudicando l' accesso viario necessario per le attività urgenti di soccorso e di assistenza alla popolazione.

VISTA

la relazione speditiva appositamente redatta dai tecnici incaricati/vigili del fuoco dove risulta che l'edificio sopra indicato risulta estremamente pericolante ed allo stato attuale minaccia di crollare sulla pubblica via costituendo grave pericolo per la pubblica incolumità e pregiudicando le attività di soccorso e di assistenza alla popolazione

RAVVISATA

l'opportunità e l'urgenza di provvedere in merito, anche e soprattutto al fine di scongiurare evidenti pericoli per la pubblica incolumità e per assicurare le attività di soccorso e di assistenza alla popolazione, mediante il transennamento e l'abbattimento d'ufficio e senza spese a carico dei proprietari dei seguenti immobili, per i quali, alla luce delle verifiche attuate, resta esclusa qualsivoglia possibilità di ripristino.

ATTESO

che stante l'urgenza manifestata, qualsiasi indugio nel provvedere a quanto sopra potrebbe mettere in serio pericolo l'incolumità pubblica e privata nonché pregiudicare le attività di soccorso e di assistenza alla popolazione.

VISTO Il Dlgs 1/2018 "Codice della Protezione Civile"

VISTO l'art.54 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e SS.MM.II

VISTO l'art. 6 della L.R. 07.02.2005, n.1

VISTI Gli Strumenti urbanistici vigenti;

VISTO inoltre l'art 7 della legge 241/90 e ss.mm.ii ai sensi del quale, per i provvedimenti caratterizzati da ragioni di celerità, consistente, nel caso in specie, nell'urgenza di dare immediata tutela all'interesse della pubblica incolumità, non viene comunicato l'avvio del procedimento.

ORDINA

- 1) Il transennamento immediato e l'abbattimento d'ufficio, senza spesa alcuna a carico degli interessati, dei sopraelencati immobili o di parti di essi di proprietà delle persone ivi indicate e per le finalità sopra descritte, da effettuarsi a cura di Vigili del Fuoco / U.T.C. / Ditta Incaricata
- 2) All'Ufficio Tecnico di procedere all'esecuzione della presente ordinanza secondo la seguente procedura:
 - a) Redazione immediata di un verbale con lo stato di consistenza del manufatto da demolire, corredato da fotografie e da una relazione tecnica che indichi e precisi se del caso le singole parti di edificio da demolire.
 - b) Convocazione tempestiva del proprietario sul luogo della demolizione, per l'assistenza alla redazione del verbale stesso e alla conseguente attività di demolizione
 - c) In caso di eventuale assenza del proprietario, la redazione del verbale di consistenza di fronte a due testimoni, e la immediata conseguente demolizione.
- 3) L'U.T.C. è incaricato della immediata esecuzione della presente Ordinanza e Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione.

RICHIEDE

Con la massima urgenza agli enti erogatori di servizi, di provvedere al blocco/distacco delle utenze secondo le informazioni riportate nello schema sottostante:

Tipologia Servizio	Tipologia intervento (Blocco/Distacco)	SI/NO
Energia elettrica		
Gas		
Acqua		
Linea telefonica		

DISPONE

Di comunicare preventivamente il presente provvedimento al Sig. Prefetto di _____;

Per gli uffici competenti:

- che la presente ordinanza venga affissa sul fabbricato posto in Via _____ civico
- di notificare la presente ordinanza a:
 - _____ (Nome - Cognome - Nato a- Il- Codice Fiscale - residente a)
in qualità di Proprietario dell'immobile
 - _____ (Nome - Cognome - Nato a- Il- Codice Fiscale - residente a)
in qualità di occupante a vario titolo dell' immobile (Affittuario, comodatario, etc.)

Di trasmettere la presente ordinanza a:

- Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco
- Centro Coordinamento (CCS – CCP –COM etc.)
- Centro Operativo Comunale
- Polizia Municipale

Ciascuno per le rispettive competenze

- La trasmissione di copia della presente ordinanza al (CCS/CCP/COM) è finalizzata anche per la comunicazione agli enti erogatori di servizi per provvedere, sulla base delle richieste sopra riportate, al blocco/distacco delle utenze.
- Che il Comando Polizia Municipale è incaricato rispettivamente della notificazione e della vigilanza sull' esecuzione della presente ordinanza;
- Di pubblicizzare la presente ordinanza mediante affissione nelle forme di legge

INDIVIDUA

Ai sensi della L.241/90 quale Responsabile del procedimento il _____ dell'Ufficio _____ contattabile al numero _____ e che gli atti del presente provvedimento sono disponibili presso _____

RENDE NOTO

- Che In caso di violazione/inosservanza/inottemperanza della presente ordinanza, troveranno applicazione le sanzioni previste dalla normativa vigente _____ (possibile anche dettagliare normativa)
- Che contro la presente Ordinanza i cittadini interessati possono proporre ricorso al TAR entro 60 gg. ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

MODELLO Ordinanza di inagibilità di edificio _ [INDICE](#)

Ordinanza n. ____ del _____

IL SINDACO

PREMESSO

che in data _____ si è verificato _____ (descrizione evento)

VISTO

il rapporto dei VV.FF. pervenuto a mezzo _____ in data _____, con il quale si informa dell'avvenuto intervento di soccorso presso un fabbricato ad uso civile abitazione posto in Località _____, via _____ n. _____, durante il quale è emersa la presenza di alcune lesioni _____ (Ad es. al tetto/solaio del pavimento dei piani 1°/2°,) tali da far sussistere un potenziale residuo pericolo nell'uso dei locali interessati;

PRESO ATTO

che a seguito di tale comunicazione in data _____ si è svolto un ulteriore sopralluogo congiunto tra tecnici dei VV.FF. e personale dell'Ufficio Tecnico Comunale, al fine di verificare più dettagliatamente la situazione determinatasi, da cui è emerso che i locali posti al Piano _____ ad uso _____ in cui risiede/domicilia il nucleo familiare _____, risultano presentare lesioni strutturali tali da non consentirne l'uso;

DATO ATTO

altresì che della situazione accertata è stata data, a cura dello stesso personale tecnico, una prima verbale ed immediata informazione diretta agli interessati, affinché evitino l'utilizzo dei vani non più idonei sotto il profilo statico all'uso preposto;

VISTO il verbale di sopralluogo;

RITENUTO NECESSARIO

- provvedere immediatamente a sgomberare l'immobile di che trattasi dagli occupanti, a seguito della perdita dei requisiti di stabilità statica evidenziata dal verbale di sopralluogo,

- inibire qualsiasi utilizzo anche occasionale dei locali che presentano lesioni strutturali, fatta eccezione per i tecnici e gli addetti incaricati delle necessarie opere di consolidamento statico;

ATTESO

che stante l'urgenza manifestata, qualsiasi indugio nel provvedere a quanto sopra potrebbe mettere in serio pericolo l'incolumità pubblica e privata;

VISTO Il Dlgs 1/2018 "Codice della Protezione Civile"

VISTO l'art 54 del D.lgs. 18.8.2000 n. 267 e SS.MM.II;

VISTO l'art. 6 della L.R. 07.02.2005, n.1

VISTI gli strumenti urbanistici vigenti

VISTO inoltre l'art 7 della legge 241/90 e ss.mm.ii ai sensi del quale, per i provvedimenti caratterizzati da ragioni di celerità, consistente, nel caso in specie, nell'urgenza di dare immediata tutela all'interesse della pubblica incolumità, non viene comunicato l'avvio del procedimento.

DICHIARA

la totale / parziale inagibilità per i locali posti al piano _____ destinati ad uso abitativo, dell'edificio sito in Loc. _____, via _____ al numero civico _____, di proprietà dei Sigg.ri _____ residenti in _____, inibendone l'utilizzo sino al perdurare delle condizioni rilevate;

ORDINA

- 1) Lo Sgombero ed il divieto di utilizzo di detti locali dalla data odierna ai proprietari e a chi, a qualunque titolo, occupi gli alloggi in questione, nonché a chiunque altro, fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato ad effettuare rilievi ed interventi tecnici in condizioni di sicurezza, nelle more delle determinazioni da prendersi con i medesimi proprietari e con gli organi e gli enti competenti, in ordine agli interventi di carattere definitivo da porre in essere;
- 2) Che i proprietari su menzionati proprietario o comunque ne abbia la disponibilità a qualunque titolo proceda ad adottare _____ (inserire l'elemento Tempo ad es. entro 10 giorni etc) i provvedimenti urgenti compresa l'eventuale delimitazione dell'area al fine di impedire l'accesso a chiunque.

- 3) Il perdurare delle presenti disposizioni sino all' avvenuta esecuzione di tutte le opere necessarie per rendere agibile l'immobile ora dichiarato inagibile: tali opere dovranno essere eseguite in ottemperanza ai disposti di cui _____

DISPONE

- di comunicare preventivamente il presente provvedimento al Sig. Prefetto di _____;
- di notificare la presente ordinanza ai sigg. _____
proprietari/occupanti a qualsiasi titolo dell'immobile sopra indicato;
- di trasmettere la presente Ordinanza a:
 - all' Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile.
 - Questura di _____
 - Comando Provinciale Carabinieri di _____
 - Comando Provinciale Vigli del Fuoco di _____
- di pubblicizzare la presente ordinanza mediante affissione nelle forme di legge.
- l'Ufficio Tecnico Comunale e il Comando di Polizia Municipale sono incaricati rispettivamente della notificazione e della esecuzione della presente ordinanza;

INDIVIDUA

Ai sensi della L.241/90 quale Responsabile del procedimento il Sig.
_____ dell'U.T.C. contattabile al seguente numero _____

RENDE NOTO

- Che In caso di violazione/inosservanza/inottemperanza della presente ordinanza, troveranno applicazione le sanzioni previste dalla normativa vigente _____ (possibile anche dettagliare normativa)
- Che contro la presente Ordinanza i cittadini interessati possono proporre ricorso al TAR entro 60 gg. ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

MODELLO ordinanza di inagibilità di edificio a seguito di valutazione mediante scheda AEDES _ [INDICE](#)

Ordinanza n. ____ del _____

IL SINDACO

PREMESSO

che in data _____ si è verificato un evento sismico di mag. _____ che hanno interessato in modo considerevole il territorio Comunale

VISTO

che tale/i fenomeni hanno provocato nell' intero territorio Comunale crolli diffusi mettendo in pericolo la pubblica incolumità nonché la sicurezza dei beni pubblici e privati e che quindi sussiste la necessità di assicurare le minime condizioni di sicurezza nei centri abitati e sulle vie di collegamento dei medesimi

CONSIDERATO

che è ancora in atto attività sismica con la frequente ripetizione di scosse e che si rende necessario porre in essere, in termini di somma urgenza, ogni azione utile a consentire la tutela degli interessi fondamentali della popolazione ed in particolare all' integrità della vita.

RILEVATO

che in conseguenza dell' evento sismico sopra descritto che ha colpito il territorio comunale di _____ si è determinata una situazione di grave pericolo per la popolazione residente causata dalle lesioni e dal danneggiamento delle strutture e dei fabbricati situati nel territorio interessato con conseguente rischio di distacchi e/o di crolli sulle aree pubbliche e private.

VISTO Il Decreto _____

VISTE le ordinanze _____

VISTO l' esito del sopralluogo effettuato in data _____ da parte della squadra di rilevamento danno , sull' edificio/i sito in :

_____civico_____Fg._____Mappale_____particella_____di Proprietà
di_____ (nome - cognome - data di nascita - codice fiscale - residente a) a cui è stata
attribuita una Valutazione_____ - SCHEDA AEDES.

VALUTATO

che la situazione rilevata può compromettere l'incolumità delle persone ed è quindi indispensabile adottare provvedimenti contingibili ed urgenti al fine di salvaguardare la pubblica e privata incolumità.

PRESO ATTO

che nel fabbricato/i di cui sopra risultano presenti condizioni tali da non consentirne l'uso

RITENUTO

necessario ai fini della tutela della pubblica e privata incolumità inibire l'accesso e qualsiasi utilizzo, anche occasionale, degli edifici che presentano lesioni strutturali, fatta eccezione per i Tecnici e gli Addetti incaricati

ATTESO

che stante l'urgenza manifestata, qualsiasi indugio nel provvedere a quanto sopra potrebbe mettere in serio pericolo l'incolumità pubblica e privata.

VISTO Il Dlgs 1/2018 "Codice della Protezione Civile"

VISTO l'art 54 del D.lgs. 18.8.2000 n. 267 e SS.MM.II;

VISTO l'art. 6 della L.R. 07.02.2005, n.1

VISTI gli strumenti urbanistici vigenti

VISTO inoltre l'art 7 della legge 241/90 e ss.mm.ii ai sensi del quale, per i provvedimenti caratterizzati da ragioni di celerità, consistente, nel caso in specie, nell'urgenza di dare immediata tutela all'interesse della pubblica incolumità, non viene comunicato l'avvio del procedimento.

DICHIARA

l'inagibilità dell'immobile/i sopra descritto/i inibendone l'utilizzo per i proprietari, per gli occupanti a qualunque titolo, nonché per chiunque vi possa accedere, sino al perdurare delle condizioni rilevate e comunque fino alla sua messa in sicurezza mediante l'esecuzione di tutte le opere necessarie

ORDINA

- 1) Lo sgombero, il divieto di accesso e di utilizzo dell' edificio ai proprietari e a chi a qualunque titolo occupi l' edificio in questione, nonché a chiunque altro vi possa accedere fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato ad effettuare ulteriori verifiche tecniche qualora comunque sussistano condizioni di sicurezza.
- 2) Che il proprietario o comunque ne abbia la disponibilità a qualunque titolo proceda ad adottare i provvedimenti urgenti compresa l'eventuale delimitazione dell'area al fine di impedire l'accesso a chiunque.
- 3) Il perdurare delle presenti disposizioni sino all' avvenuta esecuzione di tutte le opere necessarie per rendere agibile l' immobile ora dichiarato inagibile: tali opere dovranno essere eseguite in ottemperanza ai disposti di cui _____

RICHIEDE

Agli enti erogatori di servizi di provvedere al blocco/distacco delle utenze secondo le informazioni riportate nello schema sottostante:

Tipologia Servizio	Tipologia intervento (Blocco/Distacco)	SI/NO
Energia elettrica		
Gas		
Acqua		
Linea telefonica		

DISPONE

Di comunicare preventivamente il presente provvedimento al Sig. Prefetto di _____;

Per gli uffici competenti:

- che la presente ordinanza venga affissa sul fabbricato posto in Via _____civico
- di notificare la presente ordinanza a:
 - _____ (Nome - Cognome - Nato a- Il- Codice Fiscale - residente a)
in qualità di Proprietario dell'immobile
 - _____(Nome - Cognome - Nato a- Il- Codice Fiscale - residente a)
in qualità di occupante a vario titolo dell' immobile (Affittuario, comodatario, etc.)

Di trasmettere la presente ordinanza a:

- Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco

- Centro Coordinamento (CCS – CCP –COM etc.)
- Centro Operativo Comunale
- Polizia Municipale

Ciascuno per le rispettive competenze

- La trasmissione di copia della presente ordinanza al (CCS/CCP/COM) è finalizzata anche per la comunicazione agli enti erogatori di servizi per provvedere, sulla base delle richieste sopra riportate, al blocco/distacco delle utenze.
- Che il Comando Polizia Municipale è incaricato rispettivamente della notificazione e della vigilanza sull' esecuzione della presente ordinanza;
- Di pubblicizzare la presente ordinanza mediante affissione nelle forme di legge

INDIVIDUA

Ai sensi della L.241/90 quale Responsabile del procedimento il _____ dell'Ufficio _____ contattabile al numero _____ e che gli atti del presente provvedimento sono disponibili presso _____

RENDE NOTO

- Che In caso di violazione/inosservanza/inottemperanza della presente ordinanza, troveranno applicazione le sanzioni previste dalla normativa vigente _____ (possibile anche dettagliare normativa)
- Che contro la presente Ordinanza i cittadini interessati possono proporre ricorso al TAR entro 60 gg. ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

MODELLO Ordinanza Istituzione “Zona Rossa” a seguito di Evento Sismico _ [INDICE](#)

Ordinanza n. ____ del _____

IL SINDACO

PREMESSO

che in data _____ si è verificato un evento sismico di mag. _____ che hanno interessato in modo considerevole il territorio Comunale

VISTO

che tale/i fenomeni hanno provocato nell' intero territorio Comunale crolli diffusi mettendo in pericolo la pubblica incolumità nonché la sicurezza dei beni pubblici e privati e che quindi sussiste la necessità di assicurare le minime condizioni di sicurezza nei centri abitati e sulle vie di collegamento dei medesimi

CONSIDERATO

che è ancora in atto attività sismica con la frequente ripetizione di scosse

RILEVATO

che in conseguenza dell' evento sismico sopra descritto molti privati cittadini risultano non più in possesso di una civile abitazione funzionale ed agibile anche per emissione di ordinanze di evacuazione e/o sgombero.

PRESO ATTO

del sopralluogo effettuato in data _____ da parte di _____ nelle aree urbane maggiormente colpite.

RITENUTA

la necessità di adottare provvedimenti contingibili ed urgenti per garantire l' incolumità della popolazione evitandone l' esposizione a pericoli di crolli

ATTESO

che stante l'urgenza manifestata, qualsiasi indugio nel provvedere a quanto sopra potrebbe mettere in serio pericolo l'incolumità pubblica e privata;

VISTO Il Dlgs 1/2018 "Codice della Protezione Civile"

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e SS.MM.II

VISTO l'art. 6 della L.R. 07.02.2005, n.1

VISTO _____

ORDINA

- 1) Il Divieto di accesso a persone e mezzi in tutte le aree delimitate come si evince dalla planimetria allegata alla presente ordinanza che deve essere considerata parte integrante della stessa.
- 2) L'accesso all'interno dell'area interdetta sarà unicamente consentito al personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, alle forze dell'ordine, alla Polizia Municipale, Al personale della Protezione Civile Nazionale, Regionale, Comunale, ai mezzi di soccorso e ai Tecnici Autorizzati.
- 3) È consentito altresì l'accesso a tali zone previa autorizzazione del Sindaco sentiti gli organi competenti.

L'Ufficio incaricato darà adeguata pubblicità al provvedimento mediante affissione nelle forme di legge e mediante l'affissione di copia della stessa nell'area a margine della zona interessata.

Il personale della Polizia Municipale, delle forze dell'ordine e tutti gli addetti alla sorveglianza sono incaricati della vigilanza per la piena osservanza della presente ordinanza.

E' fatto obbligo a chiunque di osservare la presente ordinanza.

DISPONE

- di comunicare preventivamente il presente provvedimento al Sig. Prefetto di _____;
- di trasmettere la presente Ordinanza a:
 - all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile.
 - Questura di _____
 - Comando Provinciale Carabinieri di _____
 - Comando Provinciale Vigili del Fuoco di _____

INDIVIDUA

Ai sensi della L.241/90 quale Responsabile del procedimento il _____ dell'Ufficio
_____ contattabile al numero _____

RENDE NOTO

- Che In caso di violazione/inosservanza/inottemperanza della presente ordinanza, troveranno applicazione le sanzioni previste dalla normativa vigente _____ (possibile *anche dettagliare normativa*)
- Che la pubblicazione del presente atto sostituisce la comunicazione di avvio del procedimento agli interessati ai sensi legge 241/90 e SS.MM. II.
- Che contro la presente Ordinanza i cittadini interessati possono proporre ricorso al TAR entro 60 gg. ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

MODELLO Ordinanza di temporanea impotabilità delle acque destinate al consumo umano e sospensione del servizio di acquedotto _ [INDICE](#)

Ordinanza n. ____ del _____

IL SINDACO

CONSIDERATO

- che a causa dell'evento _____ verificatosi il giorno _____ si sono verificate interruzioni, guasti e rotture nell'acquedotto comunale;
- che per motivi di igiene, sanità e sicurezza pubblica l'acquedotto _____ (*comunale/integrato etc.*) non è da ritenersi utilizzabile, fino a verifiche tecniche avvenute sulla qualità dell'acqua destinata al consumo umano;

RITENUTO

di dover vietare l'utilizzo dell'acqua degli acquedotti _____ (*comunalì/integrati etc.*) a scopo potabile, in attesa di controlli e accertamenti analitici sulla potabilità delle acque destinate al consumo umano;

SENTITI

i competenti organi sanitari dell'Azienda AUSL e gli organi tecnici dell'Ente gestore del servizio idrico comunale (Azienda, Spa, Consorzio, ecc.)

ATTESO

che stante l'urgenza manifestata, qualsiasi indugio nel provvedere a quanto sopra potrebbe mettere in serio pericolo l'incolumità pubblica e privata;

VISTO Il Dlgs 1/2018 "Codice della Protezione Civile"

VISTI gli art. 50 e 54 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e SS.MM.II

VISTO l'art. 6 della L.R. 07.02.2005, n.1

ORDINA

- 1) In attesa dei risultati dei rilievi della AUSL e comunque fino a nuovo ordine E' FATTO DIVIETO di utilizzare a scopo potabile l'acqua provenienti dagli acquedotti _____(*comunali Integrati etc*) di:

- 2) E' consentito l'uso **a fini domestici e non potabili** dell'acqua suddetta previa bollitura

- 3) La Polizia Municipale, l'Ufficio Tecnico Comunale e l'Ente gestore del servizio idrico comunale sono incaricati, ciascuno per la propria competenza, dell'esecuzione e della maggiore diffusione possibile nelle forme di legge e con ogni mezzo del presente provvedimento

Responsabile del procedimento è _____ contattabile al seguente numero _____

DISPONE

- di comunicare preventivamente il presente provvedimento al Sig. Prefetto di _____;
- di trasmettere la presente Ordinanza a:
 - all' Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile.
 - Questura di _____
 - Comando Provinciale Carabinieri di _____
 - Comando Provinciale Vigli del Fuoco di _____

RENDE NOTO

- Che In caso di violazione/inosservanza/inottemperanza della presente ordinanza, troveranno applicazione le sanzioni previste dalla normativa vigente _____(*possibile anche dettagliare normativa*)
- Che la pubblicazione del presente atto sostituisce la comunicazione di avvio del procedimento agli interessati ai sensi legge 241/90 e SS.MM. II.
- Che contro la presente Ordinanza i cittadini interessati possono proporre ricorso al TAR entro 60 gg. ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

MODELLO ordinanza chiusura scuole di ogni ordine e grado _ [INDICE](#)

Ordinanza n. ____ del _____

IL SINDACO

VISTA

l'Allerta di Protezione Civile emanata dalla Regione Emilia Romagna – Centro Operativo Regionale di Protezione Civile n. _____ del _____ che prevede _____ (inserire la previsione del fenomeno), dalle ore _____ del giorno _____ per _____ (indicare la durata temporale prevista)

TENUTO CONTO

che nella descrizione e localizzazione del fenomeno sono previsti
_____ (inserire i fenomeni prevalenti previsti)

RILEVATO

che le condizioni meteo segnalate possono determinare difficoltà e rischio a raggiungere le sedi scolastiche da parte degli utenti delle strutture, delle loro famiglie e di tutto il personale che presta servizio nelle diverse sedi;

RILEVATO

che a causa di tali condizioni meteorologiche anche il trasporto pubblico urbano ed extraurbano potrebbe subire rallentamenti e conseguenti ritardi;

RITENUTO

che in simili circostanze debbano essere assunti provvedimenti idonei a prevenire e contrastare disagi, rischi e pericoli per la pubblica incolumità, specie in riferimento alla sicurezza della viabilità e della circolazione stradale;

CONSIDERATO

che la chiusura dei servizi citati in oggetto potrà contribuire in modo sensibile alla riduzione del traffico veicolare, migliorando la situazione viabilistica e agevolando le attività volte a fronteggiare l'emergenza.

CONSIDERATO

che a seguito di una consultazione a livello dei Comuni dell'Unione/Distretto di anche i suddetti Sindaci hanno deciso la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado per la giornata di

CONSIDERATO

pertanto che sussistono le condizioni di gravità ed urgenza per disporre la chiusura di tutte le scuole di ogni ordine e grado e dei nidi d'infanzia al fine di prevenire ogni pericolo per la pubblica incolumità;

SENTITI i pareri dei dirigenti scolastici interessati;

SENTITI i pareri di tutti i settori competenti;

VISTO l' art. 54 del D.lgs 267/00 – TUEL e SS.MM.

VISTO Il Dlgs 1/2018 “Codice della Protezione Civile”

VISTO l'art. 6 della L.R. 07.02.2005, n.1

ORDINA

Per l'indifferibile urgenza di tutelare in via precauzionale la pubblica incolumità, motivazione esposta in premessa e che qui si intende espressamente richiamata

La chiusura straordinaria delle scuole di ogni ordine e grado, statali e paritarie, aventi sedi nel territorio comunale, e dei nidi d'infanzia per l'intera giornata di _____

DISPONE

Di comunicare preventivamente il presente provvedimento al Sig. Prefetto di _____;

Di trasmettere la presente Ordinanza a:

- all' Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile.

- Istituto comprensivo di _____

La pubblicazione del presente provvedimento mediante affissione nelle forme di legge ed in particolare sull' Albo pretorio del Comune di _____, sul sito internet del Comune e tramite avvisi informativi _____

INDIVIDUA

Ai sensi della L.241/90 quale Responsabile del procedimento il _____ dell'Ufficio _____ contattabile al numero _____

RENDE NOTO

- Che In caso di violazione/inosservanza/inottemperanza della presente ordinanza, troveranno applicazione le sanzioni previste dalla normativa vigente _____ (possibile *anche dettagliare normativa*)
- Che la pubblicazione del presente atto sostituisce la comunicazione di avvio del procedimento agli interessati ai sensi legge 241/90 e SS.MM. II.
- Che contro la presente Ordinanza i cittadini interessati possono proporre ricorso al TAR entro 60 gg. ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

MODELLO Ordinanza di divieto di manifestazioni pubbliche o aperte al pubblico _

INDICE

Ordinanza n. ____ del _____

IL SINDACO

PREMESSO

Che a seguito di _____ è stata attivata la Fase di (Preallarme- Allarme)
per la piena del Fiume _____

RILEVATO

Che sono state segnalate situazioni di criticità in alcune sezioni delle arginature del Fiume
_____, da parte dell' autorità idraulica competente

Che sono state segnalate difficoltà nella circolazione da parte del Comando della Polizia
Municipale

CONSTATATA

l'opportunità, per le ragioni di salvaguardia dell'incolumità pubblica, di sospendere e/o vietare
tutte le manifestazioni che comportino una concentrazione straordinaria di popolazione quindi
ogni manifestazione pubblica o aperta al pubblico e, comunque, tutte le attività culturali,
ricreative, sportive, religiose e commerciali itineranti

VISTO l' art. 54 del D.lgs 267/00 – TUEL e SS.MM.

VISTO Il Dlgs 1/2018 "Codice della Protezione Civile"

VISTO l'art. 6 della L.R. 07.02.2005, n.1

ORDINA

Per l'indifferibile urgenza di tutelare in via precauzionale la pubblica incolumità, motivazione
esposta in premessa e che qui si intende espressamente richiamata, la sospensione e/o il divieto di
tutte le manifestazioni pubbliche o aperte al pubblico e, comunque, tutte le attività culturali,
ricreative, sportive, religiose e commerciali itineranti in programma per il/ i giorno/i

DISPONE

Di comunicare preventivamente il presente provvedimento al Sig. Prefetto di _____;

Di trasmettere la presente Ordinanza a:

- all' Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile.
- _____

La pubblicazione del presente provvedimento mediante affissione nelle forme di legge ed in particolare sull' Albo pretorio del Comune di _____, sul sito internet del Comune e tramite avvisi informativi _____

INDIVIDUA

Ai sensi della L.241/90 quale Responsabile del procedimento il _____ dell'Ufficio _____ contattabile al numero _____

RENDE NOTO

- Che In caso di violazione/inosservanza/inottemperanza della presente ordinanza, troveranno applicazione le sanzioni previste dalla normativa vigente _____ (possibile *anche dettagliare normativa*)
- Che la pubblicazione del presente atto sostituisce la comunicazione di avvio del procedimento agli interessati ai sensi legge 241/90 e SS.MM. II.
- Che contro la presente Ordinanza i cittadini interessati possono proporre ricorso al TAR entro 60 gg. ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

ALLEGATO 4.1.A – MODELLO DI INFORMAZIONE GENERICA SUL SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE
– INDICE

MODELLO A (informazione generica sul Servizio di Protezione Civile)

Il nostro Comune di Pavullo nel Frignano è dotato di un Servizio di Protezione Civile che si trova _____ (inserire luogo, indirizzo, numero di telefono, sito web e E-mail).

La protezione civile è un sistema complesso ed interdisciplinare, costituito da enti, istituzioni, aziende ed organizzazioni (componenti), operanti ciascuno nel campo di propria competenza, ma tutti insieme garantiscono un'azione completa per il soccorso in caso di evento calamitoso e finalizzata al superamento dell'emergenza, il tutto a livello Comunale sotto la direzione ed il coordinamento del Sindaco, quale autorità di protezione civile.

Per far fronte a situazioni di pericolo quali: il rischio idrogeologico, il rischio Idraulico, il rischio sismico, il rischio incendi boschivi, etc., il Servizio di Protezione Civile del Comune ha elaborato un Piano Comunale di Emergenza che, se ben attuato, può mitigare gli eventuali effetti che potrebbero verificarsi a seguito di un evento.

Per far sì che il Piano funzioni è necessaria la collaborazione di tutti i cittadini, in quanto, i comportamenti della popolazione interessata da calamità naturali devono essere ricondotti a quella che si definisce "Cultura di Protezione Civile" o di "Autoprotezione", infatti un'adeguata conoscenza e "preparazione" permette ad ognuno di noi, quando ci troviamo in situazioni a rischio, di affrontarle nel modo più adeguato.

A firma del sindaco o del responsabile del servizio

Cosa fare?
MANUALE DI PROTEZIONE CIVILE
Rischio alluvione, terremoto, incendi, frane
e chimico industriale

Manuale di Protezione Civile

Conoscere di più la natura di rischi potenziali o in atto sul territorio può consentire una sempre più incisiva azione di prevenzione e diviene condizione imprescindibile per raggiungere una maggiore capacità di difesa, sia individuale che collettiva, nei confronti degli eventi calamitosi che da questi possono derivare.

Vediamo adesso i più comuni eventi calamitosi (alluvioni, terremoti, rischi di incendi, rischi di frane, rischio chimico industriale ecc.).

ALLUVIONI

Per alluvione si intende lo straripamento di una piena relativamente elevata al di sopra degli argini naturali o artificiali di un tratto qualsiasi di un corso d'acqua.

COME DIFENDERCI: poiché le piene sono direttamente connesse con gli eventi meteorologici, occorre una accurata rilevazione delle entità delle precipitazioni e della loro distribuzione nel corso dell'anno, in particolare occorre tenere puliti gli alvei fluviali.

DURANTE: se durante l'ondata di piena ci si trova in casa, se si hanno delle colline o delle montagne vicine e la via è libera dall'acqua è opportuno raggiungerle; in caso contrario è bene cercare di salire ai piani superiori e magari sul tetto di casa. Se il fenomeno alluvione è caratterizzato da trasporto solido (terra, alberi ecc.) e il fabbricato si trova vicino al corso d'acqua in zona montana rimanere in casa può risultare pericoloso è quindi necessario individuare una zona o altro fabbricato che si trovi in zona vicina. L'individuazione del posto dove rifugiarsi in caso di evento deve essere fatto preventivamente in "tempo di pace". Occorre inoltre ricordarsi di togliere la corrente elettrica, di interrompere l'erogazione del gas e di chiudere porte e finestre. Se si sta viaggiando in macchina e l'acqua a già cominciato ad invadere la sede stradale è necessario rallentare, evitando di fermarsi perché si corre il rischio di non ripartire più. E' opportuno evitare di attraversare ponti sopra fiumi in piena. Se l'auto è travolta dall'acqua e cade nel fiume bisogna chiudere i finestrini e le prese d'aria ed aspettare che essa sia del tutto sommersa; solo allora sarà il momento adatto per uscire dall'abitacolo. A questo scopo, non bisogna tentare di aprire la portiera, perché risulterebbe molto difficile per la pressione opposta dall'acqua, ma abbassare i finestrini, e uscire dall'abitacolo attraverso di essi, nel caso in cui non ci si riesca va spinto con forza con i piedi verso l'esterno il vetro anteriore o quello posteriore.

DOPO: rientrando in casa è necessario ricordarsi di non usare l'energia elettrica, anche se il pavimento è asciutto. Non vanno utilizzati cibi e viveri che siano stati a contatto con l'acqua, prima di usare l'acqua dei rubinetti occorre accertarsi che i tecnici dell'acquedotto e dell'Ufficio di Igiene ne abbiano verificato la potabilità.

TERREMOTI

I terremoti sono dovuti ai lentissimi movimenti delle zolle che provocano forti compressioni e grossi sforzi di taglio nelle rocce.

COME DIFENDERCI: Soprattutto nelle aree a rischio sismico è necessario che la popolazione adotti misure preventive e norme di comportamento adeguate.

PRIMA DEL SISMA: Informarsi e verificare presso le proprie Autorità locali se esistono piani di prevenzione e di intervento. In presenza di questi piani bisognerà conoscerne le modalità di attuazione; in caso negativo, invece, è opportuno sollecitare la loro predisposizione da parte delle Autorità medesime.

Occorre inoltre:

- controllare che la propria abitazione corrisponda alle normative antisismiche;
- verificare il funzionamento degli interruttori di luce, gas e acqua così da poterli disattivare in caso di un possibile evento sismico;
- accertarsi che mobili, elettrodomestici ed oggetti pesanti siano ben fissati alle pareti per diminuire il rischio di cadute o rovesciamenti;
- preparare e verificare periodicamente le scorte di viveri e di acqua potabile per l'emergenza;
- tenere sempre pronti oggetti di emergenza (torce elettriche, radio portatili, attrezzatura di pronto soccorso);
- stabilire luoghi di rifugio in caso di emergenza;
- conoscere l'ubicazione degli ospedali ed i percorsi migliori per raggiungerli;
- partecipare alle esercitazioni della Protezione Civile organizzate dalle autorità locali.

DURANTE IL SISMA: Il terremoto può cogliervi in casa, al lavoro, per strada, mentre viaggiate in auto; la regola principale è quella di mantenere la calma evitando manifestazioni di panico.

IN CASA: rifugiatevi nei punti più solidi dell'edificio (pareti portanti, architravi, vani nelle porte) oppure nell'impossibilità di raggiungere tali strutture, si può trovare rifugio sotto mobilia resistente (letto, tavolo); in ogni caso lontano da mobili od oggetti che possono cadere, da vetri che possono rompersi, da impianti elettrici volanti. Non accendete fiammiferi, candele ne utilizzate fiamme libere.

ALL'APERTO: il pericolo maggiore è costituito dai crolli, per cui allontanatevi dagli edifici e dai cavi elettrici, evitate vie strette e dirigetevi verso luoghi spaziosi a meno che non si tratti di una spiaggia in quanto un terremoto può provocare onde marine molto alte.

SE SIETE IN AUTO: non transitare mai sopra ponti o cavalcavia o luoghi franosi, restare in auto e raggiungere un luogo aperto senza intralciare la circolazione.

DOPO IL SISMA: spegnere i fuochi accesi e non accendere fiammiferi o candele potrebbero esserci fughe di gas, chiudi i rubinetti dell'acqua, del gas e della corrente elettrica, controlla che non vi siano persone ferite e se qualcuno ha bisogno di aiuto presta il soccorso necessario, non fare uso dell'acqua potrebbe essere stata inquinata, non tenere occupate le linee telefoniche, non rientrare mai negli edifici se non ne è stata accertata la sicurezza, ogni nucleo dovrebbe stabilire in precedenza un possibile luogo idoneo per ritrovarsi.

RISCHIO INCENDI

Il rischio di fuoco può derivare da molteplici fattori:

- incendi boschivi;
- incendi o esplosioni di fabbricati civili o industriali;
- incendi in insediamenti che prevedono un alto coefficiente di pericolo;
- incidenti conseguenti al trasporto di sostanze pericolose;
- incendi determinati da atti vandalici.

DURANTE: la sicurezza delle persone, nel momento in cui si verifichi un incendio di una certa

dimensione, si basa sull'esodo ordinato. Il panico, infatti, rende vano ogni piano di emergenza e di prevenzione, provoca la fuga disordinata, ostacolando gli interventi di protezione e causando un aumento del pericolo. Se si rimane coinvolti nell'incendio di un edificio civile o un edificio industriale, che non sia una semplice casa di abitazione, la prima cosa da fare è individuare le uscite di sicurezza che sono sempre segnalate, gli estintori e le manichette antincendio, le scale esterne. Se l'edificio è costruito su un unico piano occorre uscire in modo ordinato dalle scale esterne. Se ci si trova in un complesso a più piani e l'incendio è scoppiato sotto di noi, in assenza di scale esterne, si deve salire ai piani superiori o sulle terrazze in attesa dell'arrivo dei soccorsi aerei. In nessun caso si deve far ricorso agli ascensori che potrebbero essere raggiunti dalle fiamme e bloccarsi. Se ci si trova a dover usare una manichetta antincendio bisogna prima srotolarla e avvitare la lancia, si deve inoltre fare attenzione all'uscita dell'acqua la cui forte pressione potrebbe strappare dalle mani la manichetta; bisogna orientare il getto dell'acqua in modo da creare una zona bagnata, quindi dirigere il getto sulle fiamme evitando quadri elettrici e parti elettriche. Poiché il fumo aggredisce le vie respiratorie bisogna coprirsi il naso e la bocca con un fazzoletto bagnato. Se l'incendio riguarda un appartamento bisogna avvisare i V.V.F. e prima di uscire chiudere la porta della stanza dove divampa il fuoco, cercando di sigillarla anche con panni bagnati. Occorre inoltre staccare gli interruttori di luce e gas. Se non si riesce a lasciare l'appartamento, in attesa dei soccorsi, per evitare il fumo ci si dovrà sdraiare per terra e avvolgersi in coperte di lana.

COME DIFENDERCI: Nel nostro paese gli incendi dei boschi sono molto frequenti e disastrosi, nonostante la creazione di un servizio nazionale antincendi boschivi (il COAU, coordinato dal Dipartimento Nazionale alla Protezione Civile) e l'impegno crescente di numerose associazioni di volontariato. Oltre che nelle condizioni climatiche delle ultime estati (caratterizzate da una siccità inconsueta, alta temperatura e forte vento), le cause sono da ricercare principalmente:

- nell'aumento degli atti di vandalismo;
- nella crescente presenza dell'uomo nei boschi;
- nell'abbandono delle campagne con il conseguente aumento della vegetazione incolta, facilmente aggredibile dal fuoco.

PRIMA: Una delle misure di prevenzione più valide è l'educazione alla cura del bosco, i modi tecnici per arrivare a questo, cioè per educare a prevenire gli incendi possono essere:

- ripulitura periodica del sottobosco;
- ripulitura in prossimità di strade o sentieri;
- predisposizione di strade frangifuoco per frenare la propagazione degli incendi;
- installare posti di avvistamento;
- stimolare il sorgere di squadre di volontari che lavorino con i forestali;
- controllo dei fuochi fatti dai contadini;
- promuovere costruzione di vasche dove i mezzi aerei per lo spegnimento (elicotteri) possano attingere l'acqua.

Per prevenire i danni causati dagli incendi boschivi è opportuno sapere che la propagazione dell'incendio dipende principalmente dall'orografia del suolo dove cresce il bosco; il fuoco, infatti, tendendo a muoversi verso l'alto, si propaga più velocemente lungo un pendio che su un terreno pianeggiante. Anche il vento influisce sugli sviluppi di un incendio, potendo trasportare a notevole distanza gas caldi, tizzoni e braci. Un incendio, al pari di una qualsiasi combustione, per svilupparsi ha bisogno di tre elementi fondamentali, costituenti il cosiddetto "triangolo del fuoco": il

combustibile (il legno, nel caso degli incendi boschivi), il comburente (ossigeno) e la temperatura. Se uno solo di questi tre elementi manca, la combustione non può svilupparsi. Per questo tutte le

tecniche antincendio si basano sull'eliminazione di uno di questi tre elementi.

DURANTE:

- non correre distrattamente in discesa in terreni accidentati;
- non mettersi mai a scappare davanti al fuoco in salita, non c'è speranza di salvarsi, perché l'avanzata delle fiamme può essere molto rapida specialmente lungo burroni o avvallamenti che funzionano come camini;
- evitare l'impianto di linee di difesa a mezza costa contro un fuoco che sale rapidamente; la posizione migliore è dietro la cresta del pendio;
- quando si rischia di essere raggiunti dal fuoco, cercare di aggirarlo nei fianchi e passare nella zona già bruciata;
- non cercate mai rifugio dentro grotte o caverne;
- dove è possibile, buttarsi a terra distesi, dove c'è meno combustibile, e cercare di bagnarsi in un impluvio o coprirsi di terra;
- si tenga presente che le fiamme bruciano solo pochi minuti nello stesso posto e quindi ci sono speranze di salvarsi;
- evitare di inalare fumo, respirando attraverso un fazzoletto, possibilmente umido, altrimenti si può distendersi pancia a terra e respirare tenendo il naso a livello del terreno.

Anche nel caso di un incendio in un'abitazione circondata da un bosco la prima misura da eseguire è quella di mantenere la calma cercando se i collegamenti non sono interrotti, di mettersi in contatto con le Autorità più vicine. La disponibilità di acqua è essenziale per salvarsi dall'incendio, con l'acqua si dovrà bagnare il più possibile l'esterno della casa (tettoie, porte, finestre ecc.).

RISCHIO FRANE

La frana è il distacco da un pendio di una massa di terreno o roccia che precipita a valle.

COME DIFENDERCI: è necessario realizzare uno studio geologico del territorio, al fine di classificare le zone instabili ed agire di conseguenza, realizzando opere di risanamento e pianificando un uso del territorio in base ad una corretta e sicura pianificazione ambientale.

PRIMA: Si possono individuare i segni che preannunciano una frana esaminando le fenditure e le crepe che si aprono nel terreno, la presenza di eventuali cedimenti della sede stradale, o la presenza di massi che tendono a rotolare verso valle; in questi casi è necessario informare gli enti di Protezione Civile che possono valutare se questi fenomeni possano essere effettivamente i segni premonitori di una frana.

DURANTE E DOPO: In caso di pericolo imminente è necessario allontanarsi dalla frana e munirsi di tutto ciò che può essere utile; prima di uscire di casa bisogna chiudere il rubinetto del gas e togliere l'energia elettrica. Non bisogna fumare o utilizzare fiamme libere e dobbiamo evitare di addensarci nell'area colpita, in quanto le strutture rimaste potrebbero cadere; se siamo a conoscenza del coinvolgimento di persone nel fenomeno franoso, è necessario segnalare la posizione. Se siamo in auto al momento della frana, dobbiamo sbarrare la strada ed avvisare le autorità competenti; nelle operazioni di soccorso a persone sepolte dal fango o dai detriti, è necessario liberare il volto in modo da permettere la respirazione. Se possibile, è bene astenersi dall'operare da soli e cercare l'aiuto di persone esperte.

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Il rischio industriale è un'emissione, un incendio o un'esplosione di rilievo, connesso ad uno sviluppo incontrollato di una attività industriale, che dà luogo ad un pericolo grave, immediato o differito per l'uomo, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e/o per l'ambiente e che comporta l'uso di una o più sostanze pericolose.

COME DIFENDERCI:

PRIMA: Per creare un efficace sistema di previsione e prevenzione è necessario un adeguato censimento degli impianti, dei sistemi di sicurezza ed eventualmente degli impianti civili adiacenti, al fine di accertare le zone potenzialmente pericolose; data la quasi impossibilità di fornire istruzioni valide per ogni situazione, uno dei metodi migliori per tentare di limitare i danni è quella di stabilire un sistema di allarme che consenta una tempestiva informazioni (sirene, automezzi con altoparlante, notiziari radio e televisivi).

DURANTE: se ci troviamo all'aperto dobbiamo coprirci il naso e la bocca con un fazzoletto per non respirare i vapori tossici, tornare a casa e fare una doccia avendo ben cura di lavare bene viso, occhi e parti esposte; i vestiti contaminati devono essere eliminati e deve essere praticata la respirazione artificiale a coloro che mostrano segni di asfissia.

DOPO: dopo il cessato allarme dobbiamo evitare di mangiare frutta e verdura, nonché prodotti esposti all'aria, mentre sarebbe consigliabile consumare alimenti confezionati sotto vuoto, e bere acqua da bottiglie sigillate; per un determinato periodo (stabilito dalle Autorità Sanitarie) sarebbe bene non consumare carne e prodotti derivati da animali allevati nelle zone contaminate.

**ALLEGATO 4.2.A – MODELLO BROCHURE INFORMAZIONE PREVENTIVA “COSA FARE
IN CASO DI EMERGENZA” – [INDICE](#)**

Comune di Pavullo nel Frignano Provincia di Modena

La prima azione per salvaguardare la tua sopravvivenza è quella di prepararti prima che l'evento accada.

Tieni in casa, in un luogo noto a tutti i componenti della famiglia gli oggetti utili che devi portare con te in caso di emergenza:

- Torcia Elettrica e Coltello Multiuso.
- Fiammiferi, Carta e Penna.
- Kit di Pronto Soccorso, Acqua Potabile ed eventuali Medicinali Specifici.
- Vestiario Pesante e Impermeabile.
- Telefono Cellulare e Documento d'Identità
- Radio a pile e relative pile di riserva

Questo materiale dovrebbe essere tenuto a disposizione in

In caso di pioggia non spaventarti alle prime piogge insistenti, ti sei già preparato per l'emergenza? Segui le informazioni meteo e il sito del Comune all'indirizzo www._____.it

In caso di Allagamento in casa

- Mantieni la Calma
- Prendi gli oggetti preparati per l'emergenza
- Chiudi i Rubinetti dei Servizi (gas, acqua, energia elettrica)
- Non bere l'acqua del rubinetto potrebbe essere inquinata
- Non utilizzare l'ascensore
- Esci e raggiungi a piedi le aree di emergenza (vedi schema e mappa)
- Se non puoi uscire rifugiati ai piani alti dell'abitazione
- Non intasare le linee telefoniche possono servire per l'emergenza
- Presta attenzione ai comunicati e alle indicazioni fornite dagli addetti alle attività di soccorso

In caso di Allagamento fuori casa

- Mantieni la Calma
- Non utilizzare l'automobile, potrebbe essere pericoloso e potresti intasare le vie di comunicazione che devono essere libere per i mezzi di soccorso
- Se sei in automobile parcheggia e cerca di raggiungere a piedi l'area di emergenza più vicina a te in quel momento
- Non sostare o transitare presso argini, ponti passerelle e sottopassaggi, allontanati dall'area allagata andando sempre verso i luoghi più elevati, non andare MAI verso il basso
- Segui le informazioni sulle chiusure delle strade fornite dagli addetti alle attività di soccorso

Ricorda di aiutare sempre chi ha bisogno e se non ce la fai segnala il problema

Se hai bisogno di aiuto ricordati di fornire sempre queste semplici informazioni.

- Sono.....(nome e cognome).
- Telefono da(indicare località, via, numero civico e telefonico.).
- Si è verificato....(descrizione sintetica della situazione).
- Sono coinvolte.....(indicare eventuali persone coinvolte).
- E- La zona e' raggiungibile con.....(indicare eventuali difficoltà d'accesso).

Il Comune di _____ ha predisposto, per l'evento _____, un **PIANO DI EMERGENZA** che prevede quale "Segnale di Allarme" per l'Evacuazione delle zone a rischio _____ Le persone evacuate devono raggiungere i luoghi sicuri di attesa.

Dove andare:

Inserire aree emergenza e relative zone di afferenza.

Ad esempio:

- Frazione Case basse (scuola elementare Carducci)
- etc

Dopo l'allagamento

- Non utilizzare l'acqua finché non viene dichiarata di nuovo potabile
- Non consumare gli alimenti che sono venuti in contatto con l'acqua
- Non rimettere subito in funzione gli apparecchi elettrici, falli asciugare, potrebbe verificarsi un corto circuito
- Presta attenzione alle indicazioni fornite dagli addetti alle attività di soccorso
- Prima di lasciare l'area di emergenza

Numeri Utili

- Protezione civile locale
- V.V.F.
- 118
- Polizia
- Carabinieri
- Etc

**ALLEGATO 4.3.A – MODELLO COMUNICATO INFORMAZIONE GENERICA EVENTO IN CORSO _
INDICE**

Modulo A (informazione generica)

Centro Operativo Comunale di Protezione Civile

AVVISO ALLA POPOLAZIONE DEL _____

In riferimento all'appello della _____ diramato anche dai telegiornali locali nelle ultime ore, considerate le avverse condizioni meteorologiche che interessano diverse zone della provincia di Modena, si ricorda che per l'area di interesse comunale è sempre attivo un servizio di Protezione Civile.

Nonostante la situazione critica che attualmente interessa la provincia, si rassicura la popolazione che le condizioni meteorologiche nel comune sono ancora di assoluta sicurezza; nel caso venissero osservati livelli di pericolosità per il nostro territorio, verrà applicato il piano di Protezione Civile.

Per trasmettere aggiornamenti sull'evolversi della situazione e per diffondere i comunicati del Centro Operativo Comunale di Protezione Civile, verranno realizzati:

- Volantini informativi
- Comunicati stampa
- Trasmissioni radio
- Avvisi alla popolazione mediante l'utilizzo di personale volontario e con l'ausilio di megafoni

Per qualsiasi informazione o emergenza telefonare al Centro Comunale di Protezione Civile al numero:

059 _____

Dal Centro Operativo Comunale di Protezione Civile,

li, _____

IL SINDACO

ALLEGATO 4.3.B – MODELLO COMUNICATO SUPERAMENTO SOGLIE/LIVELLI DI PERICOLOSITA' _
INDICE

Modulo B (esempio di allerta Arancione confermata in corso di evento)

Centro Operativo Comunale di Protezione Civile

AVVISO ALLA POPOLAZIONE DEL _____

ATTIVAZIONE FASE DI ALLARME

Le abbondanti piogge delle ultime ore hanno determinato il raggiungimento di livelli significativi per il Fiume _____ pertanto in corso di evento gli effetti al suolo che si stanno verificando sono quelli corrispondenti all'allerta codice colore ARANCIONE. Il sistema di Protezione Civile con Regione, Comuni e strutture operative sta monitorando e presidiando l'evolversi della situazione, i centri operativi comunali COC sono aperti.

Si invitano pertanto tutti i cittadini a prestare la massima attenzione e ad eseguire tutte le istruzioni che da ora in poi verranno diramate per conto del Sindaco da pubbliche autorità.

In particolar modo si raccomanda di limitare gli spostamenti in automobile allo stretto necessario e di prestare la massima attenzione nel percorrere ponti, sottopassi, strade sotto l'argine, di non utilizzare interrati e seminterrati.

Si Consiglia di portarsi ai PIANI ALTI delle abitazioni.

La situazione è costantemente seguita dal Centro Operativo Comunale al quale è possibile rivolgersi per qualsiasi informazione, emergenza oppure per comunicare particolari esigenze Tel. _____/_____

Si consiglia di raggruppare fin da ora gli effetti personali più importanti che potranno poi servire in caso di eventuale evacuazione (chiavi di casa, soldi e preziosi, carta di identità, impermeabili e vestiario di ricambio, bottiglia d'acqua, torcia, ecc.).

Si raccomanda inoltre, prima dell'eventuale evacuazione, di chiudere le utenze di gas, luce e acqua.

Si ricorda che se dovesse essere disposta l'evacuazione per le aree/abitazioni a rischio, il segnale di allarme sarà dato da _____ (sirena a suono continuo, campana, megafoni, etc.).

Si invita la popolazione a seguire l'evoluzione della situazione anche attraverso il sito web del comune www._____

Per qualsiasi informazione o emergenza telefonare al Centro Comunale di Protezione Civile al numero:

059 _____

Dal Centro Operativo Comunale di Protezione Civile,

li, _____

IL SINDACO

ALLEGATO 4.3.C – MODELLO COMUNICATO CESSAZIONE FASE DI ALLERTA _ INDICE

Modulo C (cessazione evento)

Centro Operativo Comunale di Protezione Civile

AVVISO ALLA POPOLAZIONE DEL_____

ATTENZIONE!!!

A seguito del _____ (*miglioramento delle condizioni meteorologiche oppure del ritorno delle soglie sotto i livelli di*)
_____ il **Sindaco** ha disposto

LA CESSAZIONE DELLA FASE DI ALLERTA

Si informa pertanto tutta la cittadinanza che possono essere riprese tutte le normali attività della popolazione, essendo venute meno le condizioni di pericolo temute.

Per ulteriori informazioni e richieste telefonare al Centro Comunale di Protezione Civile al numero 059_____

SI RINGRAZIA PER LA COLLABORAZIONE.

Dal centro Comunale di protezione civile

Li,_____

IL SINDACO